

Anno XL

REPUBBLICA ITALIANA

N. 27 Speciale  
**Ambiente**



# BOLLETTINO UFFICIALE

## REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 17 LUGLIO 2009

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

## BOLLETTINO UFFICIALE

### INFORMAZIONI

Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è pubblicato in L'Aquila dalla Presidenza della Giunta Regionale presso cui ha sede il servizio Bollettino che ne cura la direzione, la redazione e l'amministrazione.

Le uscite sono differenziate a seconda del contenuto.

Il Bollettino Ordinario si compone di 3 parti:

**I° PARTE:** dove vengono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali - integralmente o in sintesi - che possono interessare la generalità dei cittadini.

**II° PARTE:** dove vengono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione.

**III° PARTE:** dove vengono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione - gratuita o a pagamento - è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati).

Nei **Supplementi** vengono pubblicati tutti gli atti riguardanti il personale regionale, gli avvisi e i bandi di concorso interno. Questa tipologia di bollettino non è inclusa nell'abbonamento.

In caso di necessità si pubblicano altresì numeri **Straordinari e Speciali**.

### ABBONAMENTO

Gli abbonamenti al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo hanno decorrenza dal 1° Gennaio al 31 Dicembre. Il **costo annuale è di € 198,38** da versare sul **c.c.p. n° 12101671** specificando nella causale: "Nuovo abbonamento". L'attivazione dell'abbonamento decorrerà non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento. Al fine di velocizzare la pratica è consigliabile inviare copia del versamento effettuato alla Redazione tramite fax al numero **0862 363574**.

A seguito delle modifiche alla L.R. 63/1999 (art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007 - art.1 comma 113 L.R. n° 16 del 21 Novembre 2008), si comunica che "**L'accesso al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, per via informatica, è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono carattere di ufficialità e legalità**".

### INSERZIONI

La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui tali atti siano di interesse esclusivo della Regione e dello Stato.

Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi ecc. devono essere indirizzate con tempestività ed esclusivamente alla:  
Direzione del Bollettino Ufficiale - Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila - c/o Palazzo Silone - Container n. 3

Il testo da pubblicare deve pervenire:

- in originale o copia conforme regolarizzata ai fini del bollo;
- munito della ricevuta del versamento sul **c.c.p. n° 12101671** intestato a: Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila, per un importo variabile in relazione all'atto da pubblicare e calcolato in base a quanto di seguito riportato:
  - per titoli ed oggetto che vanno in neretto pari a € 1,81 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute)
  - per testo di ciascuna inserzione pari a €1,47 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute);
- in formato elettronico tramite e-mail all'indirizzo **bura@regione.abruzzo.it**

Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A.".

### AVVERTENZE

- Gli abbonamenti e le Inserzioni vengono effettuati esclusivamente tramite **c.c.p. n° 12101671** intestato a:  
**Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila - n. fax 0862 363574**
- Costo fascicolo o Arretrati, solo se disponibili, fino a 190 pagine: € 1,40 oltre € 0,90 per eventuali spese di spedizione
- Costo fascicolo o Arretrati, solo se disponibili, superiore a 190 pagine: € 2,80 oltre € 1,40 per eventuali spese di spedizione
- Le richieste dei numeri mancanti non verranno esaudite trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione
- Unico punto vendita: Ufficio B.U.R.A. - **Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila - c/o Palazzo Silone - Container n. 3**
- Orario per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle **ore 9.00 alle ore 13.00** ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

**SOMMARIO**

## Parte I

**Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione****ATTI****DELIBERAZIONI DELLA  
GIUNTA REGIONALE**

DELIBERAZIONE 30.03.2009, n. 158:

**DGR n. 997 dell'8.10.2007** avente per oggetto: "DGR n. 461/06 del 3.05.2006 - D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modifica" – Disposizioni in materia di autorizzazioni avente valore di AIA..... **Pag. 9**

DELIBERAZIONE 04.05.2009, n. 209:

**Evento sismico Abruzzo del 6 aprile 2009. Provvedimenti urgenti riguardanti le attività di gestione dei rifiuti da parte di Enti o Aziende ubicati nel territorio della Provincia di L'Aquila.....** **Pag. 13**

DELIBERAZIONE 04.05.2009, n. 211:

**Programma per la rimozione e lo smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto. Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 367 del 24.04.2008.....** **Pag. 16**

DELIBERAZIONE 04.05.2009, n. 213:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. – Consorzio CIVETA in "Contrada Valle Cena" nel Comune di Cupello (CH). Applicazione dei poteri sostitutivi da parte della Regione Abruzzo. Nomina commissario "ad acta".**..... **Pag. 49**

DELIBERAZIONE 18.05.2009, n. 226:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. – D.Lgs 13.01.2003, n. 36 e s.m.i. - "Linee guida per**

**il monitoraggio delle discariche per rifiuti non pericolosi" – Approvazione direttive regionali. ....** **Pag. 66**

DELIBERAZIONE 01.06.2009, n. 275:

**L.R. 19.12.2007, n. 45. DGR n 130 del 22/02/2006 Rinnovo del Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) denominato: "Gestione integrata degli imballaggi e rifiuti di imballaggio". ....** **Pag. 96**

**DETERMINAZIONI***Direttoriali***DIREZIONE PROTEZIONE  
CIVILE - AMBIENTE**

DETERMINAZIONE 27.04.2009, n. DR/1:

**L.N. 31.07.2002, n. 179 - L.N. 28.01.1994 e s.m.i. - D.M. 24.01.1996 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - L.R. 16.06.2006, n. 19. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato interregionale per le OO.PP. per il Lazio, L'Abruzzo e la Sardegna - Ufficio n. 7 Opere Marittime. Art. 21 della legge 31.07.2002, n. 179 - Autorizzazione allo sversamento in "cassa di colmata" dei fanghi di dragaggio del porto di Pescara. Lavori urgenti. ....** **Pag. 105**

*Dirigenziali***DIREZIONE PARCHI,  
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI**

DETERMINAZIONE 09.03.2009, n. DN3/87:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006** avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare

tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di ARCHI (CH) in località Fonte Maggiore - La Montagna, individuato con codice ARTA VS220001. Approvazione del Piano di caratterizzazione..... Pag. 115

DETERMINAZIONE 09.03.2009, n. DN3/88:  
D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di GISSI (CH) in località Gracilana, individuato con codice ARTA VS210011. Approvazione del Piano di caratterizzazione..... Pag. 115

DETERMINAZIONE 19.03.2009, n. DN3/92:  
D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di CASOLI (CH) in località Coste Martino, individuato con codice ARTA CH230901. Approvazione del Piano di caratterizzazione..... Pag. 117

DETERMINAZIONE 19.03.2009, n. DN3/93:  
D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di SAN VITO CHIETINO (CH) in località Feltrino-Castellana, individuato con codice ARTA CH234402. Approvazione del Piano di ca-

ratterizzazione..... Pag. 118

DETERMINAZIONE 19.03.2009, n. DN3/94:  
D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica in località Fonte Grande e Via Piana, nel Comune di Villamagna (CH), individuati rispettivamente con codici ARTA CH215301 e CH215302. Approvazione dei Piani di caratterizzazione..... Pag. 119

DETERMINAZIONE 23.03.2009, n. DN3/97:  
Rettifica Determinazione Dirigenziale DN3/82 del 26.02.2009 avente ad oggetto : «D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento>>». Sito di discarica nel Comune di SPOLTRE (PE) in località santa Teresa, individuato con codice ARTA PE230016. Approvazione del Piano di caratterizzazione.»..... Pag. 120

DETERMINAZIONE 23.03.2009, n. DN3/98:  
L.R. 19.12.2007, n. 45 e e s.m.i. - All. 2. «Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati» - Esclusione del sito dall'anagrafe dei siti a rischio potenziale. Sito ex discarica R.S.U. «C.da Recinto», codice ARTA PE230037, Comune di SALLE (PE)..... Pag. 120

DETERMINAZIONE 24.03.2009, n. DN3/99:  
D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs

**3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica in località Noce della Corte e Querceto nel Comune di Corfinio (AQ), individuati rispettivamente con codici ARTA AQ230004 e AQ220016. Approvazione dei Piani di caratterizzazione..... Pag. 121**

DETERMINAZIONE 24.03.2009, n. DN3/100:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - All. 2. “Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati” – Esclusione del sito dall'anagrafe dei siti a rischio potenziale. Sito ex discarica R.S.U. “Stretta di Pantaniello”, codice ARTA AQ230025, Comune di RIVISONDOLI (AQ)..... Pag. 122**

DETERMINAZIONE 24.03.2009, n. DN3/101:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - All. 2. “Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati” – Esclusione dei siti dall'anagrafe dei siti a rischio potenziale. Siti ex discarica R.S.U. “Mainuccia”, codice ARTA AQ230031 e “Campo di Sotto” codice ARTA AQ220065, nel Comune di MASSA D'ALBE (AQ)..... Pag. 123**

DETERMINAZIONE 24.03.2009, n. DN3/102:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - All. 2. “Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati” – Esclusione del sito dall'anagrafe dei siti a rischio potenziale. Sito ex discarica R.S.U. “Valle rotonda”, codice ARTA AQ220078, Comune di GORIANO SICOLI (AQ)..... Pag. 123**

DETERMINAZIONE 30.03.2009, n. DN3/104:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - All. 2. “Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti con-**

**taminati” – Esclusione del sito dall'anagrafe dei siti a rischio potenziale. Sito ex discarica R.S.U. “Defensa”, codice ARTA VS220019, Comune di TORNARECCIO (CH)..... Pag. 124**

DIREZIONE PROTEZIONE  
CIVILE - AMBIENTE  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 09.04.2009, n. DR4/02:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di CASTEL DI SANGRO (AQ) in località Le Pretare, individuato con codice ARTA AQ220011. Approvazione del Piano di caratterizzazione. .... Pag. 124**

DETERMINAZIONE 09.04.2009, n. DR4/03:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di TARANTA PELIGNA (CH) in località Valle dei dieci, individuato con codice ARTA CH234701. Approvazione del Piano di caratterizzazione. .... Pag. 125**

DETERMINAZIONE 17.04.2009, n. DR4/05:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - All. 2. “Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati” – Esclusione del sito dall'anagrafe dei siti a rischio potenziale. Sito ex discarica R.S.U. “Profulo”, codice ARTA AQ230020,**

**Comune di VILLETTA BARREA (AQ).**  
..... Pag. 126

DETERMINAZIONE 17.04.2009, n. DR4/06:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006** avente per oggetto: «**D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l’aggiornamento**». **Sito di discarica in località Piano Castello e Dietro Cimitero nel Comune di FOSSACE-SIA (CH), individuati rispettivamente con codici ARTA 221801 e CH231801. Approvazione dei Piani di caratterizzazione.....**  
..... Pag. 127

DETERMINAZIONE 24.04.2009, n. DR4/12:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006** avente per oggetto: «**D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l’aggiornamento**». **Siti di discarica nel Comune di TORINO DI SANGRO (CH) in località Piana di Sodero, individuato con codice ARTA VS210030. Approvazione del Piano di caratterizzazione.....**  
..... Pag. 128

DETERMINAZIONE 24.04.2009, n. DR4/13:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - All. 2. “Disciplinare tecnico per la gestione e l’aggiornamento dell’anagrafe dei siti contaminati” – Esclusione del sito dall’anagrafe dei siti a rischio potenziale. Sito ex discarica R.S.U. “valle caprelle”, codice ARTA AQ220083, Comune di VITTORITO (AQ).**  
..... Pag. 129

DETERMINAZIONE 24.06.2009, n. DR4/14:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del**

**27.12.2006** avente per oggetto: «**D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l’aggiornamento**». **Siti di discarica nel Comune di LAMA DEI PELIGNI (CH) in località Colle Cieco, individuato con codice ARTA CH222401. Approvazione del Piano di caratterizzazione.....**  
..... Pag. 129

DETERMINAZIONE 29.04.2009, n. DR4/17:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006** avente per oggetto: «**D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l’aggiornamento**». **Siti di discarica nel Comune di ROCCA SAN GIOVANNI (CH) in località Frainilo, individuato con codice ARTA CH234001. Approvazione del Piano di caratterizzazione.....**  
..... Pag. 130

DETERMINAZIONE 29.04.2009, n. DR4/18:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006** avente per oggetto: «**D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l’aggiornamento**». **Sito di discarica in località Colle San Luca e Piano Cautolo nel Comune di CUGNOLI (PE), individuati rispettivamente con codici ARTA PE210003 e PE230057. Approvazione dei Piani di caratterizzazione.....**  
..... Pag. 131

DETERMINAZIONE 29.04.2009, n. DR4/19:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006** avente per oggetto: «**D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1, lett. a) -**

**Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Sito di discarica in località C.da Deontra e c.da Micarone nel Comune di CATIGNANO (PE), individuati rispettivamente con codici ARTA PE220003 e PE230025. Approvazione dei Piani di caratterizzazione. .... Pag. 135**

**DETERMINAZIONE 30.04.2009, n. DR4/20:  
D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di PENNADOMO (CH) in località Fonte Canale, individuato con codice ARTA VS210018. Approvazione del Piano di caratterizzazione. .... Pag. 136**

**DETERMINAZIONE 07.05.2009, n. DR4/25:  
D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di TOCCO DA CASOURIA (PE) in località Pareti, individuato con codice ARTA PE230014. Approvazione del Piano di caratterizzazione..... Pag. 137**

**DETERMINAZIONE 07.05.2009, n. DR4/27:  
D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di MONTEO-**

**DORISIO (CH) in località Cantalupo, individuato con codice ARTA Vs220033. Approvazione del Piano di caratterizzazione. .... Pag. 138**

**DETERMINAZIONE 18.05.2009, n. DR4/45:  
D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di SAN MARTINO SULLA MARRUCINA (CH) in località Cave, individuato con codice ARTA CH224301. Approvazione del Piano di caratterizzazione. .... Pag. 139**

**DETERMINAZIONE 25.05.2009, n. DR4/51:  
DGR n. 1090 del 12.10.2006 avente ad oggetto: L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. - L.R. 23.03.2000, n. 52 e s.m.i. - "Assegnazione di incentivi a favore di Comuni, singoli o associati, per la diffusione delle raccolte differenziate domiciliari ed il riciclaggio dei rifiuti urbani". Approvazione dello schema di bando pubblico e dei criteri generali. Provvedimenti. .... Pag. 140**

**DETERMINAZIONE 27.05.2009, n. DR4/52:  
D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di ANVERSA DEGLI ABRUZZI (AQ) in località Saccorotto, individuato con codice ARTA AQ220050. Approvazione del Piano di caratterizzazione. .... Pag. 140**

**DETERMINAZIONE 27.05.2009, n. DR4/53:  
D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R.**

**19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006** avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di **PALENA (CH)** in località Carrera, individuato con codice ARTA CH213301. Approvazione del Piano di caratterizzazione..... Pag. 141

DETERMINAZIONE 27.05.2009, n. DR4/54:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006** avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di **POGGIO**

**FIORITO (CH)** in località Fonte Santa Maria, individuato con codice ARTA CH233601. Approvazione del Piano di caratterizzazione..... Pag. 142

DETERMINAZIONE 27.05.2009, n. DR4/58:

**DGR n. 611 del 20.07.2004 - Bonifica dell'area inquinata denominata ex fornace Gagliardi in località Venna del Comune di Tollo (CH).** Provvedimenti..... Pag. 143

DETERMINAZIONE 27.05.2009, n. DR4/59:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - All. 2. "Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati" – Esclusione del sito dall'anagrafe dei siti a rischio potenziale. Sito ex discarica R.S.U. "Campagnuccia", codice ARTA PE230009, Comune di MANOPPELLO (PE)**..... Pag. 144



## PARTE I

LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI  
DELLA REGIONE

## ATTI

DELIBERAZIONI DELLA  
GIUNTA REGIONALE

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 30.03.2009, n. 158:

**DGR n. 997 dell'8.10.2007 avente per oggetto: "DGR n. 461/06 del 3.05.2006 - D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modifica" – Disposizioni in materia di autorizzazioni avente valore di AIA.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva 96/61/CE del 24.09.1996 relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;

Visto il D.Lgs. 18.02.2005 n. 59 recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento", che abroga il D. Lgs. 372/99, fatto salvo quanto previsto dall'art. 4 comma 2;

Visto il D.M. 31.01.2005 recante: "Emanazione di linee-guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372";

Visti gli art. 46, 47 e 48 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, concernente disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa;

Visto il D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i.

"Norme in materia ambientale", che alla Parte IV, prevede le norme in materia di gestione dei rifiuti;

Vista la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", pubblicata sul BURA n. 10 Straordinario del 21.12.2007;

Vista la DGR n. 58 del 13.02.2004 che ha individuato la Direzione Regionale Turismo Ambiente, Energia, attuale Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia, quale Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);

Vista la DGR n. 686 del 9 agosto 2004 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99 concernente "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", afferente l'approvazione della modulistica e dei calendari per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la DGR n. 461 del 3.05.2006, avente per oggetto: "D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

Vista la DGR n. 997 dell'8.10.2007, avente per oggetto: "Delibera di Giunta regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs 599/05 concernente - Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Modifica", con la quale si è deliberato:

"1. di integrare l'Allegato B alla DGR n. 461/06 aggiungendo il seguente articolo:

**Art. 8. Autorizzazione avente valore di AIA**

L'Autorizzazione avente valore di AIA" ex comma 1 art. 9 D.Lgs. 59/05 ha una **durata massima di 1 anno**. Essa può essere rilasciata agli impianti esistenti, ex lett. d) comma 1 art. 2 D.Lgs. 59/05, che dichiarino con apposita autocertificazione ex DPR 445/00:

- di aver presentato domanda di autorizza-

zione integrata ambientale entro i termini stabiliti dai calendari emanati dall'Autorità Competente;

- di aver ricevuto regolare avvio del procedimento;
- di aver espletato e concluso la procedura di evidenza pubblica di cui al comma 7 art. 5 D.Lgs. 59/05;
- di essere in possesso di tutte le autorizzazioni per l'esercizio dell'attività e che le stesse siano in corso di validità;
- di rispettare le migliori tecniche disponibili di cui all'art. 7 D.Lgs. 59/05;

“L'autorizzazione avente valore di AIA” proroga le autorizzazioni precedentemente rilasciate nel rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni, obblighi e limiti ivi previsti.

“L'autorizzazione avente valore di AIA” deve contenere il piano di monitoraggio e controllo.

Il rilascio dell'AIA sostituisce la “autorizzazione avente valore di AIA”.

Preso atto che il termine di scadenza fissato dall'Allegato B alla DGR n. 461/06 – Art. 8 Autorizzazione avente valore di AIA, è previsto al **31.03.2009**;

Considerato che presso il Servizio Gestione Rifiuti, sono in corso le procedure amministrative per il rilascio dell'AIA, ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., per complessivi n. **30** impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti, classificati come: “*impianti esistenti*”, “*impianti nuovi*” e “*nuove istanze*”, come illustrato nelle seguenti **Tabelle 1, 2 e 3**;

**Tab. 1 - “Impianti esistenti” come definiti all'art. 2 lettera d) D.Lgs. 59/05**

	<b>Impianto</b>	<b>Sede</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Iter</b>	<b>AIA provvisoria</b>	<b>AIA definitiva</b>
1.	<b>SACCI SPA</b>	Cagnano Amiterno	Cementificio	Procedimento concluso		N°18 del 26.07.2006
2.	<b>LAFARGE CEMENTI SRL</b>	Pescara	Cementificio	Procedimento concluso		N° 33/77 del 29.12.2008
3.	<b>ITALCEMENTI SPA</b>	Scafa	Cementificio	Procedimento concluso		1) N° 19 del 26.07.2006 2) N° 67/6 del 11.11.2008 (variante non sostanziale)
4.	<b>AMBIENTE SpA</b>	Spoltore	Discarica	Procedimento concluso		N° 44/107 del 31.03.2008
5.	<b>CIRSU SPA</b>	Notaresco	Impianto + discarica	Procedimento concluso		1)N° 23 del 27.12.2006 2) N° 66/147 del 04.11.2008 (variante sostanziale)
6.	<b>LATERLITE SPA</b>	Lentella	Produzione argilla espansa	Procedimento concluso		N° 53/39 del 01.09.2008
7.	<b>COMUNE DI CHIETI</b>	Chieti	Discarica	Procedimento concluso		N° 45/42 del 31.03.2008
8.	<b>MAIO GUGLIELMO SPA</b>	Atessa	Inceneritore rifiuti sanitari	Procedimento concluso		N° 72/108 del 21.11.2008
9.	<b>COGESA SRL*</b>	Sulmona	Impianto + discarica	Valutazione varianti	N° 44/49 del 31.03.2008	
10.	<b>COMUNITA' MONTANA</b>	Castel di Sangro	Impianto + discarica	Mancano integrazioni e	N° 50/113 del	

	<b>ALTO SANGRO*</b>			parere ARTA	01.04.2008	
11.	<b>COMUNE DI MAGLIANO DEI MARSII*</b>	Magliano dei Marsi	Discarica	Mancano integrazioni e parere ARTA	PdA approvato MTD	
12.	<b>ALL. COOP.*</b>	Mosciano S. Angelo	Macello carcasce	Mancano integrazioni	N° 42/62 del 31.03.2008	
13.	<b>METALFERRO Srl*</b>	Castellalto - Castelnuovo V.	impianto di recupero	Iter istruttorio concluso	N° 45/87 del 31.03.2008	
14.	<b>CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO*</b>	Chieti	Depuratore	Manca parere ARTA	N° 43/34 del 31.03.2008	
15.	<b>CONSORZIO COMPRESORIALE DEL CHIETINO*</b>	Fara Filiorum Petri	Discarica	Chiusura discarica	N° 48/32 del 31.03.2008	
16.	<b>CONSORZIO COMPRESORIALE SMALTIMENTO RIFIUTI - LANCIANO*</b>	Lanciano	Discarica	Iter istruttorio concluso	N° 47/48 del 31.03.2008	
17.	<b>CONSORZIO CIVETA*</b>	Cupello	Impianto + discarica	Manca parere ARTA	N° 49/112 del 01.04.2008	

Nota: \* Impianti per i quali necessita la proroga temporale di 90 gg.

Tab. 2 - "Nuovi impianti" come definiti all'art. 2, lett. e) del D.Lgs. 59/05.

Impianto		Sede	Tipologia	Iter	AIA provvisoria	AIA definitiva
1.	ACIAM	Aielli	Impianto di compostaggio	Procedimento concluso		N° 73/145 del 01.12.2008
2.	ACIAM	Celano	Discarica	Avvio procedimento		
3.	Comune Poggio Picenze	Poggio Picenze	Discarica	Avvio procedimento		
4.	DE PATRE FERROMETALLI	Notaresco	Discarica	Avvio procedimento		
5.	Unione dei Comuni Città Territorio Val Vibrata	S. Omero	Discarica	Avvio procedimento		
6.	SEAB	Chieti	Impianto di trattamento e smaltimento	Avvio procedimento		
7.	DECO	Chieti	Bioessiccatore	Avvio procedimento		
8.	CIAF	Atessa	Impianto di smaltimento	Avvio procedimento		

Tab. 3 – Nuove Istanze

Impianto		Sede	Tipologia	Iter	AIA provvisoria	AIA definitiva
1.	SEA Ferriozzi	Teramo	Impianto di trattamento	Avvio procedimento		
2.	ACIAM	Gioia dei	Discarica	Avvio procedi-		

		Marsi		mento		
3.	<b>Consorzio Comprensoriale</b>	Atri	Discarica	Procedimento concluso		N° 81/120 del 06.02.2009
4.	<b>TE.AM. Teramo Ambiente</b>	Teramo	Bioessiccatore	Procedimento concluso		N° 42/117 del 27.03.2008
5.	<b>DECO</b>	Collecervino	Discarica	Avvio procedimento		

Considerato che per alcuni dei suddetti impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti, come indicato nella **Tab. 1** (con asterisco – n. 9 impianti), è stata necessaria un'istruttoria supplementare degli atti tecnico-amministrativi ed acquisire ulteriore documentazione: es. elaborati grafici, pareri tecnici da parte degli Enti coinvolti nei procedimenti (ARTA, Aziende USL, Comuni, Province, Genio Civile, .. etc.), nulla osta, ..etc;

Preso atto che gli impianti interessati dalla proroga, hanno comunque dichiarato, ai sensi della DGR n. 997/07 e del D.Lgs 59/05, il rispetto delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD);

Considerato che l'ARTA è stata particolarmente impegnata nell'attività istruttoria e di rilascio dei pareri tecnici per numerosi impianti complessi, ubicati nel territorio della Regione Abruzzo, assoggettati al D.Lgs. 59/05, potendo disporre di un numero limitato di unità lavorative;

Ritenuto necessario provvedere ad una proroga dei termini di validità delle autorizzazioni aventi valore di AIA, ex art. 9, comma 1 del D.Lgs. 59/05, che può essere stimata in ulteriori **90 gg.**, con conseguente modifica della validità temporale delle stesse come previsto dalla DGR n. 461/06 ed entro i quali l'Autorità competente dovrà rilasciare le AIA;

Dato atto che il competente Servizio Gestione Rifiuti, ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

Dato atto che il Direttore della Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia, ha espres-

so parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa nonché sulla legittimità del presente provvedimento, apponendovi in calce la propria firma,

Udita la relazione del Componente la Giunta preposto alla Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia;

Visti

Il D.Lgs. 59/05 e s.m.i.;

il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

la L.R. 45/07 e s.m.i.;

Vista la L.R.14.09.99, n. 77 recante: *“Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo”*;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

#### DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di PROROGARE di ulteriori **90 giorni**, il termine del **31.03.2009**, già previsto all'All. B della DGR n. 461/06 e s.m.i. – Art. 8. *Autorizzazione avente valore di AIA*, per la chiusura dei procedimenti amministrativi relativi agli impianti assoggettati al D.Lgs. 59/05 e s.m.i.;
2. di INCARICARE la Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Gestione Rifiuti, per l'adozione dei necessari e connessi adempimenti tecnico-amministrativi collegati all'attuazione del presente atto;

3. di DISPORRE la pubblicazione integrale della presente deliberazione nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*.

## GIUNTA REGIONALE

### *Omissis*

DELIBERAZIONE 04.05.2009, n. 209:

**Evento sismico Abruzzo del 6 aprile 2009. Provvedimenti urgenti riguardanti le attività di gestione dei rifiuti da parte di Enti o Aziende ubicati nel territorio della Provincia di L'Aquila.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che l'evento sismico del 6 aprile 2009, avvenuto in Abruzzo, ha interessato in particolare la Provincia di L'Aquila ed ha causato il crollo e/o l'inagibilità di molti edifici, ubicati nel territorio provinciale, in cui operano Enti, Agenzie, organismi statali e/o regionali, le cui attività istituzionali ed in particolare per quanto riguarda il rilascio di visti, autorizzazioni, nulla-osta, ..etc. sono attualmente impediti e/o fortemente rallentati;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2009, recante dichiarazione dello stato di emergenza in ordine agli eccezionali eventi sismici che hanno interessato la Provincia di L'Aquila ed altri Comuni della Regione Abruzzo il 6 aprile 2009;

Visto il D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. avente per oggetto: "*Norme in materia ambientale*", che ha modificato la legislazione ambientale nel settore della gestione dei rifiuti;

Visto il D.Lgs 8 novembre 2006, n. 284 "*Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*";

Visto il D.Lgs 16.01.2008, n. 4 recante "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del*

*D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*";

Vista la L.R. 19.12.2007, n. 45 "*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*", che ha abrogato la L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i.;

Visto l'art. 227, comma 1, lett. c), del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con la quale si dispone che restano ferme le disposizioni speciali vigenti in materia di veicoli fuori uso di cui al D.Lgs 24.06.2003, n. 209;

Visto il D.Lgs 24.06.2003, n. 209 "*Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso*";

Richiamata la DGR 29.11.2006, n. 1399, L.R. 9.08.2006, n. 27 – art. 7, comma 4, "*Direttive in materia di comunicazione dei dati riferiti alla gestione dei rifiuti di origine regionale ed extraregionale*" "Nuove disposizioni e modifiche alla D.G.R. 4.11.2005, n. 1089;

Vista la DGR n. 790 del 3/08/07 avente per oggetto: "*Garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/ recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati. Nuova disciplina e revoca della D.G.R. n. 132 del 22.02.2006*" pubblicata sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)* n. 71 Speciale Ambiente del 05/09/07;

Vista la DGR 4.12.2008, n. 1192 "*L.R. 19.12.2007, n. 45, commi 10, 11 e 12 Direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti*";

Richiamata la DGR 30.03.2009, n. 158 "*DGR n. 997 dell'8.10.2007 avente per oggetto: DGR n. 461/06 del 3.05.2006 - D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modifica – Disposizioni in materia di autorizzazioni avente valore di AIA*";

Vista la DGR 14 aprile 2009, n. 178 avente per oggetto: "*Sisma del 6 aprile 2006 - Prime disposizioni generali*" che per estratto recita:

“omissis.....

- 4. *Con riferimento a tutte le procedure e/o provvedimenti ad istanza di parte relativi ad ipotesi nella quali il mancato riscontro dell'Amministrazione equivale a provvedimento di assenso o di diniego, con scadenza in data successiva al 6 aprile 2009, il presente atto costituisce provvedimento generale ed espresso soprassessorio, inibitorio del formarsi di qualsivoglia consenso o diniego procedimentale, facendo salvo il successivo scrutinio dell'amministrazione posteriormente al 30 giugno 2009, data dalla quale torneranno a decorrere i termini di cui ad ogni singolo procedimento” e altresì;*
- 5. *E' fatta salva, in ogni caso, la motivata possibilità di adozione di atti o provvedimenti puntuali ove i direttori od i dirigenti competenti ne ravvisino la imminente necessità, da esplicitare nell'atto medesimo;*

omissis...”;

Richiamate le OO.PP.CC.MM. nn. 3753 - 3754 - 3755, che dispongono interventi urgenti conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito la Provincia di L'Aquila ed altri Comuni della Regione Abruzzo il 6 aprile 2009;

Richiamato in particolare, l'art. 6, punto 1) della predetta Ordinanza n. 3753 che recita: *“Per i soggetti che alla data del 5 aprile erano residenti, avevano sede operativa o esercitavano la propria attività lavorativa, produttiva o di funzione nei comuni e nei territori colpiti dal sisma, sono sospesi fino al 31 dicembre 2009 i termini di prescrizione, decadenza e quelli perentori, legali e convenzionali, sostanziali e processuali, anche previdenziali, comportanti prescrizioni e decadenze da qualsiasi diritto, azione ed eccezione, in scadenza nel periodo di vigenza della dichiarazione di emergenza”;*

Dato atto che i territori in cui hanno sede alcuni impianti di smaltimento/recupero di rifiuti sono stati interessati dall'evento sismico di

rilevanti dimensioni, compromettendo le normali attività e determinando un grave disagio socio economico, e pertanto detti eventi costituiscono causa di forza maggiore a tutti gli effetti contrattuali;

Evidenziato che, per taluni procedimenti ancora in corso, nella fase istruttoria sono emerse particolari criticità gestionali e/o strutturali, che hanno portato la Regione all'adozione di provvedimenti sanzionatori ex art. 208 del D.Lgs. 156/06 e s.m.i., sospensioni, aperture di procedimenti, diffide, convocazioni di Conferenze dei Servizi, successivamente rinviata a causa dell'evento sismico e per le quali non si è in grado di prevedere puntualmente la conclusione dell'iter;

Rilevato che alcune attività sono state obbligatoriamente interrotte a causa della mancata definizione, nei termini di scadenza, delle procedure istruttorie di rinnovo e/o proroga, attualmente in corso;

Ritenuto opportuno prevedere che ogni attività attinente l'esercizio di impianti di smaltimento/recupero di rifiuti, già autorizzata ai sensi di legge, operanti nella Provincia di L'Aquila, per cui:

- a) i termini di validità delle autorizzazioni siano in fase di scadenza;
- b) i termini di validità delle autorizzazioni siano scaduti e per i quali sono in corso i procedimenti di rinnovo o di rilascio di nuova autorizzazione;

venga prorogata alle stesse condizioni stabilite nelle autorizzazioni già rilasciate;

Dato atto che le eccezionali esigenze connesse al contesto emergenziale in atto nella Regione Abruzzo, fa ritenere urgente di dover porre in essere ogni utile intervento per favorire il ritorno alle normali attività lavorative per tutti quegli impianti di smaltimento/recupero della Provincia di L'Aquila autorizzati in procedura ordinaria nonché iscritti in procedura semplifi-

cata, alle stesse condizioni già autorizzate/iscritte, riservandosi appena possibile la ultimazione dei predetti procedimenti amministrativi;

Ritenuto di dover escludere, dall'ambito di applicazione del presente provvedimento, gli impianti di discariche di rifiuti urbani speciali non pericolosi, in quanto sottoposti all'adozione di puntuali provvedimenti dedicati ed altresì gli impianti di gestione dei rifiuti soggetti alle procedure di Autorizzazione Ambientale Integrata IPPC, in quanto inseriti nella DGR 30.03.2009, n. 158 richiamata in premessa;

Richiamata la nota del P.R.A. della Provincia di Chieti, prot. n. 2991/09 del 21.04.2009, avente per oggetto: *"Emergenza terremoto Abruzzo. Richiesta elenco demolitori autorizzati della Provincia di L'Aquila"*, operante per conto del P.R.A. di L'Aquila, acquisita agli atti del Servizio Gestione Rifiuti in data 21.04.2009, con nota prot.n. 8374/DR/4;

Richiamati tutti gli obblighi, i divieti e le prescrizioni del D.Lgs. 24.06.2003, n. 209 e s.m.i., e che le operazioni siano svolte in conformità ai principi generali previsti da D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i.;

Precisato che presso gli impianti devono sussistere tutte le condizioni di salvaguardia ambientale, la incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;

Ritenuto di dover richiamare per tutti i soggetti interessati dal presente provvedimento il possesso delle garanzie finanziarie previste ai sensi della D.G.R. 3.08.2007, n. 790 *"Garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/ recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati. Nuova disciplina e revoca della D.G.R. n. 132 del 22.02.2006"*, pubblicata sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)* n. 71 Speciale Ambiente del 05.09.07;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1) di STABILIRE ai sensi del D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., del D.Lgs. 24.06.2003, n. 209 e s.m.i. e della L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i., che ogni attività attinente l'esercizio di impianti di smaltimento/recupero di rifiuti, già autorizzata ai sensi di legge, operanti nella Provincia di L'Aquila, giusta DGR 14.04.2009, n. 178 per cui:

- c) i termini di validità delle autorizzazioni siano in fase di scadenza;
- d) i termini di validità delle autorizzazioni siano scaduti e per i quali sono in corso i procedimenti di rinnovo o di rilascio di nuova autorizzazione;

è prorogata al **30 giugno 2009**, alle stesse condizioni stabilite nelle autorizzazioni già rilasciate;

- 2) di RISERVARSI eventuali ulteriori proroghe del termine di cui al punto 1), qualora si rendessero necessarie;
- 3) di RIBADIRE che il presente provvedimento non si applica agli impianti di smaltimento assoggettati al D.Lgs. 36/03 e s.m.i., nonché gli impianti assoggettati al D.Lgs. 59/05 (IPPC), in quanto sottoposti all'adozione di puntuali provvedimenti dedicati, salvo provvedimenti emergenziali, connessi agli eventi sismici, che saranno adottati dalle Autorità statali;
- 4) di DISPORRE da parte del Servizio competente, l'adozione di provvedimenti dirigenziali consequenziali, previa verifica della conformità alle norme di settore vigenti, degli atti tecnico-amministrativi riferiti ai sin-

goli impianti di smaltimento/recupero, ove non siano state accertate, alla data di adozione del presente atto, situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente e con esclusione di richieste di varianti sostanziali, ai sensi della DGR n. 1192/08;

- 5) di TRASMETTERE il presente provvedimento alla Provincia di L'Aquila, all'ARTA Direzione Centrale, all'ARTA Dipartimento Provinciale di L'Aquila, al P.R.A. della Provincia di Chieti, operante per conto del P.R.A. di L'Aquila ed all'Albo Nazionale Gestori Ambientali presso la C.C.I.A.A. dell'Aquila;
- 6) di DISPORRE la pubblicazione integrale del presente provvedimento, sul *Bollettino Ufficiale (B.U.R.A.)* e sul sito web della Regione Abruzzo.

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 04.05.2009, n. 211:

**Programma per la rimozione e lo smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto. Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 367 del 24.04.2008.**

### LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Abruzzo intende perseguire politiche che si pongano obiettivi di tutela ambientale attraverso una puntuale attuazione delle normative nazionali e/o comunitarie di settore ed in particolare, per quanto riguarda la salvaguardia ambientale e la tutela della salute dei cittadini e dei lavoratori dai rischi derivanti dall'amianto;

Vista la Legge n. 257/1992 "Attuazione della direttiva 2003/18/CEE relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione all'amianto durante il lavoro" che,

in particolare, all'art. 10 prevede l'adozione da parte delle Regioni e Province Autonome, di piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto;

Visto il D.P.R. 8.08.1994 "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano per l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto";

Vista la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i., pubblicata nel *B.U.R.A.* n. 10 Straordinario del 21.12.2007 ed in particolare l'art. 56 "Divieto di abbandono e di combustione di rifiuti", comma 4;

Richiamata la DGR n. 689 del 9.07.2007 recante: "Linee guida per la realizzazione del Piano regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dei pericoli derivanti dall'amianto", denominato "Amianto Map", elaborato in collaborazione con la COLLABORA ENGINEERING S.p.A. (ora ABRUZZO ENGINEERING S.C.p.A.), nell'ambito del processo di stabilizzazione dei Lavoratori Socialmente Utili già utilizzati dalla Regione Abruzzo e dall'ATER di Pescara;

Richiamata la DGR n. 510 del 25.05.2007 recante "L.R. 83/2000 – Art. 34. "Fondo regionale per gli interventi di prevenzione dagli inquinamenti e risanamento ambientale" – Individuazione interventi e ripartizione fondi – Annualità 2007", con la quale, tra l'altro, sono stati destinati € 3.500.000,00 ad "Azioni di recupero ambientale delle aree degradate" (punto 1, lett. d, del dispositivo);

Richiamata la DGR n. 1228 del 29.11.2007 avente ad oggetto: "Modifica ed integrazione alla DGR n. 510 del 25.05.2007 recante: L.R. 83/2000 – Art. 34 Fondo regionale per gli



*interventi di prevenzione dagli inquinamenti e risanamento ambientale – Individuazione interventi e ripartizione fondi – Annualità 2007 - Destinazione fondi alla bonifica e rimozione di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto e relative procedure di finanziamento - Destinazione fondi all'implementazione e potenziamento dei servizi di RD”;*

Vista la DGR n. 367 del 24.04.2008 avente per oggetto: *“Rettifica della DGR n. 1228 del 29.11.2007 avente ad oggetto: “Modifica ed integrazione alla DGR n. 510 del 25.05.2007 recante: L.R. 83/2000 – Art. 34 “Fondo regionale per gli interventi di prevenzione dagli inquinamenti e risanamento ambientale” – Individuazione interventi e ripartizione fondi – Annualità 2007 - Destinazione fondi alla bonifica e rimozione di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto e relative procedure di finanziamento - Destinazione fondi all'implementazione e potenziamento dei servizi di RD”;*

Richiamata la Determinazione Dirigenziale n. DN3/1077 del 17.11.2006 avente per oggetto: *“DGR n. 759 del 30.08.2002 - Conferimento dell'incarico relativo alle attività di supporto agli uffici regionali competenti in materia di Mappatura dell'amianto (Decreto 101/2003) e di redazione del Piano regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto (Legge 257/1992) alla Collabora Engineering S.p.A. - NOMINA del Comitato Tecnico – Scientifico”*, pubblicata sul BURA n. 110 - Speciale ambiente del 15.12.2006;

Considerato che si intende avviare, vista la necessità, un programma per la rimozione e lo smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto in collaborazione con i Comuni, le imprese specializzate del settore, regolarmente autorizzate, al fine di garantire un corretto smaltimento degli stessi;

Ritenuto che, nelle more dell'adozione del

*“Piano regionale di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto”*, l'erogazione di contributi a fondo perduto ai Comuni finalizzati al risanamento dell'ambiente mediante rimozione e smaltimento di piccole quantità di amianto, può contribuire a realizzare una corretta gestione dei rifiuti interessati, a tutela dell'ambiente ed a salvaguardia della salute dei cittadini e dei lavoratori addetti allo smaltimento e/o lavoratori interessati;

Visti gli Allegati alla DGR n. 367 del 24.04.2008 così come sono stati denominati:

- “Bando per individuare le aziende convenzionate che espletano il servizio di bonifica e smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto” (All. 1), comprendente lo schema di domanda (All. 1 A);
- “Modalità di attuazione della normativa per la bonifica e smaltimento di piccole quantità di amianto” (All. 2);
- “Criteri, priorità e modalità di erogazione dei contributi a fondo perduto ai comuni ed ai soggetti privati per la rimozione, bonifica e smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto” (All. 3), comprendente gli schemi di domanda (All. 3 A.1, All. 3 A.2 e All. 3 A.3) e gli schemi di autocertificazione (All. 3 B.1, All. 3 B.2 e All. 3 B.3);
- “Modulo per le informazioni che devono essere trasmesse dall'Azienda USL alla Regione Abruzzo, Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia e Direzione Sanità” (All. 3 C);

Considerato che, a seguito dell'incontro convocato dal Servizio Gestione Rifiuti con nota prot. n. 13612/DN3 del 26.05.2008, con le Province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, ARTA, Aziende USL, Associazioni di categoria, operatori del settore, .. etc., sono state avan-

zate proposte di modifica agli Allegati della DGR n. 367 del 24.04.2008 di cui sopra, in particolare per quanto riguarda alcuni aspetti operativi e parametri come:

- limiti di peso (450 kg);
- estensione della superficie dei materiali;
- altezza massima (h) dei materiali;
- tariffe di smaltimento (Eu 450,00 - IVA inclusa);
- materiali interessati;
- modalità di esecuzione degli interventi;

oltre alla necessità di prevedere altri aspetti come:

- richiesta di convenzionamento con laboratori di analisi;
- omogeneizzazione delle procedure amministrative da parte delle Aziende USL;
- riapertura dei termini riferiti all'adesione da parte di imprese di settore;
- riapertura dei termini per la richiesta di contributi da parte dei Comuni e/o dei cittadini.

Valutato pertanto, che si rende necessario, a seguito degli approfondimenti avvenuti nella riunione del 26.05.2008, apportare alcune modifiche ed integrazioni agli Allegati alla DGR n. 367 del 24.04.2008, sopra elencati, in seguito valutati anche in sede di Gruppo di Lavoro di cui alla Determinazione Dirigenziale n. DN3/1077 del 17.11.2006 e, nello specifico:

- definire un limite di tolleranza al parametro peso di 450 kg, per un 20%, da verificare a destino;
- eliminare il parametro riferito all'ubicazione dei materiali entro un'altezza media di mt. 2 dal sottostante piano di calpestio, introducendo l'esclusione per lavori che prevedano il rischio di caduta e/o precipitazione;
- praticare un costo complessivo per ogni

singolo intervento di rimozione e smaltimento, riferito per fasce di quantitativi, tipologie di materiali, modalità di confezionamento e smaltimento, introducendo un allegato con elenco prezzi, ..etc.;

- incentivare la rimozione di rifiuti contenenti amianto abbandonati nel territorio nonché dei materiali contenenti amianto che per stato di conservazione e ubicazione possono determinare rischio di esposizione a fibre aerodisperse d'amianto;
- definire mediante specifica convenzione, una diminuzione dei prezzi per la rimozione di piccole quantità di amianto, anche nei casi di domande non ammesse a contributo;
- prevedere da parte delle imprese la possibilità di rifiutare il lavoro affidato dai privati, nel caso non rientri nei requisiti definiti dalla Regione;

Ritenuto pertanto, per maggior chiarezza, di dover sostituire integralmente gli Allegati alla DGR n. 367 del 24.04.2008 sopra richiamati, approvando nuovi Allegati, contenenti le modifiche e le integrazioni richieste in sede di concertazione con i soggetti interessati e valutate positivamente dal Gruppo di Lavoro di cui alla Determinazione Dirigenziale n. DN3/1077 del 17.11.2006;

Ritenuto necessario costituire una graduatoria basata su dei criteri di priorità per l'erogazione dei contributi di cui al presente provvedimento e, dovendo realizzare a tal fine uno strumento organizzativo in grado di definire i criteri suddetti;

Ritenuto di approvare i seguenti nuovi Allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto, predisposti dal Servizio Gestione Rifiuti, sentito il Comitato Tecnico - Scientifico di cui alla Determinazione Dirigenziale n. DN3/1077 del 17.11.2006, riunitosi presso il Servizio Gestione Rifiuti, in via Passolanciano, 75 a Pescara:

- **Allegato 1** - “*Modalità di attuazione della normativa per la rimozione e smaltimento di piccole quantità di amianto*”, comprendente gli schemi di domanda (All. 1-A1, 1-A2, 1-B1, 1-B2 e 1-B3);
- **Allegato 2** - “*Bando per l’individuazione delle aziende che intendono convenzionarsi ai fini dell’espletamento del servizio di rimozione e smaltimento di piccoli quantitativi di rifiuti contenenti amianto e di piccoli quantitativi materiali contenenti amianto ancora in opera*” comprendente lo schema di domanda (All. 2-A1);

Ritenuto inoltre, opportuno provvedere alla riapertura dei termini temporali per le richieste di contributo alla Regione Abruzzo per lo smaltimento di piccoli quantitativi di amianto da parte dei soggetti interessati, con le modalità definite nell’Allegato 1 alla presente delibera, salvaguardando la validità delle richieste già inviate alla Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti, a seguito della pubblicazione sul BURA della DGR n. 367/2008, che saranno regolarmente esaminate ai fini dell’eventuale ammissione ai contributi finanziari;

Dato atto che, nel rispetto della vigente normativa, gli impegni e le liquidazioni dei predetti oneri necessari al finanziamento dei contributi spettanti ai comuni per la rimozione e lo smaltimento di piccoli quantitativi di amianto, saranno oggetto di specifiche determinazioni dirigenziali;

Ritenuto pertanto, di dover approvare le modifiche ed integrazioni ai predetti documenti che, allegati al presente atto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

Accertata la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

Udita la relazione del Componente la Giunta preposto alla Direzione Protezione Civile ed Ambiente;

Vista la legge 27.03.1992, n. 257;

Vista la L.R. 45/07 e s.m.i.;

Vista la L.R. 14.09.99, n. 77 recante: “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo”;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

#### DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte

1. di MODIFICARE ed integrare, sostituendoli per maggiore chiarezza, gli Allegati alla DGR n. 367 del 24.04.2008 avente per oggetto: “*DGR n. 1228 del 29.11.2007 avente ad oggetto: Modifica ed integrazione alla DGR n. 510 del 25.05.2007 recante: L.R. 83/2000 – Art. 34 Fondo regionale per gli interventi di prevenzione dagli inquinamenti e risanamento ambientale – Individuazione interventi e ripartizione fondi – Annualità 2007 - Destinazione fondi alla bonifica e rimozione di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto e relative procedure di finanziamento - Destinazione fondi all’implementazione e potenziamento dei servizi di R.D*”.
2. di APPROVARE i nuovi Allegati, costituiti dai seguenti documenti al presente atto amministrativo, parte integrante e sostanziale dello stesso, come di seguito denominati:
  - **Allegato 1** - “*Modalità di attuazione della normativa per la rimozione e smaltimento di piccole quantità di amianto*”, comprendente gli schemi di domanda **All. 1-A1, 1-A2, 1-B1, 1-B2 e 1-B3**;
  - **Allegato 2** - “*Bando per l’individuazione delle aziende che intendono convenzionarsi ai fini dell’espletamento del servizio di rimozione e smaltimento di*

*piccoli quantitativi di rifiuti contenenti amianto e di piccoli quantitativi materiali contenenti amianto ancora in opera”* comprendente lo schema di domanda **All. 2-A1**.

3. di ISTITUIRE, sentito il Servizio Prevenzione Collettiva della Direzione Sanità della Regione Abruzzo e l'ARTA - Centro di riferimento regionale amianto (C.R.R.A.), una Commissione di Valutazione Regionale (C.d.V.) per l'attribuzione dei contributi per la microraccolta dell'amianto, per la cui costituzione si rimanda ad apposito atto del competente Servizio Gestione Rifiuti.
4. di RIAPRIRE i termini temporali per la presentazione delle domande da parte dei Comuni e dei soggetti privati, come definiti nell'Allegato 2 al presente atto, salvaguardando la validità delle richieste già inviate

alla Regione Abruzzo – Servizio Gestione Rifiuti, a seguito della pubblicazione sul *BURA* della DGR n. 367/2008, che saranno regolarmente esaminate ai fini dell'eventuale ammissione ai contributi finanziari.

5. di INCARICARE il competente Servizio Gestione Rifiuti all'adozione dei successivi atti connessi all'attuazione di quanto stabilito col presente provvedimento.
6. di DISPORRE la pubblicazione integrale del presente atto, compresi gli Allegati di cui al punto 2, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)* e sul sito web della Direzione Protezione Civile Ambiente - Servizio Gestione Rifiuti.

*Seguono allegati*



ALLEGATO 1 alla DGR n. 21 del  
 21/11/2008  
 4/5/2009  
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
 (Dott. Walter Garanti)  
*Walter Garanti*

COPIA

ALLEGATO 1

## MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA PER LA RIMOZIONE E SMALTIMENTO DI PICCOLE QUANTITÀ DI AMIANTO

### A) ASPETTI GENERALI

La presente DGR di cui questo Allegato è parte integrante e sostanziale, al fine di raggiungere l'obiettivo di ridurre la presenza sul territorio regionale di situazioni determinate da presenza di amianto e/o rifiuti contenenti amianto che siano in grado di costituire un potenziale rischio per la salute pubblica, disciplina, nel rispetto della vigente normativa nazionale e regionale:

- le modalità per la rimozione e lo smaltimento di piccole quantità di rifiuti contenenti amianto e di piccole quantità di materiali contenenti amianto ancora in opera;
- l'erogazione di contributi a fondo perduto per:
  - 1) la rimozione e lo smaltimento di piccole quantità di rifiuti contenenti amianto;
  - 2) la rimozione e lo smaltimento di piccole quantità di materiali contenenti amianto in opera.

Le norme riportate nel presente Allegato trovano applicazione solo se le condizioni di seguito indicate sono tutte pienamente soddisfatte:

- a) i materiali contenenti amianto devono essere classificabili come "compatti" (Punto 1a) del D.M. 06.09.1994);
- b) il quantitativo di materiale da rimuovere e da conferire in idonea discarica, deve avere una superficie non superiore a 30 metri quadrati e, comunque, deve avere un peso non superiore a kg 450: è ammessa una tolleranza al peso lordo (verificato a destino) nella misura massima del 20% comprensiva degli imballaggi;
- c) i lavori devono essere effettuati in situazioni tali da non esporre gli operatori a rischi di salute e sicurezza, così come previsto dal D.Lgs. 81/08.

I Comuni che rinvergono rifiuti contenenti amianto abbandonati, fermo restando il rispetto di tutti gli obblighi di legge, possono richiedere l'erogazione di contributi a fondo perduto alla Regione Abruzzo con le modalità di seguito descritte, purché siano rispettati i requisiti di cui ai punti a) e b).

I proprietari di immobili e/o edifici nei quali siano presenti manufatti contenenti amianto, purché rispondano ai requisiti dei punti a) e b), possono richiedere contributi a fondo perduto previa attestazione, ove applicabile, dell'adempimento alla normativa tecnica emanata in applicazione dell'articolo 6, comma 3, e dell'articolo 12, comma 2, della legge 27.03.1992 n. 257;

I proprietari di immobili e/o edifici nei quali siano presenti manufatti contenenti amianto, di cui ai requisiti dei punti a) e b), ma che non rientrano nel campo di applicazione del D.M. 06/09/94, possono richiedere contributi previa attestazione della valutazione dello stato di conservazione dei materiali da rimuovere e delle loro condizioni di utilizzo, condotta con criteri analoghi a quelli definiti dal D.M. 06/09/94.

L'erogazione dei contributi, fino ad esaurimento dei fondi stanziati, è effettuata sulla base della redazione di graduatorie basate su griglie di parametri elaborati da una Commissione Regionale di Valutazione (C.R.V.). In fase di prima applicazione della presente DGR, di cui questo Allegato è parte integrante e sostanziale, i contributi sono erogati prioritariamente ai Comuni per la rimozione dei rifiuti contenenti amianto su suolo pubblico e privato. I criteri per la redazione della graduatoria saranno resi pubblici prima dei termini utili per la presentazione delle domande. I criteri scelti hanno l'obiettivo di individuare le situazioni a maggior rischio per la salute pubblica.

I contributi sono erogati previa attestazione di avvenuta corretta esecuzione dei lavori di rimozione dei rifiuti o dei materiali contenenti amianto nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti in materia oltre che delle procedure imposte con la DGR di cui il presente allegato è parte integrante e sostanziale.

Indipendentemente dall'ammissione delle domande ai fondi pubblici, i soggetti richiedenti, pubblici e privati, eseguono comunque gli interventi di rimozione per i quali hanno richiesto i contributi, mediante le Aziende convenzionate di cui all'Allegato 2, in quanto nella domanda viene dichiarata la necessità dell'intervento.



Sarà predisposto un elenco pubblico delle Aziende convenzionate che sarà reso pubblico prima dell'apertura dei termini per la presentazione delle domande. L'eventuale scelta da parte di soggetti pubblici e privati di effettuare i lavori di rimozione di rifiuti e di materiali contenenti amianto mediante Aziende non convenzionate, fermo restando l'obbligo al rispetto delle normative vigenti, non dà diritto all'ammissione delle domande al contributo regionale.

Per la rimozione dei rifiuti contenenti amianto, i Comuni dovranno inviare alla Regione – Direzione Protezione Civile Ambiente – Servizio Gestione Rifiuti la domanda di ammissione al contributo indicando il nominativo dell'Azienda che esegue i lavori di rimozione dandone contemporaneamente comunicazione alla ASL territoriale per le verifiche di competenza.

Per la rimozione dell'amianto ancora in opera, i privati inviano al Comune di appartenenza la domanda completa delle notizie inerenti allo stato di conservazione dei materiali e della loro ubicazione, nonché il nominativo dell'Azienda scelta per la rimozione dei materiali.

La Ditta convenzionata che riceve la richiesta di interventi da parte del soggetto pubblico o privato per la rimozione di rifiuti contenenti amianto o di materiale contenente amianto in opera, purché vengano rispettati i requisiti dettati dalla presente DGR, deve verificare la rispondenza ai criteri di "piccole quantità" secondo quanto stabilito dai precedenti punti a) e b).

La Ditta che accetta l'incarico, dichiara il preventivo di spesa, applica la decurtazione prevista nella misura fissata nel tavolo di concertazione indetto dalla Direzione Ambiente della Regione Abruzzo, presenta la notifica/piano di lavoro all'Azienda USL territorialmente competente e ne invia copia al richiedente corredata del protocollo di accettazione dell'Azienda USL. La violazione alla vigente normativa in tema di sicurezza dei lavoratori e di tutela della salute pubblica e l'inadempienza agli adempimenti previsti dalla DGR di cui il presente Allegato è parte integrante e sostanziale, comporta l'esclusione della Ditta dall'elenco delle Aziende ammesse alla convenzione. Nel rispetto della legge sulla tutela dei dati personali e del segreto d'indagine, l'Azienda USL che ha riscontrato violazioni alla normativa sopra menzionata, informa il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo che provvederà ad avviare le procedure di esclusione della Ditta inserita nell'elenco definitivo.

## **B) CRITERI E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO AI COMUNI PER RIMOZIONE E SMALTIMENTO DI RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO**

### **1. Criteri per l'ammissione ai contributi**

I contributi, sono destinati esclusivamente alle Amministrazioni comunali che devono rimuovere e smaltire piccole quantità di rifiuti contenenti amianto abbandonati e/o depositati in modo incontrollato.

I Comuni possono richiedere i contributi:

- a) per i rifiuti contenenti amianto abbandonati su aree pubbliche del proprio territorio qualunque sia l'Ente pubblico o di diritto pubblico proprietario;
- b) per i rifiuti contenenti amianto che siano abbandonati su suolo privato, purché ricorrano le condizioni di cui all'art. 56, comma 4, della L.R. 45/07.

I rifiuti contenenti amianto devono essere riconducibili ai seguenti Codici C.E.R.:

17 06 01\*: materiali isolanti contenenti amianto

17 06 05\*: materiali da costruzione contenenti amianto

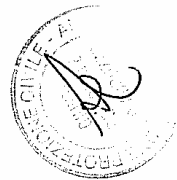
### **2. Priorità per l'ammissione ai contributi**

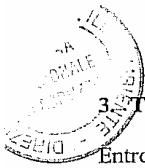
In fase di prima attuazione, sono ammesse a contributo le richieste secondo il seguente ordine di priorità:

- a) rimozione di rifiuti abbandonati (contenenti amianto) su suolo pubblico;
- b) rimozione di rifiuti abbandonati (contenenti amianto) su suolo privato.

Ai fini della concessione dei contributi saranno comunque predisposte graduatorie su base territoriale coincidenti con le porzioni di territorio di competenza di ciascuna Azienda USL.

Le predette graduatorie saranno redatte dalla Regione sulla base dell'applicazione di criteri predisposti dalla C.R.V.





### 3 Termini per la presentazione delle domande per accedere ai contributi

Entro 60 gg. dalla data di pubblicazione sul BURA della DGR di cui il presente allegato è parte integrante e sostanziale, viene istituita la C.R.V.

Entro 30 gg. dalla costituzione, la C.R.V. individua i criteri da utilizzare per redigere le graduatorie regionali per l'erogazione dei contributi che verranno pubblicati sul BURA.

I Comuni che intendono accedere ai contributi finalizzati alla rimozione dei rifiuti contenenti amianto abbandonati su suolo pubblico o privato, ove ricorrano le condizioni di applicabilità dell'art. 56, comma 4, della L.R. n. 45/07 e s.m.i., possono presentare la domanda a partire dalla data di pubblicazione sul BURA dei criteri elaborati dalla C.R.V. per la formazione delle graduatorie.

Le domande devono essere inviate alla Regione Abruzzo – Direzione Protezione Civile Ambiente – Servizio Gestione Rifiuti, dove ha sede la C.R.V. La C.R.V. si riunisce almeno ogni 60 gg. a partire dalla data di pubblicazione sul BURA dei criteri per la redazione delle graduatorie ed esamina le domande dei Comuni fino ad allora pervenute.

In applicazione dei criteri predefiniti provvede a formulare una graduatoria trimestrale suddivisa per ambiti provinciali che sarà pubblicata sul BURA. L'eventuale esclusione di domande sarà accompagnata da motivato parere formulato dalla C.R.V.

Rimangono fermi, per i Comuni, tutti gli obblighi previsti dall'art. 56 della L.R. 45/07 e dall'art. 8 dell'Allegato 2 alla L.R. 45/08, comma 16 e 17.

### 4 Modalità di presentazione delle domande per accedere ai contributi

I comuni presentano la domanda usando l'Allegato 1-A1 unitamente a:

- Autocertificazione di cui all'Allegato 1-A2;
- Scheda di attribuzione punteggio pubblicata sul BURA debitamente compilata;
- Copia del contratto con la Ditta incaricata di eseguire i lavori dal quale si evinca chiaramente il prezzo concordato e lo sconto applicato;
- Copia della 1^ pagina della notifica/piano di lavoro fatta all'Azienda USL di competenza (con data e numero di protocollo di ricezione).

Nel caso in cui la domanda sia inserita tra quelle ammesse a contributo, il Comune, pena l'esclusione dal beneficio, deve presentare copia del F.I.R. debitamente compilato.

Rimangono comunque fermi gli obblighi di comunicazione espressamente indicati nel comma 17 dell'art. 8, Allegato 2 alla Legge Regionale 45/07 e s.m.i.

## C) CRITERI E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO AI PRIVATI PER RIMOZIONE E SMALTIMENTO DI PICCOLI QUANTITATIVI DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO IN OPERA

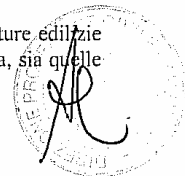
I contributi, in base a quanto stabilito dalle DGR n. 1228 del 29.11.2007 e DGR n. 367 del 24.04.2008 e di quanto contenuto nella DGR di cui il presente Allegato è parte integrante e sostanziale, sono destinati ai soggetti privati, al fine di consentire la rimozione di materiali contenenti amianto ancora in opera, ma che, per lo stato di deterioramento in cui versano e/o per la tipologia della loro ubicazione, possono costituire un elevato rischio di esposizione a fibre d'amianto per gli occupanti e per la salute pubblica in generale.

### 1. Criteri per l'ammissione ai contributi

I soggetti che possono richiedere i contributi sono:

- privati proprietari degli edifici residenziali utilizzati dagli stessi o ceduti in uso ad altri soggetti privati in virtù di specifici contratti (quali, ad esempio, locazione e comodato);
- privati proprietari di edifici adibiti ad attività artigianali a conduzione familiare o ceduti in uso ad altri soggetti privati (che svolgono attività artigianali), in virtù di specifici contratti (quali, ad esempio, locazione e comodato).

La richiesta di contributi per la rimozione dei materiali contenenti amianto può riguardare strutture edilizie ad uso civile, commerciale o industriale aperte al pubblico o comunque di utilizzazione collettiva, sia quelle ad uso privato.





Lo specifico uso dei fabbricati (ad uso collettivo o privato), va comunque specificato nella domanda pena l'esclusione dall'erogazione dei benefici previsti dalla presente DGR di cui il presente Allegato è parte integrale e sostanziale.

Per tutti i casi rientranti nel campo di applicazione del D.M. 06/09/94, dovrà essere dimostrato l'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa tecnica emanata in applicazione dell'articolo 6, comma 3, e dell'articolo 12, comma 2, della legge 27.03.1992 n. 257, dalla quale si evinca con chiarezza come, dalle valutazioni eseguite, sia emersa la necessità della rimozione dei materiali.

Per i casi non rientranti nel campo di applicazione, dovrà essere comunque dimostrata l'avvenuta valutazione dello stato del manufatto che, in analogia ai criteri del D.M. 06/09/94, evidenzia la necessità della rimozione del manufatto.

Tutti i fabbricati per i quali vengono richiesti contributi, indipendentemente dalla loro ammissione a tale beneficio, dovranno essere oggetto di interventi di rimozione nelle modalità e nei tempi previsti dalle normative vigenti in materia. In tutti i casi devono essere soddisfatte anche le seguenti condizioni:

- a. i materiali in cemento-amianto da rimuovere (quali, a mero titolo di esempio, lastre o pannelli piani o ondulati, utilizzati per la copertura di edifici e come pareti divisorie non portanti; tubi per acquedotti o fognature; tegole, canne fumarie e di esalazione, serbatoi per contenere acqua, mattonelle in vinil amianto) devono essere stati installati o in servizio prima del 14.12.2004;
- b. in nessun caso, detti materiali si devono presentare in forma friabile;
- c. i materiali da rimuovere devono avere una superficie non superiore a 30 metri quadrati e, comunque, di peso non superiore a kg 450. E' ammessa una tolleranza al peso lordo (verificato a destino) nella misura massima del 20% (compreso di imballaggi). Sono esclusi materiali la cui rimozione esponga a rischio di caduta o precipitazione.

## 2. Priorità per l'ammissione ai contributi

Ai fini della concessione dei contributi saranno predisposte graduatorie su base territoriale coincidenti con le porzioni di territorio di competenza di ciascuna Azienda USL. Le predette graduatorie saranno redatte dalla Regione sulla base dell'applicazione di criteri predisposti dalla C.R.V.

## 3. Termini per la presentazione delle domande per accedere ai contributi

Entro 120 gg. dalla costituzione della C.R.V., la stessa individua i parametri da utilizzare per redigere le graduatorie regionali per l'erogazione dei contributi. I criteri saranno pubblicati sul BURA.

La C.R.V., contestualmente ai parametri di cui al punto precedente, predispone una scheda descrittiva che consenta al privato, in collaborazione con la Ditta incaricata, di fornire al Comune i dati riassuntivi relativi alle caratteristiche ed all'ubicazione del manufatto da rimuovere.

I soggetti privati che intendono accedere ai contributi finalizzati alla rimozione di materiali contenenti amianto ancora in opera, devono presentare domanda al Comune di appartenenza entro 90 gg. dalla data di pubblicazione dei criteri individuati dalla C.R.V. per predisporre la griglia necessaria alla definizione delle graduatorie.

I Comuni, entro i successivi 30 gg., inviano le domande pervenute dai cittadini:

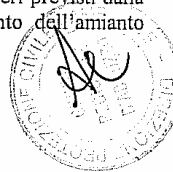
- alla Regione Abruzzo - Direzione Protezione Civile Ambiente - Servizio Gestione Rifiuti, per l'elaborazione della graduatoria generale e conseguente l'erogazione dei contributi alle domande ammesse a tale beneficio;
- al S.I.T., al fine dell'inserimento dei dati nella banca dati.

La C.V.R., entro i successivi 90 gg. dal termine di scadenza per la presentazione delle domande da parte dei Comuni, sulla base dei parametri definiti, predispone la graduatoria, suddivisa per territorio provinciale degli aventi diritto ai contributi, che sarà pubblicata sul BURA.

Eventuali ricorsi dovranno essere fatti pervenire alla Direzione Protezione Civile - Servizio gestione Rifiuti della Regione Abruzzo entro 30 gg. dalla pubblicazione sul BURA della graduatoria.

Entro 60 gg. successivi alla pubblicazione sul BURA della graduatoria regionale, il competente Servizio della Regione Abruzzo eroga ai Comuni i fondi relativi alle domande ammesse a contributo, pubblicate in graduatoria, oltre alle eventuali domande oggetto di ricorso favorevolmente accolte.

I Comuni erogano i contributi ai singoli richiedenti, previa verifica del rispetto di tutti i criteri previsti dalla presente DGR e della presentazione di copia del F.I.R., relativo al corretto smaltimento dell'amianto rimosso.





- d. trasmette le domande mediante l'Allegato 1-B3, completate con l'attribuzione del punteggio totale, alla C.R.V., l'indicazione della Ditta scelta dal privato ed il prezzo applicato.



#### D) SPESA MASSIMA AMMESSA E CONTRIBUTO PER OGNI SINGOLO INTERVENTO

Sarà quantificato, nel tavolo di concertazione indetto dal Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, un "tariffario medio" concordato con le Aziende convenzionate.

Le Ditte che hanno presentato domanda di convenzione dovranno comunque attenersi, per ogni singolo intervento di rimozione e smaltimento di amianto, a quantitativi non superiori a 30 m<sup>2</sup> di superficie e 450 kg di peso (con tolleranza massima, comprensiva dell'imballaggio, del 20% da verificare a destino).

Il costo medio concordato riguarda unicamente la rimozione e lo smaltimento dei materiali contenenti amianto e non include l'eventuale costo di manufatti sostitutivi e la loro messa in opera.

Il contributo massimo erogabile per ogni singolo intervento di rimozione e smaltimento dei materiali contenenti amianto sarà non superiore al 70% della spesa massima ammissibile.

Le somme saranno erogate in cifra fissa, nel limite sopra indicato e non in percentuale rispetto alla spesa effettivamente sostenuta.

I contributi verranno erogati tenendo conto della graduatoria di priorità di cui al precedente punto A) e B), fino alla capienza della somma disponibile.

#### E) MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

- a) La Regione Abruzzo prevederà nell'apposito capitolo di bilancio le risorse da destinare all'erogazione dei contributi a fondo perduto.
- b) La somma totale dei contributi viene ripartita in una prima quota da erogare per la rimozione dei rifiuti contenenti amianto ed una seconda quota da erogare per la rimozione di piccole quantità d'amianto ancora in opera.

##### 1. EROGAZIONE CONTRIBUTI PER I RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO

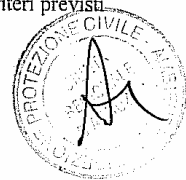
- a) Prioritariamente saranno resi immediatamente erogabili i contributi destinati alla rimozione dei rifiuti. I fondi destinati alla rimozione dei rifiuti saranno erogati nell'arco di un anno divisi in 4 trimestralità.
- b) Entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione delle graduatorie delle domande esaminate dalla Commissione di Valutazione Regionale il Servizio Gestione Rifiuti della Direzione Protezione Civile - Ambiente, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili secondo il limite di finanziamento sopra riportato, la stessa provvederà ad assegnare il contributo a fondo perduto ai singoli Comuni previa presentazione da parte dei Comuni di documentazione attestante:
  - l'adozione di tutte le procedure disposte nella presente DGR;
  - l'esecuzione dei lavori da parte delle Ditte convenzionate di cui all'Al. 2-A1;
  - il corretto smaltimento dei Rifiuti contenenti amianto (F.I.R. debitamente compilato).

##### 2. EROGAZIONE PER LA RIMOZIONE DI PICCOLE QUANTITÀ DI AMIANTO IN OPERA

La quota di contributi destinata alla rimozione delle piccole quantità ancora in opera sarà assegnata in unica soluzione secondo i seguenti criteri:

- a) Entro i 60 giorni successivi alla pubblicazione delle graduatorie delle domande esaminate dalla Commissione di Valutazione Regionale relativamente all'ottenimento dei contributi per le piccole quantità ancora in opera, il Servizio Gestione Rifiuti della Direzione Protezione Civile - Ambiente, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili nel limite di finanziamento sopra riportato, provvederà ad assegnare il contributo a fondo perduto ai singoli Comuni.
- b) Entro i successivi 30 giorni i Comuni devono comunicare ai soggetti privati la disponibilità o l'eventuale esclusione dal contributo.
- c) I Comuni provvederanno ad erogare i contributi ai soggetti privati a consuntivo, dietro presentazione della documentazione attestante:

- verifica dell'avvenuta esecuzione degli interventi di rimozione nel rispetto dei criteri previsti dal presente DGR e dalla normativa vigente in materia;
- presentazione del F.I.R. relativo al corretto smaltimento dell'amianto rimosso;





#### 4. Modalità di presentazione delle domande da parte dei cittadini per accedere ai contributi

I soggetti privati devono presentare al Comune di appartenenza la domanda di cui all'Allegato 1-B1, allegando ad essa la seguente documentazione:

- Autocertificazione, resa nelle forme di legge e sottoscritta dal proprietario dell'immobile nel quale è presente il materiale contenente amianto da rimuovere, con la quale il medesimo certifica che:
  - a) la proprietà dell'unità immobiliare o dell'edificio nel quale è presente il manufatto contenente amianto ancora in opera da rimuovere;
  - b) la conformità agli strumenti urbanistici vigenti dell'unità immobiliare e/o dell'edificio;
  - c) l'attestazione di aver adempiuto agli obblighi previsti dalla normativa tecnica emanata in applicazione dell'articolo 6, comma 3, e dell'articolo 12, comma 2, della legge 27.03.1992 n. 257, nel caso l'immobile ricada nel campo di applicazione del D.M. 06.09.1994;
  - d) nel caso di immobili non inclusi nel campo di applicazione, produzione di una descrizione che, in analogia ai criteri indicati nel D.M. 06/09/94, indichi lo stato di deterioramento dei materiali contenenti amianto e delle criticità per la salute pubblica che possono determinare un rischio di esposizione a fibre d'amianto;
  - e) la titolarità, ove ne ricorra il caso, dell'impresa artigianale a conduzione familiare, con indicazione degli estremi dell'iscrizione alla C.C.I.A.A.;
  - f) la cessione in uso a terzi (locazione, comodato, usufrutto, .. etc.) fornendo, se ricorre il caso, copia dei relativi contratti;
  - g) la tipologia di materiale da rimuovere e il suo quantitativo espresso sia in m<sup>2</sup> (superficie) che in Kg (peso);
  - h) l'esatta ubicazione del manufatto da rimuovere, possibilmente anche con coordinate georeferenziate;
  - i) il piano di lavoro è stato presentato alla ASL territorialmente competente da parte di una delle imprese convenzionate ed in possesso dei requisiti stabiliti dalla presente DGR di cui questo Allegato è parte integrante e sostanziale.
- Scheda informativa, pubblicata sul BURA contestualmente ai parametri predisposti dalla C.R.V. per la formazione della graduatoria, compilata in tutte le sue parti e sottoscritta dal soggetto proprietario dell'immobile e dal responsabile legale della Ditta incaricata;
- Fotografie del manufatto contenente amianto da rimuovere;
- Copia del contratto con la Ditta incaricata di eseguire i lavori dal quale si evinca chiaramente il prezzo concordato e lo sconto applicato;
- Copia della 1<sup>a</sup> pagina del piano di lavoro presentato alla Azienda USL (con protocollo di ricezione).

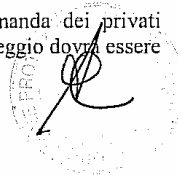
Ove il soggetto privato, che abbia intenzione di accedere ai contributi regionali, sia proprietario di più edifici o di più unità immobiliari, dovrà inoltrare domanda per ogni singolo edificio, unità immobiliare o area. Non sono ammesse più domande per lo stesso edificio, la stessa unità immobiliare o la stessa area.

La presentazione della domanda soddisfa anche l'obbligo, per il soggetto privato, di comunicare al SIT la presenza di amianto negli edifici, impianti o luoghi, limitatamente ai materiali oggetto della domanda stessa.

#### 5. Determinazione, da parte dei Comuni, dell'ammissibilità ai contributi e successiva erogazione degli stessi, per la rimozione di piccoli quantitativi di amianto in opera.

Entro i 30 gg. successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, indicato nel precedente punto 3, il Comune:

- a. verifica l'ammissibilità delle domande pervenute da parte dei soggetti privati anche tramite sopralluogo, qualora ritenuto necessario. Le domande sono ritenute ammissibili se rispettano i criteri riportati nel precedente punto 4;
- b. notifica per iscritto all'interessato l'eventuale inammissibilità della domanda con le motivazioni, segnalando che la documentazione sarà comunque trasmessa al Dipartimenti di Prevenzione dell'Azienda USL competente per territorio;
- c. sulla base dei parametri predisposti dalla C.R.V. e dei dati riportati sulla domanda dei privati (eventualmente verificati) attribuisce il punteggio totale ad ogni domanda. Tale punteggio dovrà essere reso pubblico;





- presentazione della 1° pagina del piano di lavoro presentato alla ASL con protocollo di ricezione;
- l'effettiva spesa sostenuta (copia di bonifico bancario). In ogni caso il contributo erogato non potrà essere superiore al 70 % della spesa documentata effettivamente sostenuta.

Qualora il Comune non dovesse erogare tutti i fondi assegnati, la cifra restante potrà essere utilizzata esclusivamente per finanziare altri soggetti privati, che pur avendo inoltrato domanda, valutata ammissibile, fossero rimasti esclusi dal beneficio.

Per le annualità successive la Giunta regionale si riserva, all'esito della verifica del numero di domande pervenute, di adottare un programma, anche pluriennale; di finanziamento degli interventi effettuati sia che si tratti di rimozione di rifiuti contenenti amianto (da parte dei Comuni), sia che si tratti di rimozione di manufatti contenenti amianto ancora in opera (da parte di soggetti privati).

#### **F) REVOCA DEI CONTRIBUTI**

A insindacabile giudizio del Comune, il contributo non potrà essere erogato quando venga accertata anche una sola delle condizioni sotto elencate:

- 1) domanda di contributo contenente dichiarazioni non rispondenti al vero;
- 2) quantitativo, effettivamente rimosso e smaltito, superiore del 20 % al massimo ammesso;
- 3) intervento realizzato mediante impresa autorizzata ma non convenzionata;
- 4) mancato rispetto delle norme di sicurezza nell'esecuzione dei lavori rilevato dall'organo di vigilanza;
- 5) mancanza di idonea attestazione del corretto smaltimento dei rifiuti di amianto;
- 6) mancanza di idonea attestazione relativa alla presentazione del piano di lavoro all'Azienda USL competente;
- 7) assenza di idonea attestazione della spesa effettivamente sostenuta.

Oltre alla revoca, nei casi dovuti, resta comunque l'obbligo di procedere nei termini di legge per eventuali illeciti amministrativi e penali verificatisi.

**GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO**  
Direzione Parchi - Territorio - Ambiente - Energia  
Servizio Gestione Rifiuti

La presente copia stampata di n. 7  
facciate è conforme all'originale esistente presso  
questo Servizio.

Pescara, li **30 APR. 2009**

IL FUNZIONARIO

IL FUNZIONARIO  
Antonio Calarda  
*AC*



COPIA

ALLEGATO 1-A1  
 deliberazione n. 211 del 4/3/2009  
 IL CAPOGRUPPO DELLA GIUNTA  
 (Dott. Antonio)

ALLEGATO 1-A1

**Fac-simile di domanda per accedere ai contributi per la rimozione di piccoli quantitativi di rifiuti di amianto**

Spett.le  
 Direzione Protezione Civile – Ambiente  
 Servizio Gestione Rifiuti  
 Via Passolanciano, 75  
 65124 PESCARA

**OGGETTO:** Domanda di contributo per la rimozione di piccoli quantitativi di amianto ai sensi della DGR n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_, il  
 \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante pro tempore del Comune di  
 \_\_\_\_\_

**INOLTRA**

domanda di contributo per la rimozione di un piccolo quantitativo di materiale contenente amianto costituito da rifiuto abbandonato sull'area pubblica/privata (eliminare la voce che non interessa)

**ALLEGA**

- certificazione;
- fotografie del materiale da rimuovere.

**DICHIARA**

che la Ditta ..... che esegue la rimozione è inclusa tra quelle convenzionate.

In fede  
**IL SINDACO**

Data \_\_\_\_\_

(Firma per esteso e leggibile)



**GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO**  
Direzione Parchi - Territorio - Ambiente - Energia  
Servizio Gestione Rifiuti

La presente copia fotocopata di n. 1  
facciate è conforme all'originale esistente presso  
questo Servizio.

Pescara, il .... **30 APR 2009**

IL FUNZIONARIO

IL FUNZIONARIO  
Antonio Celardo



211 4/5/2009  
*Bultrone*

COPIA

ALLEGATO 1-A2

**Fac-simile di certificazione da allegare alla domanda per accedere ai contributi per la rimozione di rifiuti di amianto su suolo pubblico/privato**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato/a \_\_\_\_\_, Prov. \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_, nella sua qualità di \_\_\_\_\_, del Comune di \_\_\_\_\_, all'uopo incaricato dal Sindaco, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.,

**DICHIARA**

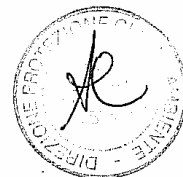
- che sul sito ubicato in \_\_\_\_\_ (indicare Comune, frazione, località, via, n°, foglio, particella catastale e coordinate geografiche), sono presenti rifiuti contenenti amianto;
- che i predetti rifiuti, presumibilmente contenenti amianto, abbandonati su tale sito, sono costituiti, ad un esame visivo da \_\_\_\_\_;
- che tale materiale ha un peso presunto di \_\_\_\_\_ kg o di \_\_\_\_\_ mq;
- che il predetto sito è di proprietà: Pubblica  Privata
- (se area pubblica indicare l'Ente pubblico proprietario: Comune, Provincia, Demanio, Consorzio Industriale ecc.) \_\_\_\_\_;
- che il punteggio attribuito al sito, sulla base dei criteri di valutazione di cui al BURA \_\_\_\_\_, è pari a punti \_\_\_\_\_ come riportato nello schema allegato;
- Che a tale materiale è stato attribuito il Codice C.E.R. \_\_\_\_\_

Fotografie

Data \_\_\_\_\_

**In fede**

(Firma per esteso e leggibile)

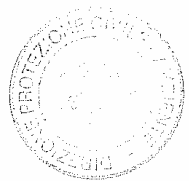


**GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO**  
Direzione Parchi - Territorio - Ambiente - Energia  
Servizio Gestione Rifiuti

La presente copia, composta di n. 1.....  
fasciate è conforme all'originale esistente presso  
questo Servizio.

**30 APR. 2009**  
Pescara, li .....

IL FUNZIONARIO  
**IL FUNZIONARIO**  
*Antonio Celardo*  



Adunanza n. \_\_\_\_\_  
 deliberazione n. 211 del \_\_\_\_\_  
 del 6/5/2004  
 IL SINDACO \_\_\_\_\_  
 (Doc. \_\_\_\_\_)  
*Antonino*

COPIA

ALLEGATO 1-B1

**Fac-simile di domanda per accedere ai contributi per la rimozione e bonifica di piccoli quantitativi di manufatti contenenti amianto installato o in servizio prima del 14.12.2004**

Al Sig. Sindaco  
del Comune di \_\_\_\_\_

**OGGETTO:** Domanda di contributo per la bonifica di piccoli quantitativi di amianto ai sensi della DGR n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_,  
il \_\_\_\_\_,  
in qualità di:

- proprietario/a dell'edificio residenziale sito in \_\_\_\_\_
- proprietario/a dell'edificio adibito ad impresa artigianale a conduzione familiare sito in \_\_\_\_\_

**INOLTRA**

domanda di contributo per la bonifica di un piccolo quantitativo di materiale contenente amianto costituito da manufatto in cemento-amianto, ancora in opera, utilizzato come \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

che il manufatto da rimuovere è in opera prima del 14 dicembre 2004

**ALLEGA**

- Autocertificazione;
- Fotografie dell'edificio nel quale è presente il manufatto contenente amianto da rimuovere;
- Documento d'identità in corso di validità.
- "Scheda descrittiva" ( pubblicata sul BURA.....) compilata in ogni sua parte e firmata dal sottoscritto e dalla Ditta incaricata i
- Copia della 1° pagina del piano di lavoro (con protocollo di ricezione) presentata all'Azienda USL dalla Ditta..... che è inclusa tra le Ditte convenzionate
- Copia del contratto stipulato con la Ditta.....

Data \_\_\_\_\_

**In fede**  
(Firma per esteso e leggibile)



**GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO**  
Direzione Piacere - Territorio - Ambiente - Energia  
Sezione Gestione Rifiuti

La presente copia composta di n. 1  
facciate è conforme all'originale esistente presso  
questo Servizio.

Pescara, li 30 APR. 2009

IL FUNZIONARIO

IL FUNZIONARIO  
Antonio Celario



ALLEGATO 1-B2  
 211  
 4/5/2009  
 Pulcinella

00.111

**ALLEGATO 1-B2**

**Fac-simile di autocertificazione da allegare alla domanda per accedere ai contributi per la rimozione e bonifica di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto ancora in opera**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato/a \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, e della decadenza-dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.,

**DICHIARA**

- di essere proprietario/a dell'immobile destinato ad uso residenziale uso artigianale (cancellare la casella che non interessa) ubicato in \_\_\_\_\_ (indicare comune, frazione, località, via, n° civico) e che lo stesso è in regola con gli strumenti urbanistici vigenti;
- di aver ceduto in \_\_\_\_\_ (locazione, comodato, .. etc) il predetto immobile destinato ad uso residenziale con contratto di \_\_\_\_\_ sottoscritto il \_\_\_\_\_ (nel caso in cui l'immobile destinato ad uso residenziale sia utilizzato da soggetto diverso dal proprietario);
- di essere titolare dell'impresa a conduzione familiare denominata \_\_\_\_\_, iscritta presso la C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ (nel caso in cui l'immobile sia destinato ad attività artigianale);
- di aver ceduto in \_\_\_\_\_ (locazione, comodato, ecc.) il predetto edificio, con contratto di \_\_\_\_\_, sottoscritto il \_\_\_\_\_, all'impresa a conduzione familiare denominata \_\_\_\_\_, iscritta presso la C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ (nel caso in cui l'immobile sia destinato ad attività artigianale e questa sia svolta da soggetto diverso dal proprietario);
- che il materiale contenente amianto da rimuovere è costituito da \_\_\_\_\_;
- che tale materiale ha una superficie di \_\_\_\_\_ m<sup>2</sup> e un peso di \_\_\_\_\_ kg (verificabile a destino);
- che l'immobile per il quale viene fatta richiesta di contributo per rimozione di amianto in opera rientra nel campo di applicazione dell'articolo 6, comma 3, e dell'articolo 12, comma 2, della legge 27.03.1992 n. 257.

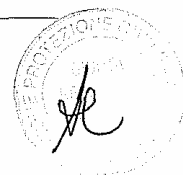
A tal proposito è stata effettuata una valutazione del rischio di esposizione all'amianto che ha evidenziato le seguenti conclusioni: .....

..... in esito a tali conclusioni si ritiene necessario rimuovere i suddetti materiali.

- che l'immobile per il quale viene fatta richiesta di contributo per rimozione di amianto in opera non rientra nel campo di applicazione dell'articolo 6, comma 3, e dell'articolo 12, comma 2, della legge 27.03.1992 n. 257. La valutazione dello stato di deterioramento, condotta in analogia ai criteri di cui al D.M. 06/09/04 punto 7, evidenzia che lo stato di usura è il seguente: ...  
 ..... considerata la seguente ubicazione.....si ritiene necessario rimuovere i suddetti materiali.

Data \_\_\_\_\_

**In fede**  
 (Firma per esteso e leggibile)



**GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO**  
Direzione Paesaggio - Territorio - Ambiente - Energia  
Servizio Gestione Rifiuti

La presente copia, composta di n. ....  
facciate è conforme all'originale esistente presso  
questo Servizio.

Pescara, il **30 APR. 2009**

IL FUNZIONARIO

IL FUNZIONARIO  
Antonio Selano



BORZONINO 211 4/5/2009  
 IL SEGRETARIO REGIONALE  
 (Dot. Victor Baricani)  
*Baricani*

ALLEGATO 1-B3

**Fac-simile di domanda per accedere ai contributi per la rimozione di piccoli quantitativi di amianto ancora in opera**

Spett.le  
 Direzione Protezione Civile – Ambiente  
 Servizio Gestione Rifiuti  
 Via Passolanciano, 75  
 65124 PESCARA

**OGGETTO:** Domanda di contributo per la rimozione di piccoli quantitativi di amianto ancora in opera, ai sensi della DGR n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato/a \_\_\_\_\_, Prov. \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_, nella sua qualità di \_\_\_\_\_, del Comune di \_\_\_\_\_, all'uopo incaricato dal Sindaco,

**INOLTRA**

N°..... domande di contributo per la rimozione di piccoli quantitativi di materiale contenente amianto esistenti in manufatti ancora in opera, presentate dai privati ai sensi della DGR di cui il presente Allegato è parte integrante e sostanziale,

**DICHIARA**

- che ad ogni singola domanda è stato attribuito il punteggio totale sulla base dei parametri pubblicati sul BURA ..... e utilizzando i dati forniti dai singoli cittadini nelle rispettive domande.
- che è stata verificata l'ammissibilità delle domande pervenute da parte dei soggetti privati;
- che le domande sono state inviate all'Azienda USL competente per territorio ed al S.I.T.

**ALLEGA**

Un foglio riassuntivo in cui sono riportati i nominativi dei richiedenti, gli indirizzi relativi ai manufatti da rimuovere ed i relativi punteggi totali attribuiti.

**In fede**

Data \_\_\_\_\_

(Firma per esteso e leggibile)

**GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO**  
Direzione Parchi - Territorio - Ambiente - Energia  
Servizio Gestione Rifiuti

La presente copia, composta di n. 1.....  
fasciate è conforme all'originale esistente presso  
questo Servizio.

Pescara, il 30.04.2009  
IL FUNZIONARIO

**IL FUNZIONARIO**  
*Antonio Galardo*  




211 4/5/2009  
 IL SEGRETARIO REGIONALE  
 (Dott. Gaetano Cariani)  
*Cariani*  
 ALLEGATO 2

**Bando per l'individuazione delle aziende che intendono convenzionarsi ai fini dell'espletamento del servizio di rimozione e smaltimento di piccoli quantitativi di rifiuti contenenti amianto e di piccoli quantitativi materiali contenenti amianto ancora in opera**  
 (DGR n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_)

In riferimento alle DGR n. 1228 del 29.11.2007, DGR n. 367 del 24.04.2008 e DGR n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, recanti modifiche ed integrazioni agli Allegati alla DGR n. 367/08, di cui il presente allegato è parte integrante e sostanziale ed in particolare, alle disposizioni in esse previste, al fine del contenimento dei costi di rimozione e smaltimento di piccoli quantitativi di rifiuti contenenti amianto e piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto ancora in opera, viene emesso il presente bando per individuare le imprese che intendono convenzionarsi per la realizzazione di tale servizio.

Con la dizione «piccoli quantitativi di amianto», si intende un quantitativo di materiale contenente amianto, di superficie non superiore a 30 metri quadrati e, comunque, di peso non superiore a kg 450. Più interventi eseguiti contemporaneamente in uno stesso immobile, di proprietà di un unico soggetto, non rientrano nel presente bando se, complessivamente, i quantitativi di materiale contenente amianto (MCA) superano i requisiti dimensionali anzi indicati. È ammessa una tolleranza al peso lordo (verificato a destino) nella misura massima del 20% (compreso di imballaggi). Sono esclusi interventi che espongono a rischio di caduta o precipitazione.

L'impresa che intende aderire alla convenzione deve:

- a) rispondere ai seguenti requisiti:
- essere iscritta alla Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) e, nella descrizione dell'attività riportata nella visura camerale, deve comparire la dizione «bonifica di amianto» (Voce 9 e/o 10) e «Trasporto amianto» (Voce 4 e/o 5) o espressione equivalente;
  - avere almeno n. 1 addetto e n. 1 dirigente, in possesso dello specifico patentino regionale per le opere di bonifica da amianto, dotati di certificato di idoneità alla mansione;
  - rispondere ai requisiti indicati dall'articolo 256, comma 1, del D.Lgs. 81/2008 e dall'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e deve aver adempiuto agli obblighi indicati dal D.Lgs. 81/2008;
- b) sottoscrivere l'impegno a:
- accettare, per gli interventi di rimozione di piccoli quantitativi di rifiuti contenenti amianto e piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto ancora in opera presso i soggetti beneficiari dei contributi, tutte le procedure e le disposizioni previste nella presente DGR di cui il presente allegato è parte integrante e sostanziale;
  - adottare tutte le norme di sicurezza per i lavoratori addetti agli interventi e garantire tutte le misure atte a tutelare la salute pubblica;
  - praticare, limitatamente alle sole operazioni di rimozione e smaltimento dei rifiuti contenenti amianto o di piccoli quantitativi di manufatti contenenti amianto ancora in opera, uno sconto in misura almeno del 20% rispetto a quanto stabilito dal "tariffario medio", concordato in sede di concertazione con le Associazioni di categoria interessate.
  - Applicare le suddette condizioni economiche a tutti i soggetti, pubblici e privati, che inoltrano richiesta di contributi per rimozione di piccoli quantitativi di amianto nel rispetto di tutti i criteri previsti dalla presente DGR.

Le imprese che intendono aderire alla convenzione devono inoltrare apposita domanda alla Direzione Protezione Civile - Ambiente della Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti ed a ciascuna delle Aziende USL - Dipartimento di Prevenzione - Servizio e/o Ufficio di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro - nel cui territorio intendono operare.

La domanda, redatta secondo il successivo Allegato 2-A1 deve essere presentata, esclusivamente a mezzo raccomandata A.R. o tramite corriere, entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso pubblico sul sito web della Regione Abruzzo (fa fede la data del timbro postale o la ricevuta del corriere prescelto).

La documentazione da presentare unitamente alla domanda, è costituita da un'autocertificazione resa nelle forme di legge a firma del titolare dell'impresa, con la quale, il predetto titolare deve:

1. attestare il possesso dei requisiti di cui alla precedente lettera a);



2. sottoscrivere l'impegno ad attuare quanto riportato alla precedente lettera b);
3. riportare l'elenco nominativo del personale munito dell'apposito patentino regionale per le opere di bonifica di amianto con i relativi estremi;
4. riportare il nominativo del medico competente;
5. allegare copia del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. (Voci 4 e/o 5 e 9 e/o 10)
6. presentare attestazione di adempimento dell'obbligo di cui all'art. 9 della Legge 27.03.1992, n. 257 e s.m.i.

Il Servizio Gestione Rifiuti, qualora l'Azienda USL territorialmente competente nei 30 giorni successivi alla ricezione delle domande, non comunichi con motivato parere, la inammissibilità della domanda, inserisce la Ditta in un elenco provvisorio di ditte convenzionate.

Nel caso di eventuali disguidi nella ricezione, oggettivamente giustificabili, si provvederà all'esame caso per caso delle stesse.

L'elenco provvisorio delle Ditte convenzionate, una volta completato, viene inviato dal Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, a tutte le Aziende USL - Dipartimento di Prevenzione - Servizio e/o Ufficio di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro.

Successivamente la Direzione Protezione Civile - Ambiente della Regione Abruzzo, se da parte delle Aziende USL non perviene alcuna osservazione, sentite le stesse, redige l'elenco definitivo, che sarà reso noto sul sito web.

**GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO**  
Direzione Paoli - Territorio - Ambiente - Energia  
Servizio Gestione Rifiuti

La presente copia corrisponde al n. 2.....  
facciate e conforme all'originale esistente presso  
questo Servizio.

Pescara, il **30 APR. 2009**

IL FUNZIONARIO

**IL FUNZIONARIO**  
Antonio DeIcardo





IL DIRETTORE GENERALE  
DIREZIONE REGIONALE  
PROTEZIONE CIVILE - AMBIENTE  
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI  
Via Passolanciano, 75  
65124 PESCARA

ELI 4/5/2009

*Belouisa* ALLEGATO 2-A1

**Fac-simile di richiesta di adesione alla convenzione finalizzata all'espletamento del servizio di rimozione e smaltimento di piccoli quantitativi di rifiuti contenenti amianto e piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto ancora in opera**

Spett.le  
Direzione Protezione Civile - Ambiente - -  
Servizio Gestione Rifiuti  
Via Passolanciano, 75  
65124 PESCARA

Spett.le  
Azienda USL di \_\_\_\_\_  
Dipartimento di Prevenzione Servizio Prevenzione e  
Sicurezza Ambienti di Lavoro  
Via/Piazza \_\_\_\_\_  
65100 PESCARA

**OGGETTO:** Richiesta di adesione alla convenzione finalizzata all'espletamento del servizio di rimozione e smaltimento di piccoli quantitativi amianto, ai sensi della DGR n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, nella sua qualità di titolare/legale rappresentante della ditta \_\_\_\_\_, con sede in \_\_\_\_\_, iscritta alla C.C.I.A.A. della provincia di \_\_\_\_\_, in possesso dell'iscrizione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

**INOLTRA**

richiesta di adesione alla convenzione finalizzata all'espletamento del servizio di bonifica e smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto, secondo quanto stabilito con DGR n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

A tale scopo, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.,

**DICHIARA**

- che la ditta \_\_\_\_\_ è iscritta alla Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di \_\_\_\_\_;
- che nella descrizione delle attività riportate nella visura camerale compare la dizione "bonifica di amianto" e "trasporto amianto" o espressioni equivalenti;
- che la ditta ha n. \_\_\_\_\_ addetto/i e n. \_\_\_\_\_ dirigente/i, in possesso dello specifico patentino regionale per le opere di bonifica da amianto, dotati di certificato di idoneità alla mansione;
- che la ditta risponde ai requisiti indicati dall'articolo 256, comma 1, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- che la ditta ha adempiuto agli obblighi indicati dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- di aver adempiuto all'obbligo di cui all'articolo 9 della Legge 27.03.1992 n. 257;



- che il medico competente è il Dott. \_\_\_\_\_

#### SI IMPEGNA

sin d'ora, in caso di accoglimento della presente istanza:

- a rispettare, per gli interventi di rimozione e smaltimento di piccoli quantitativi di rifiuti contenenti amianto e dell'amianto ancora in opera, tutte le procedure e le disposizioni previste nella presente DGR di cui il presente allegato è parte integrante e sostanziale;
- ad adottare tutte le norme di sicurezza per gli operatori addetti alla bonifica e garantire tutte le misure atte a tutelare la salute pubblica;
- a praticare un costo complessivo per ogni singolo intervento, limitatamente alle sole operazioni di rimozione e smaltimento dei rifiuti contenenti amianto o dei manufatti contenenti amianto, secondo "un tariffario medio" stabilito in sede di concertazione con le Associazioni di categoria interessate, decurtato almeno del 20%, indipendentemente dall'ammissione a contributo delle domande relative agli interventi medesimi.

#### ALLEGA

- Copia del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. (Voci 4 e/o 5 e 9 e/o 10);
- Attestazione dell'adempimento agli obblighi di cui all'articolo 9 della Legge 27.03.1992 n. 257;
- Documento d'identità in corso di validità.

Data \_\_\_\_\_

**In fede**  
(Firma per esteso e leggibile)

**GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO**  
Direzione Parchi - Territorio - Ambiente - Energia  
Servizio Gestione Rifiuti

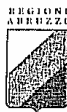
La presente copia, composta di n. 2 .....  
facciate è conforme all'originale esistente presso  
questo Servizio.

Pescara, li 30 APR. 2009

IL FUNZIONARIO

IL FUNZIONARIO  
Antonio De Marco





GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE PARCHI TERRITORIO AMBIENTE ENERGIA  
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI**

**RESOCONTO DELLA SEDUTA**

L'anno 2008, nel mese di Giugno, il giorno 6, presso gli uffici regionali della Direzione Regionale Parchi, Territorio, Ambiente, Energia (Servizio Gestione Rifiuti, Via Passolanciano, 75.- 65124 Pescara), si è tenuto un incontro, convocato dal SGR con nota prot. n. 13612//DN3/FC del 26/05/2008.

**Partecipanti all'incontro:**

Per il Servizio Gestione Rifiuti	Il Dirigente del SGR - Dott. Gerardini Franco
Per la Provincia di Pescara	ASSENTE
Per la Provincia di Chieti	Il Responsabile Serv. Tecn. Amb. Ing. De Fabritiis Pasquale
Per la Provincia di Teramo	ASSENTE
Per la Provincia di L'Aquila	ASSENTE
Per la ASL di Pescara	Dirigente medico Serv. Ig. Pubbl. Dr.ssa Stella Adelina Direttore SPSAL Dr. Caponetti Antonio
Per la ASL di Chieti	Dr.ssa Bertoncelli Marta
Per la ASL di Lanciano-Vasto	Dirigente medico Dr.ssa Di Nunzio Rosa Maria
Per la ASL di Teramo	ASSENTE
Per la ASL di L'Aquila	Tecnico Prevenzione Sig.ra Gagliardone Cristiana Tecnico Prevenzione Sig. Bernardino Bruno
Per la ASL di Avezzano-Sulmona	Dirigente medico SPSAL Dr. Sorgi Onofrio Tecnico della Prevenzione Sig. Concia Stefano
Per Abruzzo Engineering S.C.p.A.	Arch. Falzon Gino
Per la Società Abati S.r.l. - PESCARA	Rappresentante legale Sig. Abati Antonio
Per la Società B.J.C. di D'Eugenio Mauro -TAGLIACOZZO (AQ)	ASSENTE
Per la Società Capriotti & C. S.n.c. - TORTORETO (TE)	Tecnico Sig. Casamassima Andrea
Per la Società Cericola Carlo -MOZZAGROGNA(CH)	Amministratore unico Sig. Cericola Carlo
Per la Società Ciemme Montaggi S.n.c. - BARJSCIANO (AQ)	ASSENTE
Per la Società Cogedit S.r.l. - SCAFA (PE)	ASSENTE
Per la Società Cogepi S.a.s. - PESCARA	Titolare Sig. Pietrantonio Giovanni Dirigente tecnico Sig. Pietrantonio Franco
Per la Società Consalvo Asfalti - CASOLI (CH)	Sig. Consalvo Pietro
Per la Società D'Alessandro Claudio - L'AQUILA	Titolare Sig. D'Alessandro Claudio
Per la Società D'Angelo Antonio S.n.c. - CASTELFRENTANO (CH)	Amministratore unico Sig. D'Angelo Gabriele

Per la Società Dava S.r.l. - BARISCIANO (AQ)	Direttore commerciale Sig. Pellegrino Domenico
Per la Società Edilbreda - SCAFA (PE)	Dirigente Sig. Landro Paolo Marco Dir. Tecnico Sig. Breda Franco
Per la Società Edilcop Ecologia S.r.l. - PESCARA	Amministratore Sig. Ravazzone Gianluca
Per la Società Edil Erg di Ramieri Gustavo - POGGIO PICENZE (AQ)	Direttore tecnico Sig. Vizioli Quintino
Per la Società GFP - PESCARA	ASSENTE
Per la Società Iecim S.r.l. - ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)	Dir. Tecnico Sig. Diodoro Pierluigi
Per la Società Ikos Edilizia - PESCARA	Rappresentante legale Sig. Mincarini Marco
Per la Società Isolmontaggi S.r.l. - ANCARANO (TE)	ASSENTE
Per la Società La Tentina di Verna Arianna - RIPA TEATINA (CH)	ASSENTE
Per la Società Mantini - CHIETI SCALO (CH)	Dipendente della Società Sig. Michetti Francesco
Per la Società Marsica Edilstrade - CELANO (AQ)	ASSENTE
Per la Società Millenium Coop - CARUNCHIO (CH)	Amministratore Sig. Naccarella Giuseppe
Per la Società O.M.G. Costruzioni - ATESSA (CH)	Direttore tecnico Sig. Giarrocco Deni
Per la Società Pavind SULMONA (AQ)	Amministratore unico Sig. Tirinaccio Marco
Per la Società Perrotta S.r.l. - CELANO (AQ)	ASSENTE
Per la Società Pro Cover di Guarnieri S.r.l. - CASTELFRENTANO (CH)	ASSENTE
Per la Società Pro Meccanica 2002 S.r.l. - POGGIO PICENZE (AQ)	ASSENTE
Per la Società Rives - PESCARA	ASSENTE
Per la Società Saccomandi - TERAMO	Direttore tecnico Sig. Saccomandi Lamberto
Per la Società Salvati S.r.l. - AVEZZANO (AQ)	ASSENTE
Per la Società Tecno S.r.l. - ALBA ADRIATICA (TE)	ASSENTE
Per la Società Tol & Sa Costruzioni S.r.l. - PACENTRO (AQ)	ASSENTE
Per la Società Vittorini Emidio Costruzioni S.r.l. - L'AQUILA	ASSENTE



GIUNTA REGIONALE

## OGGETTO:

**Attuazione delle disposizioni e programmi di cui alle D.G.R. n. 1228 del 29.11.2007 e n. 367 del 24.04.2008. "Bonifica e smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto".**

Il **Dr. Franco Gerardini** introduce il tema all'o.d.g., evidenziando che la Regione Abruzzo si sta dotando del programma regionale per la protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto e, nel frattempo, intende avviare un progetto di collaborazione con le imprese di settore per realizzare interventi di bonifica.

La finalità della presente riunione è tesa proprio ad avviare un tavolo di collaborazione con le imprese operanti nel settore "bonifica di beni contenenti amianto", iscritte alla categoria 10 dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali di L'Aquila, per dare attuazione alle delibere di Giunta regionale e per adottare iniziative concrete per la dismissione dell'amianto presente nel territorio regionale.

Il Rappresentante del Servizio Gestione Rifiuti precisa che è stata stanziata la somma di euro **700.000,00** (settecentomila) per l'annualità **2008** e che si sta valutando ulteriori interventi per le future annualità, la cui copertura finanziaria sarà possibile con l'utilizzo di fondi nell'ambito dei programmi del **PTTA e/o POR**.

Il Dirigente del Servizio precisa che esiste un Gruppo di Lavoro (GdL) istituzionale, composto da rappresentanti dell'ARTA, della ASL, dell'Assessorato alla Sanità – Sicurezza sul lavoro, per l'attuazione di iniziative inerenti la dismissione e bonifica di siti interessati dalla presenza di amianto. Inoltre, evidenzia che con l'ultima DGR n. 367/08, sono stati stabiliti dei parametri inerenti l'amianto da smaltire, sia in ordine alle caratteristiche dello stesso (amianto a matrice compatta), sia in ordine alle misure (non superiore a **30 mq** e non superiore a **450 kg** di peso, posto ad un'altezza non superiore ai 2 mt. dal sottostante piano di calpestio), sia in ordine al costo degli interventi (euro 450,00 IVA inclusa e del contributo regionale euro 135,00).

Intervengono alcuni rappresentanti di imprese che apprezzano l'iniziativa intrapresa dalla Regione e formulano osservazioni in merito ai parametri fissati nel suddetto provvedimento regionale. Di seguito si sintetizzano alcune osservazioni.

1. In riferimento alle **caratteristiche del materiale**, tutti gli operatori di settore concordano nel ritenere che deve trattarsi di amianto presente in matrice compatta, in quanto il materiale presente in forma friabile presenta una serie di misure di sicurezza per i lavoratori impegnati nella rimozione, una serie di cautele che farebbero lievitare incisivamente i costi per la rimozione.
2. In relazione al parametro del **peso del materiale**, non superiore a Kg 450, le imprese sono orientate nell'escludere tale rigidità di misura, soprattutto in considerazione alle diverse tipologie di intervento, chiedendo una tolleranza almeno tra il 10% e il 15 % del limite indicato.
3. In relazione al parametro della **superficie**, tutti i presenti concordano nella misura stabilita nella delibera di mq 30, purché si tratti di singola lastra, di un singolo foglio, e non di strato spesso di amianto contenente lana di vetro.
4. In relazione al parametro dell'**altezza**, le imprese sono concordi nell'asserire che il limite dei 2 mt è veramente troppo riduttivo perché ricomprende tipologie limitate, per cui necessita di essere riconsiderato. Le imprese comunque escludono l'allestimento di opere provvisorie (ponteggi, protezioni, piattaforme, ecc.) per gli interventi in quota.
5. In relazione al parametro **costo**, gli esercenti del settore segnalano difficoltà legate soprattutto al costo esiguo stabilito nella DGR (450,00 euro IVA inclusa), suggerendo di predisporre ed applicare delle fasce di prezzo per tipologia di intervento. Infatti i costi inerenti il Piano di lavoro e le analisi, incidono significativamente sui margini di guadagno delle imprese, che sarebbero addirittura azzerati dall'applicazione di quella tariffa. Inoltre lamentano l'assenza di discariche specializzate per l'amianto in Abruzzo, particolare anche questo incisivo sul costo del trasporto del MCA fuori Regione.

Il Dr. Gerardini, pur concordando con quasi tutti i problemi evidenziati dalle società convocate, solleva obiezioni in ordine all'incidenza del costo delle analisi, che non andrebbero effettuate, in quanto il proprietario deve sapere che il materiale che andrà a rimuovere è MCA; pertanto, indipendentemente dalla percentuale di amianto presente, il materiale ha il codice CER 17 06 05 e le discariche devono accettarlo in quanto tale. Ci si riserva comunque una valutazione più puntuale.

In relazione al problema dell'assenza di discariche di amianto nell'ambito regionale, il Rappresentante del Servizio Gestione Rifiuti, segnala che c'è il massimo impegno della Regione per riaprire e rendere operativa una discarica "ex inerti - 2^ cat A", ubicata ad Ortona, attualmente in fase di istruttoria sia del comitato VIA che del SGR.

Inoltre le imprese sollevano il problema dello **stoccaggio intermedio**.

Il Dr. Gerardini, pur riconoscendo l'esistenza del problema, dichiara che i centri di stoccaggio sono stati all'origine di situazioni poco chiare già rilevate da rapporti ufficiali (Commissione Parlamentare Ecomafie); molte imprese hanno aperto i capannoni, hanno ottenuto l'autorizzazione come attività di recupero R 13, ai sensi dell'Allegato IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e poi sono scomparse dalla circolazione. La Regione ha istituito la prestazione di garanzie finanziarie come deterrenti per siffatti inopinabili comportamenti, che si spera di eliminare completamente.

Il Sig. **Naccarella Giuseppe**, amministratore dell'impresa Millenium Coop, segnala la necessità di omogeneizzare una serie di comportamenti delle ASL abruzzesi, perché talune richiedono l'adempimento di determinate operazioni (ad es. la decontaminazione anche delle aree esterne al luogo di bonifica) oppure richiedono il rilascio di provvedimenti (ad es, il nulla osta), mentre altre non richiedono nulla.

La **Dr.ssa Stella** della ASL di Pescara, asserisce che sono state già intraprese iniziative volte ad uniformare il comportamento delle Aziende sanitarie abruzzesi, programmate sia nella stesura del DDDL sull'Amianto sia nel Piano.

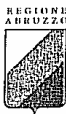
Il Dr. Gerardini prende l'impegno di contattare gli Assessorati competenti per risolvere le varie problematiche emerse e per predisporre una linea guida generale, una legge quadro, con il DDDL sull'Amianto; il Piano sull'Amianto costituirà la modalità attuativa del DDDL medesimo, una sorta di binario da seguire.

#### Seguono alcuni interventi ed altre osservazioni.

- Le imprese chiedono di eliminare la voce "*forni, stufe, ecc ..*" nell'Allegato 3 della DGR n. 1228/07 e di parlare semplicemente di amianto in matrice compatta, perché in quelle categorie potrebbe essere presente anche dell'amianto in matrice friabile. Esula da tale discorso il vinil amianto, ma non le scorte di magazzino, per le quali si chiede l'espressione di un parere, per escluderle dalle operazioni di bonifica legate all'attuazione delle delibere di giunta.
- Le imprese dichiarano di volersi occupare solo ed esclusivamente di attività di **rimozione e smaltimento**; chiedono anche di avere la possibilità di rifiutare il lavoro affidato dai privati, se non rientra nei requisiti previsti dalla DGR.
- Le stesse, inoltre, chiedono **agevolazioni per le analisi**, qualora queste fossero ritenute necessarie per il conferimento in discarica, esortando la Regione ad effettuare anche una convenzione con i laboratori di analisi. Altresì, si chiedono come individuare sul territorio i lavori inerenti la bonifica dall'amianto.
- Le imprese chiedono alle ASL, per snellire burocraticamente la mole immane di lavoro che li coinvolgerà, di predisporre un **modello unico semplificato per i Piani di lavoro**, uniforme per tutte le Aziende sanitarie.

La **Dr.ssa Stella** suggerisce di individuare come parametro di riferimento per gli interventi di bonifica, il comprensorio della ASL, in modo tale da individuare il limite spaziale per gli interventi da effettuare.

La riunione termina alle ore **11,45** circa con le imprese di settore con l'intesa di riaggiornarsi entro fine mese, alla luce delle problematiche emerse e per studiare piani di intervento con le modifiche suggerite dagli operatori di settore.



## GIUNTA REGIONALE

**ORE 11.45 - RIUNIONE - Rappresentanti Istituzionali**

La riunione prosegue solo con i rappresentanti delle ASL e della Provincia di Chieti per discutere sia sulla effettiva bonifica dell'amianto, in riferimento ai costi ed alle risorse economiche disponibili, sia sulla fattibilità delle modifiche richieste dalle imprese di settore.

Il Dr. **Gerardini** ipotizza che una parte del finanziamento POR – 24 mil /Eu, potrebbe essere utilizzata per gli interventi di bonifica dell'amianto; esprime inoltre la necessità di istituire un fondo di rotazione, come era stato predisposto con l'ultima finanziaria regionale del 2007, per portare avanti gli interventi di bonifica dell'amianto. L'obiettivo da perseguire dovrebbe essere quello di destinare annualmente una cifra per i lavori di bonifica dall'amianto, per l'eliminazione graduale ma completa di questo materiale altamente pericoloso dal territorio regionale.

L'Ing. **De Fabritis** solleva un problema particolare: molti cittadini privati ignorando la possibilità di poter conferire da soli in discarica piccoli quantitativi di amianto, pongono in essere comportamenti configuranti l'ipotesi di stoccaggio di rifiuti pericolosi non autorizzato perché rimuovono il MCA lo imballano e lo lasciano nelle loro proprietà, con tutto quello che ne consegue da parte dei NOE.

La **Dr.ssa Stella**, a tal proposito, suggerisce alla Regione di divulgare idonee informative ai privati, per impedire i comportamenti segnalati dal rappresentante della Provincia di Chieti, dato che il privato può portare in discarica il piccolo quantitativo di amianto purché non sia superiore a kg 30.

Il Dr. **Gerardini** chiede ai presenti di collaborare per la predisposizione e la concreta attuazione di un protocollo d'intesa per cancellare definitivamente la presenza di amianto nel territorio. Il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti propone di predisporre una nuova e unica delibera per lo smaltimento dei piccoli quantitativi di amianto, con la collaborazione degli Assessorati competenti, chiedendo ai presenti di stabilire, sin da ora, una uniformità di comportamento siglata in un protocollo d'intesa.

La **Dr.ssa Stella** ricorda che la tematica inerente i Piani di Lavoro, da predisporre a cura dell'impresa di bonifica, interessa due servizi delle ASL, sia il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, sia il Servizio di Medicina del Lavoro, che devono essere interpellati per la stesura di un modello semplificato. La riunione termina verso le ore 13,15.

Letto e confermato.

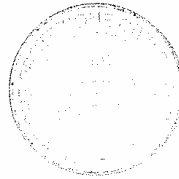
**GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO**  
Direzione Parchi - Patrimonio - Ambiente - Energia  
Servizio Gestione Parchi

La presente nota, concernente n. 5 .....  
facciate è conforme all'originale esistente presso  
questo Servizio.

Pescara, il 30/04/2009.

IL FUNZIONARIO

IL FUNZIONARIO  
Antonio Zelardo





## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 04.05.2009, n. 213:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. – Consorzio CIVETA in “Contrada Valle Cena” nel Comune di Cupello (CH). Applicazione dei poteri sostitutivi da parte della Regione Abruzzo. Nomina commissario “ad acta”.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Abruzzo persegue politiche ambientali finalizzate alla realizzazione di una gestione integrata dei rifiuti urbani che presuppone un'efficiente gestione degli organismi e degli impianti di smaltimento e/o recupero interessati;

Visto il Decreto Legislativo 3.04.2006 n. 152 avente per oggetto: “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare il contenuto delle seguenti disposizioni:

- l'art. 178, comma 3, “*omissis ... la gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunitario e nazionale*”;
- l'art. 196 in materia di “*Competenze delle Regioni*”;

Vista la L.R. 19.12.2007, n. 45 “*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*” e s.m.i., pubblicata nel B.U.R.A. n. 10 Straordinario del 21.12.2007 ed in particolare l'art. 54 “*Vigilanza ed attività sostitutiva*” che dispone:

- al comma 3 “*La Regione esercita le funzioni di vigilanza ed i relativi poteri sostitutivi nei casi di accertata inadempienza degli Enti per la mancata adozione di atti inerenti*

*programmi ed interventi previsti dalle disposizioni regionali*”;

- al comma 4 “*I poteri sostitutivi provinciali e regionali, previsti dal presente articolo, sono rispettivamente esercitati dal Presidente della Provincia e dal Presidente della Regione, previa diffida ad adempiere entro un determinato termine e mediante la nomina di un commissario ad acta*”

Visto il D.Lgs. 18.02.2005, n. 59 recante “*Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*”, che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ai sensi dell'art. 1, comma 2;

Visto il D.M. 31.01.2005 recante: “*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 Agosto 1999, n. 372*”;

Visto il D.M. 29.01.2007 inerente: “*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 7 giugno 2007, n. 13, S.O., che individua le migliori tecniche disponibili per gli impianti rientranti nelle categorie descritte a punti 5.1, 5.2, 5.3 dell'Allegato I del D.Lgs. 59/05;

Visto il D.Lgs. 13.01.03, n. 36, avente per oggetto “*Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*”;

Visto il D.M. 3.08.2005 avente per oggetto “*Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica*”;

Visto il D.Lgs 29.04.2006, n. 217 avente per oggetto: “*Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti*”, che ha abrogato la legge 19.10.1984, n. 748 sulle produzioni e commercializzazione dei fertilizzanti, decreto legislati-

vo che indica le caratteristiche agronomiche, ambientali e igienico-sanitarie degli ammendanti compostati;

Visto il “*Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica*”, cosiddetto “*Programma RUB*”, di cui alla L.R. 23.06.2006, n. 22, pubblicata nel B.U.R.A. n. 37 del 7.07.2006, programma regionale che costituisce parte integrante e sostanziale della L.R. 45/07 e s.m.i.;

Vista la L. R. 17.07.07, n. 22 “*Promozione dell'utilizzo dei rifiuti compostabili e degli ammendanti per la tutela della qualità dei suoli*”, pubblicata sul BURA n. 42 del 25.07.2007 con la quale La Regione Abruzzo intende promuovere la diffusione di buone pratiche ambientali, in particolare per l'impiego di rifiuti compostabili ed ammendanti;

Richiamata la DGR n. 1528 del 27.12.2006 “*Direttive regionali per il riutilizzo delle frazioni organiche dei rifiuti mediante compostaggio e trattamento meccanico – biologico*”, pubblicata nel B.U.R.A. Speciale n. 11 del 09.02.07;

Richiamata la DGR n. 167 del 24.02.2007 “*Direttive applicative del programma regionale rifiuti urbani biodegradabili e per la libera circolazione delle frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziate destinate al recupero*”, pubblicata nel B.U.R.A. Speciale n. 71 del 05.09.2007;

Richiamata l'autorizzazione avente valore di Autorizzazione Integrata Ambientale A.I.A. n. 49/112 del 01.04.2008 denominata: “*DITTA: Consorzio C.I.V.E.T.A. - Contrada Valle Cena nel Comune di Cupello (CH). Attività svolta:*

- Attività IPPC: Discarica per rifiuti non pericolosi;
- Attività IPPC: Impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani non pericolosi;
- Attività non IPPC: Centro di trattamento e

valorizzazione delle sostanze recuperabili raccolte con il sistema differenziato;

- Attività non IPPC: Linea trattamento della FORSU.
- Codice IPPC: *All.1 - Punto 5.4, Punto 5.3*”;

Vista la DGR n. 58 del 13.02.2004 che ha individuato la Direzione Regionale Turismo Ambiente, Energia, attuale Direzione Protezione Civile Ambiente, quale Autorità competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);

Vista la DGR n. 686 del 9 agosto 2004 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99 concernente “*Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*”, afferente l’approvazione della modulistica e dei calendari per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la DGR n. 461 del 3.05.2006, avente per oggetto: “*D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*”;

Vista la DGR n. 997 dell’8.10.2007, avente per oggetto: “*Delibera di Giunta regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs 599/05 concernente - Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Modifica*”;

Vista la DGR n. 158 del 30.03.09 avente per oggetto: “*DGR n. 997 dell’8.10.2007 avente per oggetto: “DGR n. 461/06 del 3.05.2006 - D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modifica” – Disposizioni in materia di autorizzazioni avente valore di AIA*”, con la quale è stato prorogato di ulteriori 90 giorni il termine del 31.03.09, al fine di consentire la chiusura dei procedimenti amministrativi relativi agli impianti assoggettati al D.Lgs. 59/05 e s.m.i.;

Preso atto che il Servizio Gestione Rifiuti (di seguito "SGR"), con nota prot. n. 13903/DN3 del 17.07.07, ha provveduto a diffidare, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i., il Consorzio CIVETA dall'effettuare attività di gestione degli impianti difformemente a quanto stabilito dalle vigenti normative in materia di gestione dei rifiuti ed a quanto prescritto dall'Ordinanza n. 55 del 7.06.2001;

Considerato che:

- con nota prot. n. 1875 del 24/05/07, il Consorzio CIVETA ha trasmesso il progetto di ampliamento della discarica di servizio dell'impianto di compostaggio e riciclaggio;
- con nota prot. n. 941 del 29/06/07, l'ARTA - Dipartimento Sub Provinciale di San Salvo - Vasto ha trasmesso parere non favorevole all'istanza di rinnovo dell'Ordinanza n. 55 del 7.06.2001;
- con nota prot. n. 13903/DN3 del 17.07.07, il Servizio Gestione Rifiuti (di seguito "SGR"), ha diffidato il Consorzio CIVETA dall'effettuare attività di gestione degli impianti difformemente a quanto stabilito dalle vigenti normative in materia di gestione dei rifiuti ed a quanto prescritto dall'Ordinanza n. 55 del 7.06.2001;
- con nota prot. n. 1198 del 10/04/07, il Consorzio CIVETA ha inoltrato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per il complesso impiantistico ubicato in "Contrada Valle Cena" nel Comune di Cupello (CH);
- con nota prot. n. 4304 del 18/10/07, il Consorzio CIVETA ha trasmesso il progetto di chiusura e adeguamento al D.Lgs. 36/03 e s.m.i., della discarica a servizio dell'impianto di riciclaggio e compostaggio;
- con nota prot. n. 400 del 21/03/08, l'ARTA ha trasmesso il verbale di sopralluogo presso l'impianto di cui trattasi evidenziando: "*omissis...un movimento franoso in atto che*

*interessa in particolare il settore sud-ovest della discarica, dopo attente valutazioni della documentazione si rileva che sussiste una ragionevole ipotesi di rischio ...omissis";*

- con Determinazione Dirigenziale n. DN3/53 del 28.03.08, venivano sospesi i conferimenti nella discarica di servizio all'impianto di trattamento meccanico-biologico per un periodo pari a mesi 6 (sei);
- con provvedimento della Regione Abruzzo dell'Autorità competente n. 49/112 del 1.04.08 è stata rilasciata al Consorzio CIVETA un'autorizzazione avente valore di A.I.A. per le seguenti attività:
  - *Discarica per rifiuti non pericolosi;*
  - *Impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani non pericolosi;*
  - *Centro di trattamento e valorizzazione delle sostanze recuperabili raccolte con il sistema differenziato;*
  - *Linea trattamento della FORSU;*
- con nota prot. n. 31362 del 30.12.08, il SGR ha diffidato il Consorzio CIVETA dall'effettuare attività di gestione della discarica difformemente a quanto stabilito nell'ambito delle riunioni e delle conferenze dei Servizi del 3.12.08 e del 12.12.08, intimando nel contempo l'immediata sospensione dei conferimenti dei rifiuti nella discarica;
- in sede di Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 30.01.09, è stato stabilito che verrà predisposto, al più presto, un apposito provvedimento per la chiusura e post-gestione della discarica esaurita, sulla base del parere dell'ARTA prot. n. 1543 del 23.10.08, anche in relazione al procedimento di caratterizzazione in corso istruito, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 1300 del 16/03/09, il Con-

sorzio CIVETA, ha richiesto il rilascio della proroga dell'Autorizzazione avente valore di A.I.A. n. 49/112 dell'1.04.08;

- con nota prot. n. 7086/DN3 del 26.03.09, il SGR ha comunicato che l'istanza di proroga di cui sopra era da ritenersi improcedibile, per le risultanze dell'istruttoria compiuta e che entro la data dell'1.04.09, sarebbe stato definito il procedimento di cui alla procedura prevista dal D.Lgs. 59/05 e s.m.i.;
- con DGR n. 158 del 30.03.09, è stato prorogato di ulteriori 90 giorni il termine del 31.03.09, al fine di consentire la chiusura dei procedimenti amministrativi relativi agli impianti assoggettati al D.Lgs. 59/05 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 417 del 30.03.09, l'ARTA - Dipartimento Sub Provinciale di San Salvo, ha trasmesso: *“omissis .. un complessivo parere non favorevole riguardo l'attività in essere presso l'impianto CIVETA, .. omissis ... non sussistendo determinati fattori ostativi che sconsigliano, nel rispetto dei chiarimenti illustrati e delle modalità prescritte, l'utilizzo del trattamento meccanico attuato nel capannone ricezione e la lavorazione in essere nella Piattaforma ecologica.”*.

Richiamate le valutazioni e le decisioni assunte nella Conferenza di Servizi del **30.01.2009**, tenutasi negli Uffici della Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Gestione Rifiuti, nella quale è stato esaminato lo stato gestionale ed autorizzativo del complesso impiantistico gestito dal Consorzio CIVETA con autorizzazione avente valore di AIA n. 49/112 dell'1.04.2008 che ha prorogato le autorizzazioni vigenti precedentemente rilasciate nel rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni, obblighi e limiti ivi previsti, con scadenza in data 1.04.2009;

Richiamate le valutazioni e le decisioni assunte nella riunione del **12.03.2009**, tenutasi negli Uffici della Direzione Parchi Territorio

Ambiente Energia – Servizio Gestione Rifiuti, alla presenza di rappresentanti della Provincia di Chieti, di Comuni del Consorzio e dell'ARTA - Direzione centrale ed ARTA - Dipartimento Sub Provinciale di San Salvo;

Vista la nota del SGR prot. n. 8228/DR4 del 15.04.2009 avente per oggetto: *“Consorzio Intercomunale CIVETA – C.da Valle Cena n. 1 – 66051 CUPELLO (CH). Autorizzazione A.I.A. n. 49/112 del 01/04/08 così come modificata con D.G.R. n. 158/09. Discarica di servizio annessa all'impianto di compostaggio e riciclaggio. Comunicazioni.”*, inviata al Consorzio CIVETA ed agli Enti interessati;

Richiamata la DGR n. 894/C del 3.08.2006, con la quale la Giunta Regionale ha proposto l'approvazione del Piano Regionale Triennale di Tutela e Risanamento Ambientale - Art. 225 L.R. 26.04.2004, n. 15; approvata dal Consiglio Regionale nella seduta del 24.10.2006;

Vista la nota del SGR, prot. n. 8252/DR4 del 15.04.2009, con la quale è stato richiesto al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, informazioni sullo stato dei programmi regionali (DOCUP 2000-2006 e PRTR 2006-2008), riferiti ad polo tecnologico del Consorzio CIVETA;

Preso atto delle numerose inadempienze, in relazione alla realizzazione ed alla gestione degli impianti da parte del Consorzio “CIVETA”, rilevate dal parere tecnico dell'ARTA - Dipartimento Sub Provinciale di San Salvo, di cui alla nota prot.n. 417 del 30.03.2009, acquisito al Servizio Gestione Rifiuti con nota prot.n. 7380/DN3 del 30.03.2009, **Allegato 1** al presente atto, parte integrante e sostanziale dello stesso;

Preso atto dei contenuti della nota del Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, prot.n. 42/DR5 del 16.04.2009, acquisita al SGR, con nota prot.n. 8256/DR4 del 16.04.2009, con la quale si è provveduto a riferire sullo stato di attuazione di programmi regionali (DOCUP

2000-2006 Ob.2az.3.1.2 e PRTRRA 2006-2008), **Allegato 2** al presente atto, parte integrante e sostanziale dello stesso;

Considerato che le difformità autorizzative ed inadempienze, evidenziate dal parere tecnico dell'ARTA - Dipartimento Sub Provinciale di San Salvo, con nota prot. n. 417 del 30.03.2009, comportano anche un effettivo pregiudizio per l'utilizzazione dei fondi già assegnati dalla Regione Abruzzo con il DOCUP 2000-2006 Ob.2az.3.1.2 ed il PRTRRA 2006-2008, per la realizzazione di linee impiantistiche del polo tecnologico di che trattasi, con conseguente rischio di perdita definitiva dei finanziamenti assegnati, stante l'esito delle procedure di revoca, attualmente in una fase di definizione, da parte del competente Servizio regionale;

Considerato che sussistono tutte le condizioni di legge per l'applicazione dei poteri sostitutivi della Regione Abruzzo di cui all'art. 54 della L.R. 45/07 e s.m.i., per:

- superare positivamente le inadempienze e le difformità in ordine alla realizzazione e gestione del polo tecnologico del Consorzio CIVETA;
- acquisire tutte le autorizzazioni necessarie per avere accesso ai finanziamenti regionali DOCUP 2000-2006 Ob.2az.3.1.2 ed il PRTRRA 2006-2008, salvo i provvedimenti che saranno adottati dal Servizio regionale competente.

Tenuto conto altresì, che la materia va affrontata ed il problema risolto per la tutela della salute pubblica e la salvaguardia ambientale nonché per evitare un danno economico a carico dei contribuenti a seguito della mancata realizzazione degli impianti finanziati con il DOCUP 2000-2006 Ob.2az.3.1.2 e PRTRRA 2006 - 2008;

Considerato tra l'altro, che l'attività amministrativa è retta da criteri di economicità, efficacia ed efficienza, che impongono alla pubblica amministrazione di ottenere un determinato

risultato impiegando le risorse a disposizione in modo ottimale, di conseguire un determinato risultato;

Ritenuto che allo stato degli atti si rende necessario dare mandato al Presidente della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 54, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i., per la nomina di un commissario "ad acta" che dovrà provvedere all'adozione di tutti gli atti necessari per garantire la corretta realizzazione e gestione degli impianti del polo tecnologico del Consorzio CIVETA, in località "Valle Cena" nel Comune di Cupello (CH), ai sensi delle normative vigenti di settore, in particolare per:

- a) *acquisire le autorizzazioni necessarie per la corretta realizzazione ed esercizio del polo tecnologico del Consorzio "CIVETA", ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e D.Lgs. 59/05 e s.m.i., ad esclusione di atti ed interventi connessi alla discarica dismessa, alla nuova discarica attivata con ordinanza del Sindaco di Cupello, alla piattaforma ecologica per il trattamento dei rifiuti riciclabili, agli obblighi di cui al Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (sito inquinato);*
- b) *incaricare, in caso di necessità, tecnici esperti del settore, con il compito di supportare l'azione tecnico-amministrativa del commissario "ad acta";*
- c) *attuare tutti gli adempimenti previsti per l'effettiva concessione dei finanziamenti di cui al DOCUP 2000-2006 Ob.2az.3.1.2 ed al PRTRRA 2006 - 2008 e s.m.i.;*
- d) *segnalare, agli organi competenti, eventuali problematiche e/o interventi connessi all'attuazione dei suddetti punti a), b) e c), nonché eventuali ulteriori provvedimenti regionali che risultassero necessari, ai fini del corretto funzionamento delle attività del Consorzio "CIVETA".*

Ritenuto di stabilire che le indennità da attribuirsi al commissario "ad acta", saranno a

totale carico del bilancio del Consorzio CIVETA, la cui entità sarà stabilita dal decreto del Presidente della Giunta regionale conseguente all'adozione del presente provvedimento, ai sensi delle norme vigenti;

Considerato di dover far carico al commissario "ad acta" di relazionare trimestralmente sull'attività condotta e sugli adempimenti posti in essere, data l'importanza e l'urgenza dell'intervento in parola;

Ritenuto che il commissario "ad acta" provvederà all'adozione di ogni atto anche in via di autotutela ed in applicazione delle disposizioni di cui al Capo IV bis della legge n. 241/1990 e s.m.i.;

Rilevato che ai sensi delle vigenti norme regionali, la durata dell'incarico del commissario "ad acta", sarà predefinita ed eventualmente rinnovabile, con decreto del Presidente della Giunta regionale, nel caso in cui ne ricorrano le condizioni;

Vista la DGR n. 31 del 9.02.2009 "L.R. n. 77/99 – Ridefinizione delle Direzioni Regionali – Definizione degli obiettivi", come parzialmente modificata con DGR n. 102 del 6.03.2009, con le quali sono state ridefinite le Direzioni della Giunta regionale;

Udita la relazione del Componente la Giunta preposto alla Direzione Protezione Civile Ambiente;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Servizio Gestione Rifiuti della Direzione regionale Protezione Civile Ambiente in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita ed in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

Visti

il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

il D.Lgs. 59/05;

la L.R. 45/07 e s.m.i.;

Vista la L.R. 14.09.99, n. 77 recante: "Nor-

me in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

## DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di DEMANDARE, ai sensi dell'art. 54 della L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i., al Presidente della Giunta regionale l'adozione di tutti gli atti necessari per la nomina di un commissario "ad acta", al fine di provvedere all'esecuzione di tutti gli adempimenti riguardanti la gestione del polo tecnologico del Consorzio CIVETA, in località "Valle Cena" nel Comune di Cupello (CH), come indicati nel successivo punto del dispositivo della presente delibera;
2. di ATTRIBUIRE di conseguenza, tutti i poteri al commissario "ad acta", individuato con le modalità di cui al precedente punto 1), al fine di garantire la corretta realizzazione e gestione degli impianti del polo tecnologico del Consorzio CIVETA, in località "Valle Cena" nel Comune di Cupello (CH), ai sensi delle normative vigenti di settore, in particolare per:
  - a) *acquisire le autorizzazioni necessarie per la corretta realizzazione ed esercizio del polo tecnologico del Consorzio "CIVETA", ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e D.Lgs. 59/05 e s.m.i., ad esclusione di atti ed interventi connessi alla discarica dismessa, alla nuova discarica attivata con ordinanza del Sindaco di Cupello, alla piattaforma ecologica per il trattamento dei rifiuti riciclabili, agli obblighi di cui al Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (sito inquinato);*
  - b) *incaricare, in caso di necessità, tecnici*

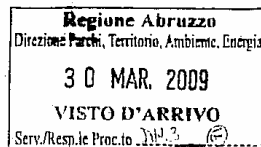
- esperti del settore, con il compito di supportare l'azione tecnico-amministrativa del commissario "ad acta";*
- c) *attuare tutti gli adempimenti previsti per l'effettiva concessione dei finanziamenti di cui al DOCUP 2000-2006 Ob.2az.3.1.2 ed al PRITRA 2006 - 2008 e s.m.i.;*
- d) *segnalare, agli organi competenti, eventuali problematiche e/o interventi connessi all'attuazione dei suddetti punti a), b) e c), nonché eventuali ulteriori provvedimenti regionali che risultassero necessari, ai fini del corretto funzionamento delle attività del Consorzio "CIVETA".*
3. di RINVIARE a successivo atto del Presidente della Giunta regionale, la definizione dei contenuti dell'incarico e della sua scadenza, le modalità di esecuzione del mandato, gli oneri relativi all'espletamento dell'incarico stesso e quanto altro necessario per il
- corretto svolgimento dell'attività;
4. di NOTIFICARE il presente provvedimento al Consorzio CIVETA in località "Valle Cena" nel Comune di Cupello (CH), alla Provincia di Chieti, al Comune di Cupello (CH), all'ARTA - Direzione Centrale ed all'ARTA - Dipartimento Sub Provinciale di San Salvo, per quanto di loro rispettiva competenza;
5. di DISPORRE la pubblicazione della presente deliberazione, comprensiva degli Allegati 1 e 2, nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*.
- Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.**

*Seguono allegati*



AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE  
DIPARTIMENTO SUB PROVINCIALE DI SAN SALVO  
Cod. Fisc.: 91059790682 - P. I.V.A.: 01599980685

ALLIGATO 1



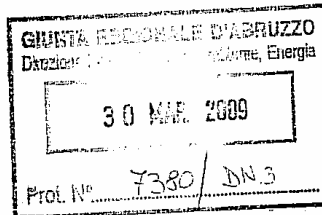
Prot. N° 417 / del 30 marzo 2009  
Rif. Vs. N° / del

ALLIGATO  
berazione n. 213  
IL SEGRETARIO  
(Dot. Walter Carfanti)  
Alla Regione Abruzzo  
Servizio Gestione Rifiuti  
Via Passolanciano, 75  
65127 Pescara

IL SEGRETARIO

(Dot. Walter Carfanti)

*Carfanti*



**OGGETTO:** Consorzio C.I.V.E.T.A. di Cupello.  
Autorizzazione Integrata Ambientale.  
**Parere istruttorio non favorevole. Motivazioni.**

Richiamata la cospicua documentazione agli atti riguardante l'istruttoria del Procedimento di cui in oggetto, si precisa che la formulazione del parere tiene anche necessariamente conto di ogni qualsivoglia informazione e dato utile acquisiti nell'ambito di attività di verifica, di controllo ed ispettiva.

Pertanto, la compiuta formulazione della presente decisione, che si anticipa quale **non favorevole** per le motivazioni di seguito precisate, cui eccezionalmente hanno congiuntamente collaborato diverse Strutture ARTA (Dirigente Chimico, Dirigente Geologo e Tecnici dell'Area Innovazione, Sviluppo, Ricerca e Studi Ambientali, Tecnici dell'Area Promozione, Progettazione e Produzione Attività e Servizi, Dirigente e Tecnici del Dipartimento Subprovinciale di San Salvo), non attiene alla esclusiva disamina dell'ultimo documento "Elaborato Tecnico Descrittivo-Integrazioni", inoltrato dal CIVETA a febbraio scorso.

Infatti, la verifica documentale ha riguardato l'analisi dei diversi pareri già espressi e le connesse prescrizioni, le interferenze con procedimenti parimenti attivi nonché dei risultati di accertamenti tecnici ed analitici.

Inoltre, ancora una volta, nella redazione di questa Relazione si è vissuta l'usuale sensazione che da sempre ha caratterizzato il Procedimento "...trovarsi a verificare un impianto che continuamente si trasforma nel corpo e nella gestione, prossimo all'esaurimento ma in espansione, ancora da completare seppur necessita di progetto di chiusura" (Parere non favorevole al rinnovo. Nota n. 941 del 29/06/07), in quanto manca sempre qualcosa perché la decisione possa considerarsi effettivamente del tutto archiviata.



Certificato N° 205977\*  
Progettazione e attività di  
determinazioni analitiche e servizi  
connessi nel campo dell'ambiente,  
degli alimenti della tutela del  
territorio e della salute pubblica  
\*Sette non certificata: S.I.R.A.

Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 178 - 65100 Pescara Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: [dir.centrale@artabruzzo.it](mailto:dir.centrale@artabruzzo.it)  
S.I.R.A. - C.da S. Martino - 64032 Atri (TE) Tel.: 085/8798991 Fax: 085/8798986 E-mail: [sir@artabruzzo.it](mailto:sir@artabruzzo.it)  
Dip. Prov.le di L'Aquila - Località S. Marco di Collemaggio - 67100 L'Aquila Tel.: 0862/368896 Fax: 0862/65906 E-mail: [dir.laquila@artabruzzo.it](mailto:dir.laquila@artabruzzo.it)  
Dip. Prov.le di Chieti - Via Spaziani, 52 - 66100 Chieti Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: [dir.chieti@artabruzzo.it](mailto:dir.chieti@artabruzzo.it)  
Dip. Prov.le di Pescara - Viale G. Marconi, 51 - 65126 Pescara Tel.: 085/4254527 Fax: 085/4254505 E-mail: [dir.pescara@artabruzzo.it](mailto:dir.pescara@artabruzzo.it)  
Dip. Prov.le di Teramo - P.zza Martiri Pennesi, 29 - 64100 Teramo Tel.: 0861/2565500 Fax: 0861/2565528 E-mail: [dir.teramo@artabruzzo.it](mailto:dir.teramo@artabruzzo.it)  
Dip. Sub-Prop.le di S. Salvo-Vasto - Via Monte Grappa, 1 - 66050 S. Salvo (CH) - Tel.: 0873/549387 Fax: 0873/545211 E-mail: [dir.salsalvo@artabruzzo.it](mailto:dir.salsalvo@artabruzzo.it)



1





AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE  
DIPARTIMENTO SUB PROVINCIALE DI SAN SALVO  
Cod. Fisc.: 91059790682 - P. I.V.A.: 01599980685

In tal senso, onde rendere più comprensibile l'accidentato percorso autorizzatorio, giusta distinta della documentazione agli atti riportata nell'All. 3, e fatta salva la ricorrente modalità di presentazione AIA dell'ARTA (All. 1) nonché il Parere Tecnico Ingegneristico (All. 2), di seguito si dettagliano, per ciascuna Linea di attività dell'articolato Impianto CIVETA, le carenze via via rilevate, le prescrizioni, gli interventi attuati, le informazioni ed i dati richiesti e non pervenuti nonché minimali suggerimenti tecnici gestionali. Si ricorda, a riguardo, che tutto quanto è stato più volte esposto via breve, per iscritto ovvero negli incontri collegiali.

Si dà atto, da ultimo, che la successiva narrativa tiene parimenti conto, per ciascuna Linea, degli Schemi di flusso discussi anche con il Consulente del Consorzio ma che, comunque, non forniscono definitivi chiarimenti.

#### CAPANNONE RICEZIONE

Nel prendere atto della scelta favorevole circa l'aumento (n. 7) dei ricambi d'aria, rispetto a quanto indicato (n. 3) nelle Linee Guida, occorre evidenziare una difficile interpretazione riguardo al posizionamento e le modalità operative degli Scrubbers.

Non viene minimamente descritto l'uso, il quantitativo ed il destino terminale dell'acqua.

Si rileva, sin d'ora, che il problema ciclo dell'acqua è da estendere a tutte le Linee e risulta insufficiente e/o errato quanto riportato nella Sezione D della Relazione e relativa planimetria. Comunque, complessivamente la struttura è in grado di soddisfare la necessità operativa dell'Impianto.

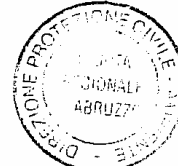
#### LINEA TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO (TMB)

Considerato che sussistono nelle Relazioni difformità sostanziali circa la potenzialità annua, necessita quantificare un dato certo, funzione questo ultimo della capacità delle diverse fasi (trattamento, triturazione, maturazione e stoccaggio).

Purtroppo, la carenza dei dati forniti non permette una stima adeguata.

Inoltre, negli incontri avuti il Direttore dell'Impianto ha illustrato la produzione di "compost grigio" e FOS.

A riguardo, si osserva che mentre viene chiarito, nella Relazione, il destino terminale della FOS, cioè conferito totalmente in discarica, superando così di molto la percentuale ammissibile, non viene riportato nulla per il "compost grigio".



2



Certificato N° 205977\*  
Progettazione e attività di  
determinazioni analitiche e servizi  
connessi nel campo dell'ambiente,  
degli alimenti della tutela del  
territorio e della salute pubblica  
\*Sede non certificata: S.I.R.A.

Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 176 - 65100 Pescara Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: [info@artabruzzo.it](mailto:info@artabruzzo.it)  
S.I.R.A. - C.da S. Martino - 64032 Atri (TE) Tel.: 085/8798691 Fax: 085/8798865 E-mail: [gra@artabruzzo.it](mailto:gra@artabruzzo.it)  
Dip. Prov.le di L'Aquila - Località S. Maria di Collemaggio - 67100 L'Aquila Tel.: 0862/368096 Fax: 0862/65906 E-mail: [dir.laquila@artabruzzo.it](mailto:dir.laquila@artabruzzo.it)  
Dip. Prov.le di Chieti - Via Spezzol, 52 - 66100 Chieti Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: [che@artabruzzo.it](mailto:che@artabruzzo.it)  
Dip. Prov.le di Pescara - Viale G. Marconi, 51 - 66126 Pescara Tel.: 085/4254527 Fax: 085/4254505 E-mail: [dir.pescara@artabruzzo.it](mailto:dir.pescara@artabruzzo.it)  
Dip. Prov.le di Teramo - P.zza Martiri Pennesi, 25 - 64100 Teramo Tel.: 0861/2565500 Fax: 0861/2565526 E-mail: [dir.teramo@artabruzzo.it](mailto:dir.teramo@artabruzzo.it)  
Dip. Sub-Prop.le di S. Salvo-Vasto - Via Monte Grappa, 1 - 66050 S. Salvo (CH) Tel.: 0873/549307 Fax: 0873/545211 E-mail: [dir.salsalvo@artabruzzo.it](mailto:dir.salsalvo@artabruzzo.it)



AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE  
DIPARTIMENTO SUB PROVINCIALE DI SAN SALVO  
Cod. Fisc.: 91059790682 - P. I.V.A.: 01599980685

Va altresì evidenziato che il CER di identificazione della FOS è 19 05 03, sempre a condizione che rispetti i requisiti riportati in narrativa. Mentre, nelle dichiarazioni CIVETA detto codice non compare. Quindi, fatti salvi anche necessari chiarimenti inerenti le fasi di produzione della FOS, il procedimento è da reistruire.

Ancora, nulla è descritto in merito alla rintracciabilità dei singoli lotti di produzione, dal conferimento al prodotto finale.

Relativamente, poi, ai rifiuti di provenienza extraregionali non è dato di sapere alcunché.

#### LINEA FANGHI

La disamina della documentazione ha evidenziato che essa può considerarsi parte integrante della Linea TMB. Si rilevano, però, discordanze tra la potenzialità dichiarata e l'autorizzata, senza che risulti verificata quella reale.

Inoltre, la programmata e necessaria igienizzazione con calce è stata interrotta, così che i fanghi di depurazione di acque reflue confluiscano direttamente nell'aria di maturazione. È superfluo sottolineare il rischio igienico-sanitario.

Vanno anche verificate le modalità tecnologiche e gestionali che originano i punti di emissione E1' ed E2', per i quali va anche adottata una diversa numerazione.

Ancora, occorrono chiarimenti sui quantitativi previsti nello Schema a blocchi della Relazione Integrativa AIA.

#### LINEA FORSU

La Linea è destinata alla produzione di compost di qualità.

Sussiste una sostanziale difformità tra i valori riportati, per l'anno 2006, nelle schede della Relazione, Sezione B2 (dati di produzione dell'impianto), cioè 2.500 t e nello Schema a blocchi della stessa Relazione, 3.000 t. Comunque, la Relazione ARTA del 29.06.07 (che tiene conto delle dichiarazioni CIVETA) indica, tra altre importanti considerazioni, che il compost prodotto nel 2006 è stato di circa 445 t.

Non è stata fornita nessuna spiegazione. Inoltre, nella considerazione della specificità del Consorzio CIVETA, annoverato come impianto di compostaggio, il quantitativo è inferiore ad ogni possibile ipotesi previsionale negativa.



3



Certificato N° 205977\*  
Progettazione e attività di  
determinazione analitiche e servizi  
connessi nel campo dell'ambiente,  
degli alimenti della tutela del  
territorio e della salute pubblica  
\*Sede non certificata: S.I.R.A.

Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 178 - 65100 Pescara Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: [info@agartabruzzo.it](mailto:info@agartabruzzo.it)  
S.I.R.A. - C.da S. Martino - 64032 Atri (TE) Tel.: 085/6708891 Fax: 085/6798886 E-mail: [ira@artabruzzo.it](mailto:ira@artabruzzo.it)  
Dip. Prov.le di L'Aquila - Località S. Maria di Collemaggio - 67100 L'Aquila Tel.: 085/368896 Fax: 0852/65806 E-mail: [dp.laquila@artabruzzo.it](mailto:dp.laquila@artabruzzo.it)  
Dip. Prov.le di Chieti - Via Spedalò, 52 - 66100 Chieti Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: [dp.chieti@artabruzzo.it](mailto:dp.chieti@artabruzzo.it)  
Dip. Prov.le di Pescara - Viale G. Marconi, 51 - 65126 Pescara Tel.: 085/4254527 Fax: 085/4254505 E-mail: [dp.pescara@artabruzzo.it](mailto:dp.pescara@artabruzzo.it)  
Dip. Prov.le di Teramo - P.zza Martin Penness, 29 - 64100 Teramo Tel.: 0861/2565500 Fax: 0861/2565526 E-mail: [dp.teramo@artabruzzo.it](mailto:dp.teramo@artabruzzo.it)  
Dip. Sub-Prov.le di S. Salvo-Vasto - Via Monte Grappa, 1 - 66050 S. Salvo (CH) Tel.: 0873/549387 Fax: 0873/5495211 E-mail: [dp.salsalvo@artabruzzo.it](mailto:dp.salsalvo@artabruzzo.it)



AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE  
DIPARTIMENTO SUB PROVINCIALE DI SAN SALVO  
Cod. Fisc.: 91059790682 - P. I.V.A.: 01599980685

Ancora, per l'intero ciclo non sono state chiarite: la congruità dell'impianto, le modalità gestionali, le verifiche, gli accertamenti analitici ed il destino finale.

Si evidenzia, ancora, che verifiche analitiche effettuate da questo Dipartimento concludono che **non è stato prodotto compost di qualità, ma fuori specifica.**

Quanto sopra pone seri problemi riguardo il materiale venduto e la sua destinazione reale.

Va anche risolta la problematica connessa con il progressivo aumento nelle aree di stoccaggio del compost, definito di qualità, che già nel 2006 aveva superato le 4.400 t.

#### DISCARICA ESAURITA

Occorre subito ricordare che non è stato possibile effettuare un rilievo planaltimetrico in quanto il Progetto realizzato e la successiva gestione dell'Impianto sono risultati essere del tutto **difforni** da quanto originariamente autorizzato.

Infatti, è sufficiente richiamare un unico dato:

Progetto originario: un solo argine di valle di m 2,20x1,80 di altezza  
Realizzato: 1° argine di valle di m 2,20x8 di altezza  
2° argine di valle di m 4,00x8 di altezza

Quindi, da un'altezza prevista (1,80 m) di poco più della metà di un piano di una casa, si sono oltrepassati i cinque piani.

A quanto sopra va anche aggiunta l'aggravante della rilevata continua presenza di un "laghetto" di percolato e l'assenza di una sufficiente protezione impermeabile.

Stante quanto sottolineato, ed altro che si accennerà avanti, nessun stupore riguardo il manifestarsi della frana dell'anno passato, come riportato negli interventi e le relazioni di merito.

Ecco il perché della prescrizione (note n. 10786 del 10.07.06 e n. 11558 del 15.07.08), adempimento più volte sollecitato pur senza successo, di coltivare solo la parte nord est e, nel contempo, scolare la parte più alta in modo da alleggerire la spinta sull'argine di valle.

Risultato delle verifiche successive alla prescrizione: ulteriore aumento dell'altezza.

Inoltre, incredibilmente si intende ancora continuare ad abbancare rifiuti, in quanto l'invaso conserverebbe(dichiarazione CIVETA. Verbale riunione del 12.12.08), malgrado l'istanza ed approvazione del Progetto di chiusura, ancora una volumetria residua (30000 mc).



SINCERT

Certificato N° 205977  
Progettazione e attività di  
determinazioni analitiche e servizi  
connessi nel campo dell'ambiente,  
degli alimenti della tutela del  
territorio e della salute pubblica  
\*Sede non certificata: S.I.R.A.

Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 178 - 65100 Pescara Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500291 E-mail: info@arta.abruzzo.it  
S.I.R.A. - C.de S. Martino - 64032 Alva (TE) Tel.: 085/6798991 Fax: 085/6798896 E-mail: sir@arta.abruzzo.it  
Dip. Prov.le di L'Aquila - Località S. Maria di Collemaggio - 67100 L'Aquila Tel.: 0862/368996 Fax: 0862/659906 E-mail: dip.laquila@arta.abruzzo.it  
Dip. Prov.le di Chieti - Via Spozzioli, 52 - 66100 Chieti Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: dip.chieti@arta.abruzzo.it  
Dip. Prov.le di Pescara - Viale G. Filarconi, 51 - 65126 Pescara Tel.: 085/4254527 Fax: 085/4254505 E-mail: dip.pescara@arta.abruzzo.it  
Dip. Prov.le di Teramo - Piazza Martiri Pennesi, 29 - 64100 Teramo Tel.: 0861/2565500 Fax: 0861/2565528 E-mail: dip.teramo@arta.abruzzo.it  
Dip. Sub-Prop.le di S. Salvo-Vasto - Via Monte Graoppa, 1 - 66050 S. Salvo (CH) Tel.: 0873/549287 Fax: 0873/545211 E-mail: dip.salsalvo@arta.abruzzo.it



AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE  
DIPARTIMENTO SUB PROVINCIALE DI SAN SALVO  
Cod. Fisc.: 91059790682 - P. I.V.A.: 01599980685

L'ipotesi di cui sopra si basa su quello che si ritiene essere un dato certo di riferimento, cioè che l'invaso possa accogliere 300.000 mc, vale a dire quanto a suo tempo autorizzato. ,

Ora, se il progetto originario prevedeva un argine di valle di soli 1,80m di altezza, ma già nel 2006 si è raggiunta una quota di circa 16 m, è evidente che debbano sussistere seri dubbi circa il "valore certo" di riferimento di 300.000 mc. (che paradossalmente potrebbe essere inferiore alla disponibilità via via "creata"), in quanto frane e rimodellamenti hanno di fatto strutturato un nuovo e diverso invasore, tanto è che non si sono potuti effettuare i rilievi planoaltimetrici.

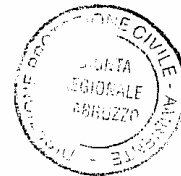
Analoga confusione si rileva nei dati via via comunicati e/o assunti come riferimento.

Infatti, le informazioni fornite dal CIVETA al Tecnico ARTA (Parere Tecnico ingegneristico luglio 2006) riportano una volumetria residua, al 31.05.06, di 83.000 mc. "... tenendo conto un apporto di terreno di ricopertura di circa 82.500 mc ....". Quindi, al 31.05.06 sono stati abbancati, riferendoci a 300.000 mc, 217.000 mc.

Però, nella nota CIVETA (Relazione Tecnica Progetto di Ampliamento) per i rifiuti conferiti in discarica, dal '97 al 2006, si riporta un dato (228.322) espresso in tonnellate. Per l'eventuale calcolo di conversione a mc si dovrebbe fare riferimento, come riportato dal CIVETA nella Relazione Tecnica AIA di febbraio 09, alla **Densità di mucchio** di 0,8 t/mc.

Ma, si osserva che per il calcolo dei rifiuti conferiti in discarica, cioè quelli definitivamente smaltiti, che in questo caso dovrebbero essere quasi esclusivamente sovvalli, non ci si deve riferire alla Densità di mucchio, ma all'**Indice di compattazione**, che in letteratura si indica compreso tra 0.8 e 1.2.

Pertanto, al fine di evitare ulteriori discussioni, si ritiene opportuno fare riferimento, nella Tab. 1 che segue, alle due sole "certezze" documentali presenti agli atti: i conferimenti dei rifiuti in discarica riportati nei MUD e nella Perizia giurata del Direttore dell'Impianto, Ing. Luigi Sammartino.



5



Certificato N° 205977\*  
Progettazione e attività di  
determinazioni analitiche e servizi  
connessi nel campo dell'ambiente,  
dagli alimenti della tutela del  
territorio e della salute pubblica  
\*Sede non certificata: S.I.R.A.

SINCERT

Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 476 - 65100 Pescara Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: [info@arpatrabria.it](mailto:info@arpatrabria.it)  
S.I.R.A. - C.da S. Martino - 64032 Alvi (TE) Tel.: 085/6798991 Fax: 085/6798896 E-mail: [sira@arpatrabria.it](mailto:sira@arpatrabria.it)  
Dip. Prov.le di L'Aquila - Località S. Maria di Collemaggio - 67109 L'Aquila Tel.: 0862/368896 Fax: 0862/65906 E-mail: [dir.laquila@arpatrabria.it](mailto:dir.laquila@arpatrabria.it)  
Dip. Prov.le di Chieti - Via Siozopoli, 52 - 66100 Chieti Tel.: 0871/42331 Fax: 0871/405267 E-mail: [dir.chieti@arpatrabria.it](mailto:dir.chieti@arpatrabria.it)  
Dip. Prov.le di Pescara - Viale G. Marconi, 51 - 65126 Pescara Tel.: 085/4294527 Fax: 085/4254505 E-mail: [dir.pescara@arpatrabria.it](mailto:dir.pescara@arpatrabria.it)  
Dip. Prov.le di Teramo - P.zza Martiri Fennesse, 29 - 64100 Teramo Tel.: 0861/2565500 Fax: 0861/2565526 E-mail: [dir.teramo@arpatrabria.it](mailto:dir.teramo@arpatrabria.it)  
Dip. Sub-Prop.le di S. Salvo-Vasto - Via Monte Grappa, 1 - 66050 S. Salvo (CH) Tel.: 0873/549357 Fax: 0873/545211 E-mail: [dir.salsovalvesto@arpatrabria.it](mailto:dir.salsovalvesto@arpatrabria.it)



AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE  
DIPARTIMENTO SUB PROVINCIALE DI SAN SALVO  
Cod. Fisc.: 91059790682 - P. I.V.A.: 01599980685

Tabella 1 Rifiuti conferiti in discarica

ANNO	RIFIUTI IN DISCARICA t (MUD e stima)	RIFIUTI IN DISCARICA mc (Indice di compattazione come da Perizia Giurata CIVETA)
1997	10.620	13.275
1998	25.520	31.900
1999	20.007	25.009
2000	18.943	23.679
2001	22.030	27.538
2002	20.451	18.592
2003	20.969	19.063
2004	28.757	26.143
2005	25.887	23.534
2006	35.138	31.944
2007	41.747	37.909
2008 (stima)	17.000	15.455
<b>Tot.</b>	<b>287.022</b>	<b>294038</b>

Ai dati di cui sopra va aggiunta la percentuale di ricopertura.

Valore di riferimento della percentuale dovrebbe essere quella ricavata dai dati precedentemente forniti dal CIVETA per il Parere tecnico ingegneristico, che stranamente è del 38%. Ma risultando il dato oltremodo elevato, si assume quella di letteratura del 10%.

Quindi,  $294038 + 29404 = 323442$  mc. Ma se così è, perché il Consorzio stima una volumetria residua di ancora 30.000 mc quando, addirittura, è stata superata anche l'incerta volumetria autorizzata.

Comunque, anche nella ipotesi del Consorzio di disponibilità volumetriche, la verificata presenza concreta ed attuale del sito potenzialmente inquinato, che di certo è da ricondurre alla presenza della discarica, come da risultati analitici, non è affatto conciliabile con una decisione di abbancare ulteriormente rifiuti.

Parimenti, suggeriscono adeguata prudenza l'instabilità della coltre colluviale di monte e del versante sud della discarica.



6



Certificato N° 205977\*  
Progettazione e attività di  
determinazioni analitiche e servizi  
connessi nel campo dell'ambiente,  
degli alimenti della tutela del  
territorio e della salute pubblica  
\*Stade non certificata: S.I.R.A.

Direzione Centrale - Vale G. Marconi, 176 - 65100 Pescara Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: [info@arta.abruzzo.it](mailto:info@arta.abruzzo.it)  
S.I.R.A. - C.da S. Martino - 64032 Ani (TE) Tel.: 085/6798891 Fax: 085/6798895 E-mail: [grg@arta.abruzzo.it](mailto:grg@arta.abruzzo.it)  
Dip. Prov.le di L'Aquila - Località S. Mano di Collemaggio - 67100 L'Aquila Tel.: 0862/368896 Fax: 0862/65906 E-mail: [dip.laquila@arta.abruzzo.it](mailto:dip.laquila@arta.abruzzo.it)  
Dip. Prov.le di Chieti - Via Spozzoli, 52 - 66100 Chieti Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: [dip.chieti@arta.abruzzo.it](mailto:dip.chieti@arta.abruzzo.it)  
Dip. Prov.le di Pescara - Vale G. Marconi, 51 - 65126 Pescara Tel.: 085/4254527 Fax: 085/4254505 E-mail: [dip.pescara@arta.abruzzo.it](mailto:dip.pescara@arta.abruzzo.it)  
Dip. Prov.le di Teramo - P.zza Martin Pennesi, 29 - 64100 Teramo Tel.: 0861/2565500 Fax: 0861/2565528 E-mail: [dip.teramo@arta.abruzzo.it](mailto:dip.teramo@arta.abruzzo.it)  
Dip. Sub-Province di S. Salvo-Vasto - Via Monte Grappa, 1 - 66050 S. Salvo (CH)-Te. 0873/549367 Fax: 0873/545211 E-mail: [dip.salsalvo@arta.abruzzo.it](mailto:dip.salsalvo@arta.abruzzo.it)



AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE  
DIPARTIMENTO SUB PROVINCIALE DI SAN SALVO  
Cod. Fisc.: 91059790682 - P. I.V.A.: 01599980685

Infatti, si ricorda che l'instaurarsi della frana, per il cui contenimento (paratia) sono state utilizzate notevoli risorse economiche, è prevalentemente conseguente, con ogni buona probabilità, al mancato rispetto della prescrizione ARTA (nota n. 10786 del 10.07.06), relativa questa ultima alla richiesta di rimozione di buona parte dei rifiuti gravanti sull'argine di valle.

Da ultimo, ma non per ultimo, la rilevata presenza di percolato, con la discarica che funge anche come vasca di contenimento, stante quella destinata ad accoglierlo praticamente sempre colma, nonché carenze nella regimazione delle acque meteoriche, aumentano i rischi di instabilità dell'invaso.

Nella considerazione, poi, della realizzazione del sistema di estrazione del biogas, nonché dei lavori connessi con la chiusura, è evidente che l'intero sistema deve presentare elementi di sicurezza statica, non già pericoli di movimenti anomali.

Occorre, quindi, che il Piano di Sorveglianza e Controllo, tuttora assente nella documentazione visionata, deve attenersi alle Linee Guida dell'ARTA.

#### NUOVA DISCARICA

Occorre compiutamente definire la Densità di mucchio che, per la discarica in parola, il Tecnico CIVETA assume essere 1 t/1 mc. Diverso quindi da quello dichiarato nella Relazione AIA.

Quanto sopra al fine di evitare le problematiche già esposte nei calcoli relativi alla vecchia discarica.

Inoltre, per i rifiuti già allocati, causa la nota emergenza, si torna a ribadire la necessità della rimozione.

Quanto sopra affinché possa attivarsi corretta procedura di valutazione tecnica circa il realizzato nonché ossequiare i dettami del D.Lgs 36/03.

Inoltre, la rimozione potrebbe chiarire dubbi circa la tenuta stessa dell'invaso. Infatti, nell'ambito degli accertamenti analitici connessi con il sito inquinato sono stati rilevati valori anomali nel piezometro adiacente la nuova discarica, questo ultimo assunto quale sito di prelevamento per il "bianco".

Infine, sono valide tutte le prescrizioni dei Pareri ARTA già espressi.



7



Certificato N° 205977\*  
Progettazione e attività di  
determinazioni analitiche e servizi  
connessi nel campo dell'ambiente,  
degli alimenti, della tutela del  
territorio e della salute pubblica  
\*Sede non certificata: S.I.R.A.

SINCERT

Direzione Centrale - Valle G. Marconi, 178 - 65100 Pescara Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: [info@arta.abruzzo.it](mailto:info@arta.abruzzo.it)  
S.I.R.A. - C.da S. Martino - 64032 Atri (TE) Tel.: 085/6798891 Fax: 085/6798886 E-mail: [sira@arta.abruzzo.it](mailto:sira@arta.abruzzo.it)  
Dip. Prov.le di L'Aquila - Località S. Maria di Collemaggio - 67100 L'Aquila Tel.: 0862/368996 Fax: 0862/65906 E-mail: [sta.laquila@arta.abruzzo.it](mailto:sta.laquila@arta.abruzzo.it)  
Dip. Prov.le di Chieti - Via Socrate, 52 - 66100 Chieti Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: [dip.chieti@arta.abruzzo.it](mailto:dip.chieti@arta.abruzzo.it)  
Dip. Prov.le di Pescara - Valle G. Marconi, 51 - 65126 Pescara Tel.: 085/4254527 Fax: 085/4254505 E-mail: [dip.pescara@arta.abruzzo.it](mailto:dip.pescara@arta.abruzzo.it)  
Dip. Prov.le di Teramo - P.zza Marini Penna, 29 - 64109 Teramo Tel.: 0861/2565500 Fax: 0861/2565538 E-mail: [dip.teramo@arta.abruzzo.it](mailto:dip.teramo@arta.abruzzo.it)  
Dip. Sub-Prov.le di S. Salvo-Vasto - Via Monte Grappa, 1 - 66050 S. Salvo (CH) - Tel.: 0873/549387 Fax: 0873/545211 E-mail: [dip.salsovastobara@arta.abruzzo.it](mailto:dip.salsovastobara@arta.abruzzo.it)



AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE  
DIPARTIMENTO SUB PROVINCIALE DI SAN SALVO  
Cod. Fisc.: 91059790682 - P. I.V.A.: 01599980685

### PERCOLATO

Continua a confluire in una unica vasca, malgrado le prescrizioni inerenti: - la necessità di impermeabilizzare la seconda vasca ed i piazzali di carico; - dividere le reti di adduzione delle due discariche; - non ricevere le acque dei servizi igienici; - evitare il costante mantenimento della vasca al limite della capienza; - copertura delle vasche; - non accettare le acque di prima pioggia.

Pertanto, per ogni ulteriore prescrizione si rimanda a quelle elencate nelle altre Relazioni ARTA.

### PIATTAFORMA ECOLOGICA

Si indica una potenzialità di 7.500 t/a per la ricezione e 4.000 t/a per la lavorazione.

Però, nelle Schede tecniche di riferimento (Sez. C.1. Materie Prime e Sez. G.3. Produzione dei rifiuti) si riportano dati (circa 4.312 t e 2.521,320t) non chiari. Quindi, qualora 4.312 t si riferissero alla lavorazione, è ipotizzabile un superamento di quanto autorizzato nonché una notevole produzione di rifiuto.

Inoltre, il dato di circa 2.521 t, che semplice somma annovera invece come 2.530 t, viene enunciato "Totale rifiuti prodotti", mentre nell'Autorizzazione si parla di "lavorati".

Incognita la destinazione e CER dello scarto di selezione, sottovaglio, genericamente destinato a discarica/ incenerimento/ CDR, di cui non viene stimata una distinta quantità.

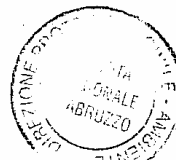
Non sono altresì noti i risultati analitici degli accertamenti da attuare nelle acque originate dalle aree sottoposte a trattamenti di igienizzazione ed è dubbia la destinazione finale.

Fatti salvi, comunque, i chiarimenti di cui sopra, la Linea è tecnicamente in grado di funzionare.

E' ovvio, però, che il materiale stoccato deve avere un più rapido turnover, onde evitare un tempo lungo di stazionamento, con detrimento della qualità ed occupazione di spazio non adeguato.

### CONCLUSIONI

Merita rilevare che la disamina delle diverse problematiche, interessanti le Linee dell'Impianto di compostaggio e riciclaggio con annessa discarica del Consorzio CIVETA di Cupello, non ha riguardato approfondimenti di cui al Sito potenzialmente inquinato.



8



Certificato N° 205977\*  
Progettazione e attività di  
determinazioni analitiche e servizi  
connessi nel campo dell'ambiente,  
degli strumenti della tutela del  
territorio e della salute pubblica  
\*Sede non certificata: S.I.R.A.

Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 178 - 65100 Pescara Tel.: 085/456021 Fax: 085/4560201 E-mail: [info@artabruzzo.it](mailto:info@artabruzzo.it)  
S.I.R.A. - C.da S. Martino - 64032 Atr (TE) Tel.: 085/6798891 Fax: 085/6798896 E-mail: [sira@artabruzzo.it](mailto:sira@artabruzzo.it)  
Dip. Prov.le di L'Aquila - Località S. Mana di Collemaggio - 67100 L'Aquila Tel.: 0862/366896 Fax: 0862/65906 E-mail: [dip.laquila@artabruzzo.it](mailto:dip.laquila@artabruzzo.it)  
Dip. Prov.le di Chieti - Via Sbezzioli, 52 - 66100 Chieti Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: [dip.chieti@artabruzzo.it](mailto:dip.chieti@artabruzzo.it)  
Dip. Prov.le di Pescara - Viale G. Marconi, 51 - 65126 Pescara Tel.: 085/4254527 Fax: 085/4254505 E-mail: [dip.pescara@artabruzzo.it](mailto:dip.pescara@artabruzzo.it)  
Dip. Prov.le di Teramo - P.zza Martin Pennesi, 29 - 64100 Teramo Tel.: 0861/2565500 Fax: 0861/2565526 E-mail: [dip.teramo@artabruzzo.it](mailto:dip.teramo@artabruzzo.it)  
Dip. Sub-Prop.le di S. Salvo-Vasto - Via Monte Grappa, 1 - 66050 S. Salvo (CH)-Tel. 0873/519367 Fax: 0873/545211 E-mail: [dip.salsalvo@artabruzzo.it](mailto:dip.salsalvo@artabruzzo.it)



AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE  
DIPARTIMENTO SUB PROVINCIALE DI SAN SALVO  
Cod. Fisc.: 91059790682 - P. I.V.A.: 01599980685

Quanto sopra non solo perché il Procedimento è in itinere, con rilievi già attuati confermant  
problematiche ambientali attive, ma in quanto la semplice constatazione del Sito dovrebbe essere  
di per sé, a sommo avviso di chi scrive, sufficiente condizione a perlomeno sospendere il  
rilascio dell'AIA.

Inoltre, la situazione istruttoria sottolineata risulta essere parimenti condizionante  
dell'approvazione della VIA, che il competente Servizio regionale, si ricorda, ha richiesto che  
venisse estesa all'intero Impianto.

Comunque, tutto quanto sopra esposto, ulteriori osservazioni non riportate e presenti nelle  
diverse precedenti Relazioni, considerazioni e suppletive prescrizioni richiamate nella specifica  
istruttoria AIA (All. 1) e nel Parere Tecnico Ingegneristico (All. 2), portano a concludere circa il  
rilascio di un **complessivo parere non favorevole** riguardo l'attività in essere presso l'Impianto  
CIVETA e, quindi, **attuale diniego dell'Autorizzazione Integrata Ambientale**.

Tuttavia, come già precisato prima, non sussistono determinanti fattori ostativi che  
sconsigliano, nel rispetto dei chiarimenti illustrati e delle modalità prescritte, l'utilizzo del  
trattamento meccanico attuato nel Capannone ricezione e la lavorazione in essere nella Piattaforma  
ecologica.

Mentre, la documentazione esibita e la condizione rilevata non permettono possibilità di  
fruizione attuale delle altre Linee elencate in narrativa. E' ovvio, comunque, che non può  
interrompersi l'attività relativa allo svuotamento della vasca del percolato o altra legata ad  
interventi di protezione, miglioramenti, messa a norma, adeguamento a prescrizioni, verifiche  
ambientali e quanto altro utile al buon andamento dell'Impianto ovvero rispetto di procedure e  
norme di settore.

Resta inteso che sin d'ora ci si rende disponibili per eventuali utili chiarimenti e per  
collaborazioni e/o suggerimenti che possono contribuire al recupero totale del complesso  
impiantistico CIVETA.

IL DIRIGENTE  
SEZIONE INNOVAZIONE, SVILUPPO,  
RICERCA E  
STUDI AMBIENTALI  
DOTT.SSA GIOVANNA MANCINELLI

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO  
DOTT. VINCENZO RONZITTI

Allegati N° 3



9



Certificato N° 205977  
Progettazione e attività di  
determinazioni analitiche e servizi  
connessi nel campo dell'ambiente,  
degli alimenti della tutela del  
territorio e della salute pubblica  
\*Sede non certificata: S.I.R.A.

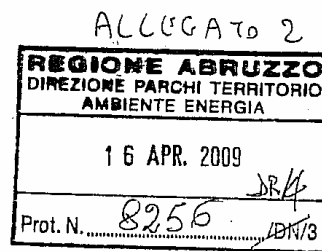
Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 176 - 66100 Pescara Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@arta.abruzzo.it  
S.I.R.A. - Casa S. Martino - 64032 Atri (TE) Tel.: 085/6798991 Fax: 085/6798866 E-mail: irta@arta.abruzzo.it  
Dip. Prov.le di L'Aquila - Località S. Maria di Collemaggio - 67100 L'Aquila Tel.: 0862/368896 Fax: 0862/65906 E-mail: dip.laquila@arta.abruzzo.it  
Dip. Prov.le di Chieti - Via Spesoli, 52 - 66160 Chieti Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: dip.chieti@arta.abruzzo.it  
Dip. Prov.le di Pescara - Viale G. Marconi, 51 - 66126 Pescara Tel.: 085/4254527 Fax: 085/4254505 E-mail: dip.pescara@arta.abruzzo.it  
Dip. Prov.le di Teramo - Piazza Martiri Pennesi, 29 - 64100 Teramo Tel.: 0861/2565500 Fax: 0861/2565529 E-mail: dip.teramo@arta.abruzzo.it  
Dip. Sub-Prop.le di S. Salvo-Vasto - Via Monte Gabbas, 1 - 66050 S. Salvo (CH) Tel.: 0873/549387 Fax: 0873/545211 E-mail: dip.salsovalvesto@arta.abruzzo.it





GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTE  
 Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile  
 Ufficio Attività Tecnico-Geologiche  
 Via Passolanciano n°75 - 65100 PESCARA



Pescara, li 16 APR. 2009

Prot. n. 62/DR/5

ALLEGATO 2  
 213 4/5/2009 Al  
 IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO  
 (Dott. Domenico Orlando)

Servizio Gestione Rifiuti  
 C.A DOTT. FRANCO GERARDINI  
 SEDE

**OGGETTO:** Consorzio Intercomunale CIVETA - c.da Valle Cena,1 Cupello . Richiesta informazioni sullo stato di attuazione dei programmi regionali riferiti agli interventi del polo impiantistico per la gestione dei rifiuti. Comunicazione

Con riferimento alla Vs. nota n. 8252/DR/4 del 15.04.2009, concernente la richiesta di informazioni sullo stato di attuazione dei programmi regionali riferiti agli interventi del polo impiantistico per la gestione dei rifiuti del Consorzio Intercomunale CIVETA - c.da Valle Cena,1 Cupello, con la presente si comunica quanto segue.

Ad oggi, il Consorzio di che trattasi risulta assegnataria di due finanziamenti regionali a valere rispettivamente sui fondi DocUp. 2000-2006 Ob.2 az.3.1.2 -Gestione rifiuti e sul PRTRRA 2006-2008.

Per quanto riguarda l'intervento relativo al " Progetto di adeguamento dell'esistente impianto di trattamento rifiuti" per un importo di totale di € 1.330.000,00 di cui € 665.000,00 cofinanziato con fondi DocUp. 2000-2006 Ob.2 az.3.1.2. Gestione rifiuti, si informa che con nota n. 12736/DN5 del 15.5.08 è stata avviata, ai sensi dell'art. 7 L.2412/90 e s.m.i., la procedura di revoca per mancato rispetto dei termini e delle condizioni previsti dalle norme di attuazione (assenza di autorizzazione e mancato rispetto della normativa sugli appalti pubblici). Le osservazioni presentate dal Consorzio con nota n. 2643 del 29.5.08, sono state valutate negativamente con nota n. 17240/DN5 del 7.07.2008. Trattasi di finanziamento non più utilizzabile per incompatibilità con la tempistica del programma DocuUp 2006-2008.

Riguardo all'intervento denominato " Impianto di trattamento fanghi con linea di essiccazione" per un importo totale di € 450.000,00 di cui € 315.000,00 finanziato con fondi del PRTRRA 2006-2008, con nota n. 5098 del 4.03.2009 si è avviata, ai sensi dell'art. 7 L.2412/90 e s.m.i., la procedura di revoca per mancato rispetto dei termini e delle condizioni previste dal Piano (carenze progettuali ed autorizzatorie). Il tempo per presentare osservazioni è scaduto il 10.04.2009 e ad oggi non ne sono pervenute. Se la situazione permane, trascorsi i tempi tecnici di ricezione (poste, protocollo) si procederà alla revoca.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO  
 (Dott. Domenico Orlando)

*Dott.*

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
 (DOTT.SSA FRANCA CHIOLA)



*FC*

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 18.05.2009, n. 226:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. – D.Lgs 13.01.2003, n. 36 e s.m.i. - “Linee guida per il monitoraggio delle discariche per rifiuti non pericolosi” – Approvazione direttive regionali.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Abruzzo intende affermare politiche ambientali innovative, al fine di affermare nel settore dei rifiuti modelli gestionali efficienti, in particolare di impianti di smaltimento e/o recupero, basati su tecnologie innovative e sul raggiungimento di obiettivi che assicurino, prioritariamente, un'efficace protezione della salute e dell'ambiente, nel rispetto dei principi, criteri ed indirizzi stabiliti dalla legislazione vigente;

Visto il D.Lgs 3.04.2006, n. 152 recante: “*Norme in materia ambientale*”, che ha previsto, in particolare, all'art. 182, comma 7, “*omissis .... le attività di smaltimento in discarica sono disciplinate secondo le disposizioni di cui al D.Lgs 13.01.2003, n. 36 di attuazione della direttiva 1999/31/CE*”;

Visto il D.Lgs 8 novembre 2006, n. 284 “*Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*”;

Visto il D.Lgs 16.01.2008, n. 4 recante “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*”;

Visto il D.Lgs. 13.01.2003, n. 36 e s.m.i. “*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*”, che prevede, in particolare, all'art. 8 lett. i), che la domanda di autorizzazione, inoltrata dai titolari e/o gestori delle discariche, contenga una serie di informa-

zioni e dati, tra cui il “Piano di Sorveglianza e Controllo - P.S.C.”, che deve essere costituito da un documento unitario comprendente le fasi di realizzazione, gestione e post-gestione relativo a tutti i fattori ambientali da controllare, i parametri ed i sistemi unificati di prelevamento, trasporto e misura dei campioni, la frequenza di misura ed i sistemi di restituzione dei dati, nel quale devono essere indicate tutte le misure necessarie per prevenire qualsiasi danno ambientale;

Visto il D.Lgs. 18.02.2005, n. 59 recante “*Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*”, per gli impianti di smaltimento interessati;

Vista L.R. 19.12.2007, n. 45 “*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*” e s.m.i., che ha approvato il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) e che, in particolare, all'art. 4 attribuisce alla Regione le competenze di cui all'art. 196 del D.Lgs. 152/07 e s.m.i. e l'esercizio di funzioni di indirizzo, coordinamento e programmazione, anche mediante l'adozione di direttive, norme tecniche ed amministrative per la gestione dei rifiuti;

Visto il D.M. 3.08.2005 avente per oggetto “*Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica*”;

Vista la Direttiva 9 aprile 2002 “*Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti*”, che prevede la nuova codifica dei rifiuti;

Considerato che la L.R. 45/07, all'art. 5 prevede le competenze delle Province per le diverse problematiche connesse alla gestione dei rifiuti ed in particolare per l'adozione di provvedimenti autorizzativi degli impianti di trattamento, smaltimento e recupero;

Richiamata la DGR n. 1414 del 29.12.2005,

con la quale si è stabilita l'assegnazione a ciascuna delle Province abruzzesi, con decorrenza 2006, il conferimento di compiti, funzioni e risorse in materia di gestione dei rifiuti;

Richiamata la DGR n. 1174 del 26.10.2006, che ha modificato la DGR n. 1414 del 29.12.2005, fissando la decorrenza delle funzioni in materia di gestione dei rifiuti;

Visto l'art. 5 della L.R. 29 luglio 1998, n. 64 e s.m.i., avente per oggetto: "*Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (A.R.T.A.)*", che definisce le finalità ed i compiti dell'ARTA Abruzzo e richiamato il relativo Regolamento attuativo di cui alla DGR n. 285 del 7.04.2008;

Considerato che con nota prot. n. 8204 del 31.03.2009, l'ARTA Direzione centrale ha inviato al Servizio Gestione Rifiuti il documento denominato: "*Linee guida per il monitoraggio delle discariche per rifiuti non pericolosi*", acquisito agli atti del Servizio Gestione Rifiuti con prot. n. 8748/ DR4 del 5.05.2009, **Allegato** al presente atto, parte integrante e sostanziale dello stesso, così costituito;

## **1. FINALITA' DEL DOCUMENTO**

1.1 Le linee guida

## **2. IL PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO: CONTENUTI**

### **3. ACQUE METEORICHE DI DRENAGGIO SUPERFICIALE**

3.1 Monitoraggio delle acque meteoriche superficiali di ruscellamento

### **4. ACQUE SOTTERRANEE**

4.1 Caratteristiche dei piezometri

4.2 Trasmissione documentazione tecnica

4.3 Monitoraggio

4.3.1 Misure piezometriche

4.3.2 Prelievi ed analisi

4.3.3 Laboratori di analisi

## **5. PERCOLATO**

5.1 Generalità

5.2 Raccolta e trattamento del percolato

5.3 Monitoraggio: frequenza campionamenti e parametri da analizzare

## **6. RILIEVO PLANOALTIMETRICI**

6.1 Verifica della morfologia della discarica

## **7. ARIA**

7.1 Generalità e definizioni

7.2 Biogas: Parametri da monitorare e frequenza delle misure

7.3 Recupero energetico

7.4 Termodistruzione mediante torcia

7.5 Qualità dell'aria: emissioni diffuse di biogas

7.5.1 Emissioni diffuse all'interno della discarica

7.5.2 Determinazione analitica

7.5.3 Emissioni diffuse all'esterno della discarica

7.5.4 Limiti di concentrazione

7.5.5 Monitoraggio del biogas all'esterno della discarica, nel suolo e nel sottosuolo

7.5.6 Piano di intervento

## **8. DATI METEOCLIMATICI**

## **9. COMUNICAZIONI**

## **10. APPENDICE - RIFERIMENTI NORMATIVI**

Ritenuto di dover accogliere la diversificazione delle modalità di monitoraggio degli impianti di smaltimento per rifiuti non pericolosi, ai sensi del D.Lgs. 36/03 e s.m.i., sulla base delle volumetrie autorizzate, adottando la seguente classificazione:

- impianti di piccole dimensioni: volumetria < **20.000** mc;
- impianti di medie dimensioni: volumetria

compresa tra **20.000** e **60.000** mc;

- impianti di grandi dimensioni: volumetria > **60.000** mc.

Preso atto delle risultanze della riunione tenutasi presso il Servizio Gestione Rifiuti il 5.05.2009, a cui hanno partecipato i rappresentanti dell'ARTA - Direzione centrale, in cui sono stati approfonditi e concertati i contenuti del documento tecnico denominato: "*Linee guida per il monitoraggio delle discariche per rifiuti non pericolosi*", il cui verbale, sottoscritto dai presenti, è agli atti del Servizio Gestione Rifiuti;

Ritenuto di dover approvare il documento "*Linee guida per il monitoraggio delle discariche per rifiuti non pericolosi*", come direttiva tecnica regionale, anche al fine di rendere unitaria l'interpretazione delle prescrizioni previste dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i., in merito all'approvazione dei Piani di Sorveglianza e Controllo (P.S.C.) delle discariche per rifiuti non pericolosi e di superare eventuali problemi di comparabilità dei dati tra i diversi laboratori pubblici o privati;

Considerato che il presente provvedimento si inquadra nell'ambito dell'attuazione delle disposizioni previste dalle Direttive 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti e 2006/12/CE e s.m.i. relativa ai rifiuti nonché nell'ambito degli adempimenti da emanare ai sensi della L.R. 45/2007 e s.m.i. (che ha approvato il nuovo PRGR), in materia di autorizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Servizio Gestione Rifiuti della Direzione Protezione Civile Ambiente, in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita ed in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

Dato atto che la presente deliberazione non comporta assunzione di impegno di spesa;

Udita la relazione del Componente la Giunta preposto alla Direzione Protezione Civile Am-

biente;

Visti

il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

il D.Lgs. 36/03 e s.m.i.;

il D.Lgs. 59/05 e s.m.i.;

la L.R. 45/07 e s.m.i.;

Vista la L.R.14.09.99, n. 77 recante: "*Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo*";

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

#### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di APPROVARE le direttive regionali denominate: "*Linee guida per il monitoraggio delle discariche per rifiuti non pericolosi*", ai sensi del D.Lgs. 36/03 e s.m.i., del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R. 45/07 e s.m.i., **Allegato** alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della stessa;
2. di PRESCRIVERE il rispetto delle direttive tecniche contenute nelle "*Linee guida per il monitoraggio delle discariche per rifiuti non pericolosi*", da parte: dell'ARTA - Direzione centrale, dei Dipartimenti provinciali dell'ARTA, delle Province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, nonché dei soggetti interessati titolari e/o gestori di impianti di smaltimento rifiuti;
3. di INCARICARE il competente Servizio Gestione Rifiuti per l'adozione dei necessari e connessi adempimenti tecnico-amministrativi, collegati all'attuazione del presente atto;
4. di COMUNICARE la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), al-

l'ARTA Direzione centrale, all'ARTA - Dipartimenti provinciali territorialmente interessati, alle Province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali presso la C.C.I.A.A. di L'Aquila;

5. di DISPORRE la pubblicazione integrale

della presente deliberazione, comprensiva dell'**Allegato** di cui al punto 1), nel *Bollettino Ufficiale (B.U.R.A.)* e nel sito web della Regione Abruzzo.

*Segue allegato*

ALLEGATO come parte integrante della  
delibera n. 226/09  
IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE  
(Dott. Walter Coriani)  
*Polasconi*

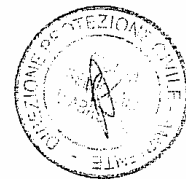


ALLEGATO  
COPIA

AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

LINEE GUIDA  
PER IL MONITORAGGIO DELLE DISCARICHE  
PER RIFIUTI NON PERICOLOSI

PESCARA, 24 MARZO 2009



AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE



## INDICE DOCUMENTO

1. Finalità del documento	3
2. Il Piano di Sorveglianza e Controllo: contenuti	3
3. Acque meteoriche di drenaggio superficiale	4
4. Acque sotterranee	6
5. Percolato	9
6. Rilievi pianoaltimetrici	12
7. Aria	13
8. Dati meteoclimatici	20
9. Comunicazioni	20
Appendice – Riferimenti normativi	22





## AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

### 1. Finalità del documento

Il Decreto Legislativo n. 36 del 2003, "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle Discariche dei rifiuti" prevede all'art. 8 lettera i), che la Domanda di Autorizzazione, inoltrata dai Gestori delle discariche, contenga una serie di informazioni e dati, tra cui il Piano di Sorveglianza e Controllo (P.S.C.) "...che deve essere costituito da un documento unitario comprendente le fasi di realizzazione, gestione e post-gestione relativo a tutti i fattori ambientali da controllare, i parametri ed i sistemi unificati di prelievamento, trasporto e misura dei campioni, la frequenza di misura ed i sistemi di restituzione dei dati...", nel quale devono essere indicate tutte le misure necessarie per prevenire qualsiasi danno ambientale.

#### 1.1 Le linee Guida

Al fine di rendere unitaria l'interpretazione delle prescrizioni del D.Lgs. n. 36 del 2003 in merito al P.S.C. e di superare eventuali problemi di comparabilità dei dati tra i diversi laboratori (ARTA e privati) si è reso indispensabile provvedere alla stesura delle presenti Linee Guida.

Anche se non espressamente contemplato nel Decreto si è ritenuto opportuno diversificare le modalità di monitoraggio degli impianti sulla base delle dimensioni degli stessi, adottando la seguente classificazione:

- Impianti di piccole dimensioni: volumetria minore di 20.000 m<sup>3</sup>;
- impianti di medie dimensioni: volumetria compresa tra i 20.000 ed i 60.000 m<sup>3</sup>;
- impianti di grandi dimensioni: volumetria maggiore di 60.000 m<sup>3</sup>.

### 2. Il Piano di Sorveglianza e Controllo: contenuti

Il Piano di sorveglianza e controllo, come previsto nell'Allegato 2 (par. 5) del D.Lgs. n. 36 del 2003, consente di verificare e garantire il reale isolamento del corpo dei rifiuti dalle matrici ambientali, attraverso periodici monitoraggi su:

- percolato, cioè il liquido che si origina prevalentemente dall'infiltrazione di acqua nella massa dei rifiuti o dalla decomposizione degli stessi;
- acque superficiali di drenaggio, che vanno allontanate dal perimetro dell'impianto per gravità, attraverso idonee canalizzazioni opportunamente dimensionate;
- qualità dell'aria: la valutazione dell'impatto provocato dalle emissioni diffuse della discarica deve essere effettuata con specifiche modalità e periodicità;
- gas di discarica: le discariche che smaltiscono rifiuti biodegradabili e rifiuti contenenti sostanze che possono sviluppare gas o vapori, devono essere dotate di impianti per l'estrazione dei gas che devono garantire la massima efficienza di captazione;
- acque sotterranee: in tal caso l'obiettivo del monitoraggio è quello di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento sicuramente riconducibili alla discarica, al fine di adottare le necessarie misure preventive;
- dati meteorologici: precipitazioni, temperatura dell'aria, direzione e velocità del vento, evaporazione, umidità, sono rilevate giornalmente (salvo diversa prescrizione dell'autorità di controllo) mediante specifiche centraline meteo;
- topografia dell'area: necessaria per conoscere la volumetria occupata dai rifiuti e quella ancora disponibile per il deposito dei rifiuti e per la valutazione del comportamento d'assestamento del corpo della discarica.

Per ogni matrice ambientale, nel rispetto delle corrette procedure, vanno inoltre definiti:

- elenco dei parametri da controllare;
- frequenze delle misure;
- metodi di campionamento;



## AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

- catena di conservazione dei campioni;
- sistemi di trasporto;
- metodi di analisi;
- sistemi di restituzione dei dati;
- interpretazione dei dati.

Il P.S.C. deve essere corredato almeno dai seguenti elaborati grafici:

- Planimetria della discarica in scala adeguata in cui siano indicati:
  1. i punti di monitoraggio delle matrici ambientali;
  2. l'ubicazione dei piezometri per il controllo delle acque sotterranee con indicazione della quota [m] s.l.m.;
  3. i canali di gronda delle acque meteoriche e relative sezioni;
  4. l'ubicazione della vasca di raccolta del percolato con il relativo pozzetto di campionamento;
  5. la rete di estrazione del biogas e i punti di emissione;
  6. l'ubicazione della centralina per la rilevazione dei dati meteoroclimatici.
- Carta idrogeologica del sito nella quale vengano evidenziate:
  1. la profondità e la direzione della falda;
  2. la stratigrafia del suolo;
  3. tipologia dei piezometri con relative misure;
  4. ubicazione di eventuali pozzi di emungimento idrico ed usi in atto di risorse idriche sotterranee.
- Carta idrologica con indicazione delle distanze dai corpi idrici superficiali.

### 3. Acque meteoriche di drenaggio superficiale

L'ubicazione e la progettazione di una discarica devono soddisfare l'Allegato 1 del D.Lgs. n. 36 del 2003, punto 2.4.1) "...le condizioni necessarie per impedire l'inquinamento del terreno, delle acque sotterranee o delle acque superficiali e per assicurare un'efficiente raccolta del percolato...".

#### 3.1 Monitoraggio delle acque meteoriche superficiali di ruscellamento

Si considerano acque meteoriche superficiali di ruscellamento esterne al sito quelle che vengono intercettate dalle canalette realizzate a ridosso della recinzione del sito e che captano le acque provenienti dal bacino d'influenza sotteso. Le acque superficiali meteoriche di ruscellamento esterne al perimetro della discarica sono da considerarsi "bianche" e come tali possono essere allontanate senza nessuna autorizzazione.

Le acque di ruscellamento interne al sito sono invece quelle che vengono intercettate dalle canalette realizzate a protezione della vasca di smaltimento e che impediscono la commistione di acque potenzialmente inquinate con quelle di percolato. Le acque interne al sito considerate potenzialmente inquinate e che, a causa di una non corretta gestione della discarica potrebbero venire a contatto con il percolato o con altri agenti inquinanti, andranno captate separatamente, a mezzo di idonee canalizzazioni in calcestruzzo o metalliche, dimensionate sulla base delle piogge più intense con tempo di ritorno di 10 anni e convogliate in una vasca di raccolta dimensionata sulle acque di prima pioggia e smaltite o scaricate con autorizzazione in funzione dell'eventuale recapito finale.

I campionamenti vanno effettuati nel pozzetto di controllo ubicato prima dell'eventuale recapito finale delle acque, quando lo scarico è in atto.





AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

- Modalità di campionamento: i campioni devono essere prelevati secondo le metodiche ufficiali.
- Frequenza di campionamento: riportata in Tab. 1 (i parametri da analizzare sono riportati in tab. 2).

Tab. 1 – Acque di drenaggio superficiale: frequenza minima delle misure.

Dimensioni	Parametro	Frequenza misure	
		Gestione operativa	Gestione post-operativa
Piccole	Composizione	Trimestrale	Semestrale
Medie	Composizione	Bimestrale	Semestrale
Grandi			

Tab. 2 – Parametri da monitorare per acque di drenaggio superficiale interne al sito della discarica.

Sostanze	Unità di misura
pH	Unità di pH
Colore	-
Odore	-
Solidi sospesi totali	mg/l
BOD <sub>5</sub> (come O <sub>2</sub> )	mg/l
COD (come O <sub>2</sub> )	mg/l
Cadmio	mg/l
Cromo totale	mg/l
Ferro	mg/l
Manganese	mg/l
Mercurio	mg/l
Nichel	mg/l
Piombo	mg/l
Rame	mg/l
Zinco	mg/l
Solfati (come SO <sub>3</sub> )	mg/l
Cloruri	mg/l
Fosforo totale (come P)	mg/l
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> )	mg/l
Azoto nitroso (come N)	mg/l
Azoto nitrico (come N)	mg/l
Azoto totale	mg/l
Conduttività (20°)	µS/cm a 20 °C
Escherichia coli	UFC/100ml
Arsenico	mg/l
Alluminio	mg/l
Saggio di tossicità acuta	-

Le metodiche analitiche da utilizzare potranno essere scelte tra quelle nazionali ed internazionali purché considerate ufficiali (ed approvate dall'ARTA).



## AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Nelle aree impermeabilizzate presenti all'interno dell'impianto (piazzali, aree di sosta e movimentazione rifiuti, pesa, ...) devono essere previste delle reti di raccolta delle acque di prima pioggia e trattamento delle stesse in idoneo sistema di depurazione. Esso sarà di tipo fisico, chimico-fisico o biologico, a seconda della tipologia delle sostanze rilasciate. Si ritiene necessario trattare almeno i primi 15 minuti di pioggia; l'eccesso potrà by-passare il depuratore e fatto convergere tramite condotta in un idoneo corpo recettore. In questo caso tali acque costituiscono uno scarico da autorizzare ai sensi della normativa vigente (Parte III D.Lgs. 152/06 e L.R. n. 17 del 24/11/2007).

#### 4. Acque sotterranee

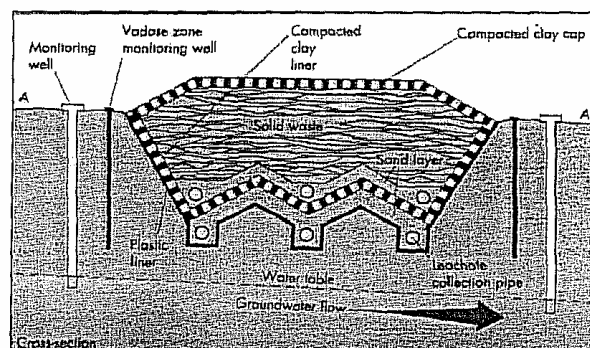
I punti di monitoraggio devono essere rappresentativi e significativi (D.Lgs. n. 36 del 2003, par. 5.1), devono essere presenti almeno un pozzo a monte del sito (in senso idrogeologico, a distanza sufficiente dal sito per escludere influenze dirette, in modo da costituire il valore di riferimento delle acque sotterranee in "ingresso" all'area oggetto di indagine) e due a valle, tenuto conto della direzione di falda da accertarsi mediante apposita relazione idrogeologica.

Nella Tab. 3 si indica il numero minimo di piezometri da installare, tenendo conto delle dimensioni superficiali della discarica.

Tab. 3 – Numero minimo di piezometri da installare.

Dimensioni superficiali discarica (m <sup>2</sup> )	Piezometri (n.)
< 1.000	3
1001 – 10.000	4
> 10.000	> 5

Fig. 1 – Sezione con individuazione piezometri e falda.



#### 4.1 Caratteristiche dei piezometri

I piezometri da realizzare devono rispettare i seguenti requisiti minimi:

- avere le dimensioni tali da permettere il campionamento e consentire le misure dei livelli freaticometrici (diametro di almeno 4", pari a circa 10 cm);
- essere chiaramente identificabili e rintracciabili sul terreno;



## AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

- essere quotati (in m s.l.m.) e posizionati topograficamente e georeferenziati;
- avere un tappo di chiusura avvitabile o a pressione ed essere protetti da apposito chiusino metallico il quale a sua volta deve essere chiuso con lucchetto;
- essere muniti di targhetta di riconoscimento (riportante le principali informazioni, quali denominazione del pozzo, codice identificativo provinciale, quota in m s.l.m.);
- essere interamente finestrati dalla quota di minima soggiacenza (registrata su una serie temporale la più ampia possibile e disponibile per l'area dove si ubica l'opera) a fondo foro; in caso di attraversamento di orizzonti a bassa permeabilità (limoso-argillosi) è necessario il "tamponamento" isolante del livello;
- gli spezzoni di tubo piezometrico devono essere avvitabili e assolutamente non incollati, inoltre per la giunzione degli spezzoni non si deve far uso di nastri adesivi di qualsiasi genere;
- il materiale di riempimento da introdurre tra perforo e tubo piezometrico non deve essere quello ricavato dalla perforazione, ma ghiaietto calibrato di appropriata granulometria e soprattutto lavato e privo di impurità;
- il fondo del piezometro deve essere posizionato almeno 5 m sotto la massima soggiacenza della falda locale (registrata su una serie temporale la più ampia possibile e disponibile per l'area dove si ubica l'opera).

#### 4.2 Trasmissione documentazione tecnica

Il Gestore della discarica dovrà trasmettere alla Provincia e all'ARTA, sede Centrale, tutti i dati identificativi dei piezometri ed in particolare:

- ubicazione (su cartografia a scala 1:10.000 e di dettaglio);
- profondità;
- stratigrafia;
- caratteristiche tecnico-costruttive:
  - o metodo trivellazione,
  - o diametro di perforazione,
  - o tubazioni definitive,
  - o filtri (colonna cieca -colonna filtrante),
  - o tipo dreno;
- ditta perforatrice;
- data di realizzazione;
- prove idrauliche eventualmente effettuate.

#### 4.3 Monitoraggio

Il monitoraggio varierà in funzione dell'estensione della discarica, della tipologia, delle condizioni geomorfologiche e della presenza di falde. Nei punti di monitoraggio individuati dovrà essere rilevato il livello di falda. E' necessario installare una sonda per il rilevamento in continuo del livello della falda in caso di modesta soggiacenza della stessa (2-3 m dal livello di campagna) – all. 2, par. 5.1, comma 3.

##### 4.3.1 Misure piezometriche

Il Gestore dovrà eseguire, con cadenza mensile, durante la fase di gestione operativa e semestrale in quella di gestione post-operativa, le misure piezometriche che dovranno essere comunicate alla Provincia e all'ARTA Sede Centrale

## AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

## 4.3.2 Prelevi e analisi

Il Gestore dovrà eseguire almeno 3 campionamenti trimestrali per ogni piezometro nell'arco dell'anno, mentre il quarto campionamento sarà eseguito dal Dipartimento ARTA competente.

Tab. 4 – Acque sotterranee: frequenza delle misure.

Dimensioni	Parametro	Frequenza misure	
		Gestione operativa	Gestione post-operativa
Piccole	Livello di falda	Mensile	Semestrale
	Composizione (Param. Tab. 5 contrassegnati con asterisco)	Trimestrale	Semestrale
Medie e grandi	Livello di falda	Mensile	Semestrale
	Composizione (Param. Tab. 5 contrassegnati con asterisco)	Bimestrale	Trimestrale

Per i prelievi effettuati a carico del Gestore, dovrà essere comunicata alla Provincia e all'ARTA dipartimentale la data di effettuazione per poter eventualmente presenziare.

I prelievi andranno eseguiti a chiarificazione, previo opportuno periodo di spurgo dell'opera (che dovrà essere non inferiore a 15 minuti e comunque pari, in quanto a volumi di spurgo, ad almeno 3/5 volte il volume della colonna). Inoltre, tra un prelievo ed il successivo, la pompa utilizzata dovrà essere accuratamente sottoposta a lavaggio con acqua potabile. I primi campioni per il bianco saranno analizzati e prelevati anche dall'ARTA ai fini della validazione della qualità dei dati forniti e della definizione del fondo naturale.

I campioni utilizzati per definire il livello di fondo naturale sono quelli prelevati a monte dell'area indagata ed in prossimità, ma al di fuori, della stessa.

Al fine di determinare il valore del livello di fondo naturale, il numero di campioni prelevati dovrebbe essere tale da permettere una, seppure minima, trattazione statistica dei dati ottenuti (n. 10 campioni). Tali dieci campioni dovrebbero essere prelevati a diverse altezze della falda intercettata per avere un valore più significativo e attendibile del fondo.

In linea generale dai piezometri si effettueranno i campionamenti statici o dinamici mediante:

- campionatori manuali (bailer) monouso;
- pompe sommerse: il prelievo deve avvenire con portate ridotte, per ridurre i fenomeni di modificazione chimico-fisica delle acque sotterranee, quali incremento della torbidità, prosciugamento del piezometro, richiamo del prodotto surnatante o diluizione del campione.

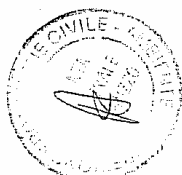
Il piano di monitoraggio comprenderà almeno l'analisi dei parametri fondamentali (Tab. 5), contrassegnati con l'asterisco, con una frequenza minima prevista dalla Tab. 4.

Almeno una volta l'anno andranno analizzati tutti i parametri della Tab. 5.

Tab. 5 – Acque sotterranee (Tab. 1, All. 2, D.Lgs. n. 36/03): parametri da monitorare.

Parametri
* pH, Temperatura, Conduttività elettrica, Ossidabilità Kübel
BOD <sub>5</sub>

(segue Tab. 5)





AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Parametri
TOC
Ca, Na, K
* Cloruri, Solfati
Fluoruri
IPA
* Metalli: Fe, Mn
Metalli: Cu, Cd, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn
Cianuri, As
* Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)
Fenoli
Pesticidi fosforati e totali
Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati, Solventi clorurati

I valori di concentrazione limite accettabili nelle acque sotterranee saranno quelli previsti dall'all. 5 della parte IV del D.Lgs. n. 152/06.

I metodi di misura e di prelievo andranno scelti tra quelli ufficiali e comunicati, per l'approvazione, all'organo di controllo (ARTA). I limiti di riferimento sono quelli di cui all'Allegato 5, parte IV, del D.Lgs. n. 152/06.

#### 4.3.3 Laboratori di analisi

Le analisi dovranno essere effettuate a carico del Gestore presso un laboratorio qualificato. Le stesse dovranno essere trasmesse trimestralmente alla Provincia e all'ARTA sede Centrale, sia in formato cartaceo, sia in formato digitale (foglio excel).

Le frequenze di campionamento sono riportate in Tab. 4; tuttavia, l'organo di controllo, in funzione della soggiacenza della falda, delle formazioni idrogeologiche specifiche del sito e della qualità delle acque sotterranee potrà individuare una frequenza di misura maggiore rispetto a quella indicata.

## 5. Percolato

### 5.1 Generalità

Uno degli impatti ambientali più importanti è quello legato alla formazione del percolato liquido che si origina dall'infiltrazione di acqua nella massa dei rifiuti e dalla decomposizione degli stessi.

Il percolato è considerato rifiuto pericoloso o non, a seconda che contenga o meno sostanze pericolose; la sua produzione è influenzata da fattori esterni ed interni quali in particolare:

- precipitazioni;
- ruscellamento di acque provenienti da aree circostanti;
- ruscellamento di acque precipitate sulla copertura della discarica;
- infiltrazioni da corpi idrici superficiali;
- infiltrazioni da falde sotterranee;



## AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

- evapotraspirazione realizzata dalla copertura vegetale della discarica;
- variazione di umidità del terreno di copertura;
- variazione di umidità dei rifiuti;
- produzione o consumo di acqua conseguente all'attività biologica della discarica.

La conoscenza dei principi che regolano il processo di formazione del percolato nonché lo studio previsionale delle sue variazioni quantitative e qualitative è di fondamentale importanza non solo per prevedere e controllare gli impatti sul sottosuolo a medio e lungo termine, ma anche per procedere alla scelta impiantistica ottimale per il trattamento di depurazione on-site e per il suo corretto dimensionamento.

Il percolato contiene inquinanti di natura organica ed inorganica; alcuni di questi vengono lisciviati direttamente dai rifiuti, altri vengono resi disponibili dalla progressiva demolizione della sostanza organica operata dai ceppi batterici presenti nella discarica.

La composizione del percolato varia dunque nel tempo. Una volta terminata la fase di degradazione aerobica nella quale viene consumato l'ossigeno presente nei rifiuti o veicolato dall'acqua di pioggia, la degradazione della sostanza organica prosegue in condizioni anaerobiche.

#### 5.2 Raccolta e trattamento del percolato

Il sistema di raccolta del percolato deve essere progettato e gestito in modo da:

- minimizzare il battente idraulico sul fondo della discarica (minore di 50 cm) compatibilmente con i sistemi di sollevamento e di estrazione;
- prevenire intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto;
- resistere all'attacco chimico della discarica;
- sopportare i carichi previsti.

Il percolato deve essere trattato in impianti tecnicamente idonei, anche ubicati all'interno dell'area della discarica.

Nel caso in cui la discarica non sia provvista di impianto di depurazione, il percolato verrà stoccato, in appositi serbatoi adeguatamente dimensionati, e successivamente conferito a ditte autorizzate al trattamento per garantirne lo scarico nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia.

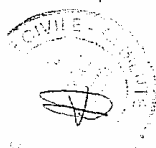
I sistemi di trattamento delle acque e del percolato devono essere descritti nella autorizzazione alla realizzazione e gestione della discarica che deve contenere anche l'autorizzazione agli scarichi idrici. Qualsiasi variazione al sistema di trattamento deve essere comunicato all'autorità competente al rilascio della autorizzazione ed alla autorità di Controllo (Provincia e ARTA).

Per la verifica della corretta gestione del percolato, nel Piano di Monitoraggio devono essere indicati:

- i sistemi di contabilizzazione dei tempi di funzionamento delle pompe di estrazione del percolato;
- i sistemi di misura e di registrazione del livello di percolato nelle vasche di accumulo.

#### 5.3 Monitoraggio: frequenza campionamenti e parametri da analizzare

In Tab. 6 sono indicati, in funzione delle dimensioni delle discariche, le frequenze e i parametri di controllo del percolato, per le varie fasi di gestione.



## AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Tab. 6 – Controllo del percolato: frequenza delle misure.

Dimensioni	Parametro	Frequenza misure	
		Gestione operativa	Gestione post-operativa
Piccole	Volume (m <sup>3</sup> ) di percolato prodotto e smaltito o depurato	Mensile	Semestrale
	Composizione	Trimestrale	Semestrale
Medie e grandi	Volume (m <sup>3</sup> ) di percolato prodotto e smaltito o depurato	Mensile	Trimestrale
	Composizione	Bimestrale	Semestrale

I parametri minimi da analizzare sono quelli indicati in Tab. 7.

Tab. 7 – Parametri da analizzare.

Sostanze	Unità di misura
pH	Unità di pH
Colore	-
Odore	-
Aspetto	-
BOD5	mg/l
COD	mg/l
Conducibilità elettrica	µS/cm a 20 °C
Cadmio	mg/l
Cromo totale	mg/l
Ferro	mg/l
Magnesio	mg/L
Mercurio	mg/l
Nichel	mg/l
Piombo	mg/l
Rame	mg/L
Zinco	mg/l
Fluoruri	mg/l
Nitriti	mg/l
Solfati	mg/l
Nitrati	mg/l
Cloruri	mg/l
Ammoniaca	mg/l
Cianuri	mg/l
Fenoli totali	mg/l
Escherichia coli	UFC/100ml
Arsenico	mg/l
Pesticidi clorurati	mg/l
Pesticidi azofosforati	mg/l
Solventi clorurati,	mg/l
P totale	mg/l
Solventi aromatici	mg/l



## AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE



I metodi di misura e di prelievo andranno scelti tra quelli ufficiali e comunicati, per l'approvazione, all'organo di controllo (ARTA).

Dall'esame dei diversi parametri caratteristici durante il periodo di esercizio dell'impianto, si può desumere sia l'evoluzione del processo di biodegradazione che eventuali anomalie, mentre dal quantitativo di percolato prodotto e smaltito, attraverso correlazioni con i parametri meteorologici, sarà possibile definire il bilancio idrico del percolato e tarare con maggiore precisione il modello idraulico revisionale di calcolo delle produzioni di percolato.

## 6. Rilievi planoaltimetrici

### 6.1 Verifica della morfologia della discarica

L'art. 13 comma 5 lett. e) del D.Lgs. n. 36/2003 prevede che nel PSC, nella fasi di gestione operativa e post operativa, venga definito il volume occupato dai rifiuti e la relativa capacità residuale nominale della discarica.

Ai fini della valutazione della volumetria occupata dai rifiuti e di quella ancora disponibile, nonché del grado di compattazione e degli assestamenti dell'ammasso dei rifiuti, occorre effettuare con cadenza semestrale un dettagliato rilievo topografico dell'area della discarica; a tal fine occorre posizionare una stazione celerimetrica, individuata da un paletto in acciaio zincato. Oltre alla stazione celerimetrica sarà necessario ubicare un caposaldo di riferimento ed orientamento costituito da un fabbricato o altro fiduciale.

Dalla differenza tra il modello numerico iniziale e le rilevazioni successive, sarà possibile rilevare il volume occupato dai rifiuti e l'entità degli assestamenti dell'ammasso dei rifiuti stessi. Dal rapporto tra il peso dei rifiuti conferiti ed i volumi calcolati, sarà possibile determinare il grado di compattazione dei rifiuti stessi.

Il Gestore è tenuto a seguire le frequenze di controllo riportate in Tab. 8.

Tab. 8 – Morfologia della discarica: frequenza delle misure.

Dimensioni	Topografia dell'area	Parametro	Frequenza misure	
			Gestione operativa	Gestione post-operativa
Piccole	Struttura e composizione della discarica	Rilievo topografico	Annuale	-
	Comportamento di assestam. del corpo della discarica	Morfologia della discarica	Semestrale	Semestrale per i primi tre anni, poi annuale
Medie e grandi	Struttura e composizione della discarica	Rilievo topografico	Semestrale	-
	Comportamento di assestam. del corpo della discarica	Morfologia della discarica	Semestrale	Semestrale

La morfologia della discarica deve essere restituita su idonea base topografica (scala 1:500) dove saranno riportati:

- profilo della discarica nella parte in esercizio e della copertura nella parte eventualmente completata (per la valutazione dei cedimenti di assestamento);
- curve di isolivello della base della discarica e del profilo superiore.



## AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

In aggiunta ai controlli eseguiti dal gestore, l'ARTA eseguirà proprie verifiche e controlli secondo la convenzione stipulata tra ARTA e Regione Abruzzo – Direzione Ambiente, approvata con Determina n. DF3/94 del 13.10.2000.

## 7. Aria

### 7.1 Generalità e definizioni

Nell'allegato 2 del D.Lgs. n. 36/2003, relativo ai piani di sorveglianza e controllo, al punto 5.4 è precisato che "deve essere previsto un monitoraggio delle emissioni gassose, convogliate e diffuse, della discarica stessa, in grado di individuare anche eventuali fughe di gas esterne al corpo della discarica".

E' necessario quindi che il monitoraggio del biogas, oltre a riguardare gli impianti di captazione, sia esteso alle emissioni diffuse che esalano dalla copertura della discarica verso l'atmosfera.

La valutazione della produzione delle emissioni, ed in particolare del biogas, prodotto in discarica, ricopre un ruolo estremamente importante sia per valutare l'impatto ambientale che può comportare un sito per lo smaltimento di RSU, sia per quanto riguarda la progettazione dei sistemi di estrazione che per quanto riguarda le valutazioni tecnico-economiche in merito all'opportunità di una valorizzazione energetica del biogas stesso.

Per il seguito, si faccia riferimento alle seguenti definizioni.

- Gas di discarica: il biogas prodotto dalla fermentazione anaerobica metanogenica di rifiuti a matrice organica presenti nelle discariche.
- Emissione convogliata: emissione gassosa introdotta nell'atmosfera attraverso un sistema di captazione (camino).
- Emissione diffusa: emissione gassosa introdotta nell'atmosfera per la quale non è tecnicamente possibile il convogliamento.

### 7.2 Biogas: parametri da monitorare e frequenza delle misure

I criteri e le tecniche di estrazione del biogas assumono particolare importanza e sottostanno al principio di applicare la corretta depressione su tutto il corpo discarica disponibile e quindi, di massimizzare l'efficienza di captazione riducendo al minimo la quota di biogas dispersa in atmosfera (emissione diffusa).

A tal proposito, il gestore deve fornire una stima del biogas che può prodursi sulla base della tipologia e dei quantitativi dei rifiuti ammessi in discarica, nonché tenendo conto di tutti i fattori elencati e servendosi dei modelli matematici preferibilmente di quelli di tipo teorico-pratico.

Al fine di ottenere una valutazione attendibile del sistema di captazione è però necessario procedere a misurazioni periodiche mensili del gas di discarica presente nel collettore di captazione del biogas.

In Tab. 9 è riportata la composizione tipo del gas di discarica.

## AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Tab. 9 – Composizione tipica di biogas aspirato

Composto	Concentrazione (%)
CH <sub>4</sub>	50-60
CO <sub>2</sub>	30-50
O <sub>2</sub>	0-20
N <sub>2</sub>	0-80
CO	tracce
C <sub>2</sub> H <sub>5</sub> SH	tracce
H <sub>2</sub>	0-20
H <sub>2</sub> S	tracce
NH <sub>3</sub>	tracce

I parametri da monitorare e le relative metodiche analitiche sono riportati in Tab. 10 mentre le frequenze sono indicate in Tab. 11.

Tab. 10 – Metodiche di riferimento per il monitoraggio di biogas.

Composto	Metodo di riferimento <sup>(1)</sup>
* CH <sub>4</sub>	Infrarosso
* CO <sub>2</sub>	Infrarosso
* O <sub>2</sub>	Elettrochimico
H <sub>2</sub>	Elettrochimico
H <sub>2</sub> S	Elettrochimico
NH <sub>3</sub>	Elettrochimico, UNICHIM 632
C <sub>2</sub> H <sub>5</sub> SH	Fiale colorimetriche istantanee, GC
Eventuali COV	GC UNI EN 13649

<sup>(1)</sup> O altre metodiche equivalenti

Tab. 11 – Biogas: frequenza delle misure.

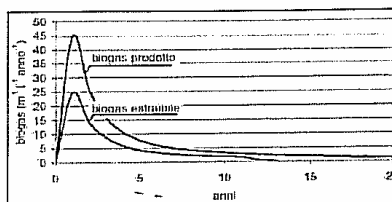
Dimensioni	Parametro	Frequenza misure	
		Gestione operativa	Gestione post-operativa
Piccole	*CH <sub>4</sub> , *CO <sub>2</sub> , *O <sub>2</sub>	Bimestrale	Semestrale
	H <sub>2</sub> , H <sub>2</sub> S, NH <sub>3</sub> , Mercaptani, eventuali COV	Semestrale	Semestrale
Medie e grandi	*CH <sub>4</sub> , *CO <sub>2</sub> , *O <sub>2</sub>	Mensile	Trimestrale
	H <sub>2</sub> , H <sub>2</sub> S, NH <sub>3</sub> , Mercaptani, eventuali COV	Bimestrale	Semestrale

Ai valori di concentrazione rilevati con le metodiche analitiche, è necessario associare il valore di portata di flusso di biogas captato, misurato mediante apposito contatore presente sull'impianto di recupero o di termodistruzione. Sulla base dei calcoli teorici e dei controlli analitici descritti è possibile stimare l'efficienza di captazione, definita come il rapporto fra la capacità di captazione della rete (valori reali riscontrati) e produzione teorica prevista di biogas.



## AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Fig. 2 – Efficienza di captazione del biogas.



Secondo i dati reperiti in letteratura l'efficienza media risulta di circa il 60% in fase operativa e può arrivare fino all'80% dopo la chiusura (1 t di RSU può produrre 150-250 m<sup>3</sup> biogas nell'arco di 10 anni).

La massima produzione di biogas si ha dopo circa 1 anno dalla chiusura (tale valore è da riferirsi ad un esercizio convenzionale di cinque anni) e tende a ridursi drasticamente dopo circa 8 anni dalla chiusura, quando la componente organica a rapida biodegradazione tende ad esaurirsi.

### 7.3 Recupero energetico

Qualora il gestore decida di utilizzare il biogas per il recupero energetico di qualunque natura (calore, energia elettrica, ecc.), l'impianto, se risponde a quanto previsto dal D.M. 5/2/98 e D.M. 186/06, può essere sottoposto alle procedure semplificate di cui alla Parte IV, Capo V, art. 214 (procedure semplificate, ex artt. 31-33 del D.Lgs. n. 22/97).

Dal punto di vista dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera bisogna operare una distinzione:

- Potenza termica nominale dell'impianto inferiore a 3 MW: l'impianto non è sottoposto ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Parte V, Tit. I, c. 14, lett. d, art. 269 del D.Lgs. n. 152/06);
- Potenza termica nominale dell'impianto superiore a 3 MW: è necessaria l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Parte V Titolo I art 269 del D.Lgs. n°152 del 2006) ed i parametri da monitorare e le tempistiche saranno definiti nella relativa autorizzazione.

Nei casi in cui l'impianto effettui il recupero energetico del biogas al fine della produzione di energia elettrica, esso è soggetto all'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 387/03 e s.m.i. Il biogas è infatti considerato, ai sensi dell'art. 2, c. 1, lett. a, del medesimo Decreto, una fonte energetica rinnovabile.

Per gli impianti alimentati da biogas la cui capacità di generazione sia inferiore alla soglia di 250 kW non è previsto il rilascio di alcuna autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 ma si applica la disciplina della denuncia di inizio attività di cui agli articoli 22 e 23 del testo unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e successive modificazioni.

L'energia prodotta da fonti rinnovabili è soggetta al rilascio, da parte del Gestore della Rete Elettrica Nazionale (GSE) e su richiesta dei produttori di energia, di certificati verdi (CV) che sono titoli che possono essere vantaggiosamente negoziati tramite contratti bilaterali tra i detentori dei titoli stessi e gli operatori soggetti all'obbligo del decreto Bersani oppure tramite l'apposito mercato creato dal Gestore del Mercato Elettrico (GME). In sintesi i produttori

AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

ricevono il provento derivante dalla vendita dei CV in aggiunta al prezzo di vendita dell'energia generata.

#### 7.4 Termodistruzione mediante torcia

In caso di reale impraticabilità del recupero (da confermare da parte dell'ARTA), può essere consentita la termodistruzione del gas in conformità alle norme del citato punto 2.5. allegato 1 del D.Lgs 36/03. In tal caso, le emissioni convogliate in atmosfera, derivanti dalla termodistruzione, andranno autorizzate ai sensi del D.Lgs 133/2005 e i limiti da rispettare saranno quelli ivi riportati. I parametri da monitorare e le tempistiche saranno quelli presenti nella relativa autorizzazione.

In caso di scariche di volumetria totale inferiore a 5.000 m<sup>3</sup>, può essere consentita la combustione del biogas mediante torcia considerandola impianto di combustione al di sotto dei 3 MW e quindi come tale non soggetta ad autorizzazione.

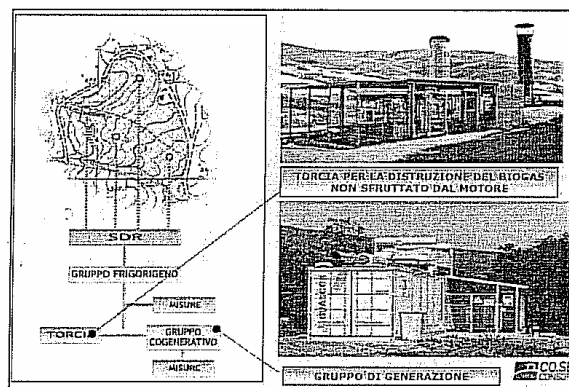
Si precisa, inoltre, che tutti gli impianti devono essere dotati di torcia di emergenza funzionante in caso di avarie o manutenzioni (ordinarie e/o straordinaria) del sistema di captazione.

Una particolare attenzione va inoltre dedicata alla fase di esaurimento della produzione di biogas: questa fase è in genere caratterizzata da un peggioramento della qualità del biogas prodotto in termini di potere calorifico con il rischio che parte del biogas non possa essere utilizzato per il recupero energetico ma deviato alle torce.

Per ovviare a tale problema, si può optare per l'esercizio della centrale in regime di co-combustione attraverso l'utilizzo di metano di rete al di sotto di un valore minimo di potere calorifico del biogas, corrispondente ad una concentrazione in volume di metano pari al 35%. In tale modalità si può mantenere un livello accettabile di potere calorifico di biogas e attenuare il contraccolpo derivante dalla rapida caduta della disponibilità di biogas.

E' infine buona norma che i motori installati siano dotati di un sistema computerizzato che consenta il mantenimento di una carburazione magra per il contenimento degli NO<sub>x</sub>.

Fig. 3 – Torcia e gruppo di generazione.



## AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

7.5 Qualità dell'aria: emissioni diffuse di Biogas

Non tutto il biogas può comunque essere captato, soprattutto durante la fase di coltivazione della discarica. Ne consegue che un certo quantitativo di biogas è emesso nell'ambiente circostante.

Tali flussi "incontrollati" vengono definiti emissioni diffuse e possono avere impatto negativo sull'ambiente. Infatti, alla già nota importanza del metano come gas ad effetto serra, si aggiunge la possibilità che esso può provocare esplosioni in ambienti confinati, non appena la sua concentrazione risulta essere compresa tra il 5% ed il 15%, oltre a risultare dannoso sia per l'uomo (può provocare asfissia in ambienti chiusi) che per la vegetazione (può avere effetti letali per la vegetazione a causa dell'asfissia delle radici quando esse vengono investite dal gas nel sottosuolo). Infine, il biogas spesso trascina con sé tracce di gas aventi una soglia di rilevanza olfattiva molto bassa.

*7.5.1 Emissioni diffuse all'interno della discarica*

Da quanto esposto, risulta evidente la necessità di indagare la superficie della discarica allo scopo di individuare zone in cui si verifica una maggiore diffusione di biogas, in quanto non captato sufficientemente.

In tal caso sarà necessario procedere all'installazione di un nuovo punto di captazione, nella zona individuata, da collegare alla rete.

In generale, per l'individuazione dei punti su cui effettuare le misurazioni di gas prodotto, si propone di suddividere la discarica in zone omogenee secondo la

$$N = 6 + 0,15 \sqrt{Z}$$

dove:

N = numero di zone

Z = superficie da indagare, in m<sup>2</sup>

*7.5.2 Determinazione analitica*

Non essendo ancora definito un metodo ufficiale per la determinazione delle emissioni diffuse può esser presa in considerazione una recente normativa tecnica dell'Agenzia per l'Ambiente Inglese (EA Environmental Agency): "Guidance for monitoring Landfill Gas Surface Emissions".

Con tale tecnica, che prevede l'utilizzo di una speciale camera di cattura del Biogas "Flux Box" e di un analizzatore a raggi infrarossi, può essere valutata la concentrazione (> 0,1% pari a 1000 ppm) di metano esalato dalla superficie della discarica ricoperta con terreno.

Il metodo descritto può essere sostituito con altri in grado di permettere il convogliamento delle esalazioni ai fini della determinazione analitica.

La frequenza delle misure è mensile in fase di gestione e semestrale in post-gestione.

*7.5.3 Emissioni diffuse all'esterno della discarica*

E' necessario procedere alla valutazione dell'impatto provocato dalle emissioni diffuse all'esterno della discarica stessa. Tale valutazione può essere fatta solo attraverso l'ubicazione di idonei siti di prelievo.

Il numero e l'ubicazione di tali siti dipende dalla topografia e dall'estensione dell'area da monitorare.

## AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Di norma si devono prevedere almeno 2 punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento, al momento del campionamento, a monte e a valle della discarica. E' quindi necessaria l'installazione in discarica di una centralina meteorologica, in grado di monitorare tutti parametri previsti dalla tabella 2 dell'Allegato II del D.Lgs. n. 36/2003 alla voce "Dati meteorologici".

I composti minimi da monitorare sono indicati in Tab. 12. In relazione alla tipologia dei rifiuti potranno essere monitorati altri parametri.

Tab. 12 – Sostanze da monitorare

Composto	Metodo di riferimento <sup>(1)</sup>
H <sub>2</sub> S	Metodi NIOSH 6013/94, Fiale Colorimetriche
NH <sub>3</sub>	Fiale Colorimetriche a lettura istantanea, UNICHIM 268/89
Mercaptani	Fiale Colorimetriche a lettura istantanea
Polveri	Rif. normativo DPCM 28/03/83 (prelievo 24 ore)
CH <sub>4</sub>	Infrarosso

<sup>(1)</sup> O altre metodiche equivalenti

Tab. 13 – Frequenza delle misure.

Dimensioni	Parametro	Frequenza misure	
		Gestione operativa	Gestione post-operativa
Piccole	H <sub>2</sub> S, NH <sub>3</sub> , CH <sub>4</sub> , Mercaptani, Polveri	Bimestrale	Semestrale
Medie e grandi	H <sub>2</sub> S, NH <sub>3</sub> , CH <sub>4</sub> , Mercaptani, Polveri	Mensile	Semestrale

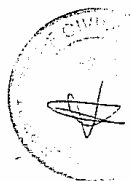
## 7.5.4 Limiti di concentrazione

E' opportuno rilevare che per quel che concerne le sostanze odorigene riportate in Tab. 12 non esistono limiti tabulati di qualità dell'aria, mentre per le polveri i valori previsti dalla vigente normativa in materia (DM 02/04/02 n. 60), fanno riferimento a misurazioni continue nell'arco delle 24 ore per 365 gg/anno, in ambiente urbano e per inquinamento atmosferico da traffico veicolare.

Pertanto, al fine di individuare dei valori soglia di riferimento, al solo scopo di salvaguardare la salute umana, si propongono i limiti indicati nella seguente Tab. 14.

Tab. 14 – Qualità dell'aria: valori soglia di riferimento per alcune sostanze.

Composto	Concentrazione
H <sub>2</sub> S	0,1 ppm
NH <sub>3</sub>	5 ppm
Mercaptani	0,1 ppm
Polveri	100 µg/Nm <sup>3</sup>



## AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

*7.5.5 Monitoraggio del biogas all'esterno della discarica, nel suolo e nel sottosuolo*

Per individuare eventuali migrazioni di gas nel suolo e nel sottosuolo è opportuno prescrivere la realizzazione di appositi pozzi di monitoraggio, distribuiti all'esterno del perimetro e aventi caratteristiche e profondità in relazione alle peculiarità geologiche del sito.

Il livello di guardia che evidenzia fughe di gas dal corpo della discarica, può essere individuato nel valore dell'1% V/V che corrisponde a circa 10.000 ppm di CH<sub>4</sub>. Per l'anidride carbonica e l'ossigeno non si propone nessun limite a causa delle naturali concentrazioni di tali gas nel terreno.

*7.5.6 Piano di intervento*

Per la realizzazione di un piano di intervento "da attivare in caso di superamento dei livelli di guardia relativamente alla presenza del gas di discarica all'esterno della discarica, anche nel suolo e nel sottosuolo" (D.Lgs. n. 36/2003, allegato 2, punto 5.4) è necessario predisporre preventivamente all'attivazione della discarica o prevedere nei piani di adeguamento, prescritti dal decreto per le discariche in esercizio, un'Analisi di Rischio.

L'A.R. rappresenta sempre più uno strumento indispensabile in campo ambientale in quanto si affidano a essa due fondamentali compiti:

- dare forma scientifica a percezioni, sensazioni di rischio, sia individuali che collettive, finalizzate alla salvaguardia della salute umana e dell'ambiente;
- essere uno strumento specifico di supporto alla decisione.

L'A.R. attraverso la definizione di un modello concettuale identifica la relazione fra:

- sorgente di contaminazione (emissioni gassose);
- percorsi di esposizione (migrazione degli inquinanti);
- recettori – bersagli (bambini, lavoratori, matrici ambientali).

L'A.R., per essere sito specifica, comporta che si debbano conoscere parametri caratteristici del sito quali:

- geologia (stratigrafia dei terreni) ed idrogeologia;
- caratteristiche meteo-climatiche;
- concentrazione delle specie chimiche contaminanti e loro distribuzione areale;
- caratteristiche costruttive dei sistemi di rivestimento della discarica, tipologia e qualità dei materiali impiegati (es. tipo strato sintetico e densità difetti);
- tipologia dei bersagli (abitazioni, industrie, falda);
- distanza dei bersagli dalla fonte del rischio e grado di dispersività delle specie chimiche contaminanti;
- vie di esposizione e possibili vie di fuga preferenziali (pozzi, cantine, fratture);
- le risultanze dell'analisi di rischio, permettono di meglio definire gli interventi da attuare in caso di superamento dei valori soglia.

Tali interventi possono essere così riassunti:

- interventi correttivi emissioni diffuse:
  - o ricerca dei problemi rete di captazione,
  - o potenziamento captazione,
  - o miglioramento copertura;
- interventi correttivi fughe biogas:
  - o dotazione di allarme cerca fughe presso i bersagli,
  - o potenziamento captazione interna,
  - o bonifica gas interstiziali.



## AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

I vantaggi di tale metodologia analitica sono:

- identificazione degli effettivi bersagli e percorsi di esposizione (sito specifici);
- quantificazione del rischio potenziale connesso alla discarica nel suo complesso;
- approccio integrato avente validità per l'intero ciclo di vita della discarica;
- adeguata allocazione dei costi e delle risorse sia in fase di progettazione, sia in fase operativa sia in fase di post-chiusura.

## 8. Dati meteoroclimatici

La discarica dovrà essere dotata di una stazione meteo in grado di misurare e registrare su supporto informatico continuo i principali parametri meteorologici:

- precipitazioni;
- temperatura;
- direzione e velocità del vento;
- evaporazione;
- umidità atmosferica.

Le frequenze di monitoraggio sono indicate in Tab. 15. Per le discariche con una volumetria autorizzata minore di 20.000 m<sup>3</sup> la centralina può limitarsi alla rilevazione dei valori su altezza di pioggia, temperatura e direzione del vento.

Tab. 15 – Dati meteoroclimatici: parametri di monitoraggio, frequenza delle misure.

Parametro	Frequenza misure	
	Gestione operativa	Gestione post-operativa
Precipitazioni	Giornaliera	Giornaliera sommati ai valori mensili
Temperatura (min max, 14 h CET)	Giornaliera	Media mensile
Direzione e velocità del vento	Giornaliera	-
Evaporazione	Giornaliera	Giornaliera sommati ai valori mensili
Umidità atmosferica (14 h CET)	Giornaliera	Media mensile

## 9. Comunicazioni

Con le presenti Linee Guida si stabilisce che il gestore debba fornire alla Regione, alla Provincia ed all'ARTA, Sede Centrale, entro il 31 dicembre, un calendario annuale dei campionamenti riferito al monitoraggio del successivo anno solare e, entro il 31 gennaio di ogni anno, una relazione dettagliata, contenente i risultati complessivi dell'attività di gestione della discarica con riferimento ai seguenti dati:

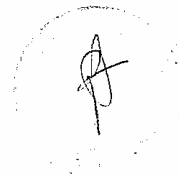
- quantità e caratteristiche (codice di identificazione) dei rifiuti smaltiti;
- volumi dei materiali utilizzati per ricopertura giornaliera e finale delle celle;
- volume finale disponibile;
- produzione di percolato (m<sup>3</sup>/anno) e sistemi utilizzati per il trattamento/smaltimento;
- quantità di gas prodotto ed estratto (Nm<sup>3</sup>/anno) ed eventuale recupero di energia (kWh/anno);
- risultati analitici del monitoraggio delle matrici ambientali e delle emissioni (valori riassuntivi).



## AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

I risultati delle analisi previste nel P.S.C. andranno trasmessi per via telematica alla Provincia territorialmente competente, all'ARTA sede Centrale, ed alla Regione, trimestralmente nel caso in cui siano conformi ai limiti di legge, mentre nel caso in cui si verificano delle anomalie, fermo restando quanto previsto nel piano di intervento in condizioni straordinarie, i risultati andranno comunicati immediatamente. I dati richiesti e i risultati della analisi andranno informatizzati (secondo criteri forniti dall'ARTA), archiviati e resi disponibili alle verifiche delle Autorità competenti.

L'ARTA predisporrà un proprio piano di controllo per verificare che tutte le attività messe in atto dal gestore, comprese le attività di sorveglianza e monitoraggio, siano compatibili con quanto stabilito nell'autorizzazione. Questa attività consentirà di monitorare, controllare e verificare l'efficacia e l'efficienza delle procedure adottate e permetterà, sulla base dell'esperienza acquisita, di effettuare, previo accordo tra le parti, le eventuali modifiche che si rendessero necessarie per migliorare ulteriormente le azioni di prevenzione a tutela della qualità ambientale.



## AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

## Appendice – Riferimenti normativi

Normative in vigore

D.Lgs. n. 4 del 16/1/2008, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale".

L.R. n. 45 del 19/12/2007, "Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del piano regionale dei rifiuti".

D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006, "Norme in materia ambientale".

D.M. del 3/8/2005, "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

D.Lgs. n. 36 del 13/1/2003, "Attuazione delle direttive 1999/CE relative alle discariche di rifiuti".

Competenze di ARTA, Regione e Province (discariche nuove e in esercizio)10.2.1 D.Lgs. n.152/06

Art. 196 (Competenze delle Regioni)

- Comma 2: per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 le regioni si avvalgono degli organismi individuati ... (ARTA).

Art. 197 (Competenze delle Province)

- Comma 2: per l'esercizio delle attività di controllo sulla gestione dei rifiuti le province possono avvalersi anche delle strutture ... nonché degli organismi ... (ARTA).

Art. 208 (Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti)

- Comma 5: per l'istruttoria tecnica della domanda, la Regione può avvalersi ... (ARTA).

10.2.2 L.R. n. 45/2007

Art. 4 (Competenze delle Regioni): per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, la Regione si avvale anche dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente di cui alla L.R. 29 luglio 1998, n. 64 (Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente) e successive modifiche ed integrazioni (di seguito denominata "ARTA"), ...

Art. 45 (Approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti)

- 1. I soggetti che intendono realizzare e gestire nuovi impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti, anche pericolosi, devono presentare domanda all'ente competente ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 52/2006 o della normativa vigente di settore, allegando il progetto definitivo dell'impianto e la documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto stesso dalle disposizioni vigenti in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute, di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica e, con specifico riferimento, a tutti i requisiti e condizioni di cui all'art. 178, comma 2, del D.Lgs 152/2006.
- 2. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, sentite le province, definisce direttive vincolanti che individuano gli elaborati tecnici di progetto che devono essere allegati alla domanda di approvazione del progetto e di realizzazione degli impianti, l'esercizio delle funzioni amministrative relative all'approvazione degli stessi, al collaudo funzionale degli impianti, al rilascio o al



## AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

rinnovo delle autorizzazioni ed all'entità delle prestazioni, garantendo la promozione dell'utilizzazione delle tecnologie più perfezionate a disposizione, che non comportino costi eccessivi e nel rispetto dei principi di cui alla presente legge. Entro lo stesso termine la Giunta regionale adegua le schede tecniche relative all'attività di controllo periodico su tutte le attività di gestione dei rifiuti.

- 3. Resta ferma l'applicazione della normativa nazionale relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, per gli impianti rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).
- 4. Ove l'impianto debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi della vigente normativa statale o regionale, alla domanda è altresì allegata la comunicazione del progetto all'autorità competente ed i termini del procedimento restano sospesi fino all'acquisizione della pronuncia del giudizio di compatibilità ambientale da parte della competente autorità.
- 5. L'autorizzazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori; a tal fine l'istruttoria verifica la sussistenza dell'interesse pubblico generale alla realizzazione dell'impianto.
- 6. L'autorizzazione verifica e garantisce, anche tramite apposite prescrizioni, che l'impianto è realizzato e l'attività svolta nel rispetto dei criteri e dei principi di cui all'art. 178, comma 2, del D.Lgs 152/2006. Se nel corso dell'esame della documentazione si rileva la necessità di provvedere all'integrazione della documentazione stessa, il responsabile del procedimento invia al proponente una richiesta in tal senso, assegnando un congruo termine per provvedervi. I termini del procedimento restano sospesi dalla data della richiesta di integrazione a quella di presentazione da parte dell'interessato di quanto richiesto e, comunque, fino alla scadenza del termine assegnato.
- 7. L'istruttoria si conclude entro centocinquanta giorni dalla presentazione della domanda di cui al comma 1, con il rilascio dell'autorizzazione unica o con il diniego motivato della stessa; il provvedimento di approvazione del progetto decade automaticamente qualora, salvo diversi termini fissati nel provvedimento stesso o salvo proroga accordata su motivata istanza dell'interessato, i lavori non vengono iniziati e l'impianto non sia messo in esercizio, rispettivamente:
  - a) entro dodici mesi, per l'inizio dei lavori ed entro ventiquattro mesi per la messa in esercizio, se trattasi di discarica;
  - b) entro dodici mesi, per l'inizio dei lavori ed entro trentasei mesi per la messa in esercizio, in ogni altro caso.
- 8. La localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti avviene secondo i criteri, le prescrizioni e le indicazioni contenute nel decreto, nel piano regionale, nel PTCP e nel PdA, secondo le rispettive competenze.
- 9. Per la realizzazione degli impianti relativi ai rifiuti urbani non sono dovuti gli oneri di urbanizzazione.
- 10. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche per la realizzazione di varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali gli impianti non sono più conformi all'autorizzazione rilasciata; in particolare si applicano nel caso di:
  - a) modifiche ad impianti esistenti ed in esercizio a seguito delle quali si abbiano variazioni al processo di trattamento, recupero e/o smaltimento dei rifiuti e alle connesse apparecchiature, attrezzature e strutture di servizio;
  - b) variazioni alle tipologie di rifiuti da trattare; recuperare o smaltire già autorizzate;
  - c) variazioni in aumento dei quantitativi di rifiuti da trattare, recuperare o smaltire, della stessa tipologia autorizzata, eccedenti il 5%;
  - d) modifiche alle discariche per qualsiasi tipologia di rifiuti quando la variazione riguarda, oltre che eventuali modifiche riconducibili alle lettere a) e b), l'ingombro plano-altimetrico per variazioni volumetriche eccedenti il 10% in più o in meno; la Giunta regionale emana apposite direttive tecniche in materia, in particolare in riferimento alle capacità volumetriche delle discariche.



## AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

- 11. Nei casi di cui al comma 10, alla domanda è allegato il progetto definitivo della nuova sezione impiantistica e/o delle eventuali modifiche all'impianto e/o discarica autorizzati.
- 12. Le varianti non sostanziali sono soggette al solo rilascio della concessione o autorizzazione edilizia da parte del comune competente, se necessaria; di tali varianti, comunque, viene data comunicazione alla Regione ovvero alla provincia prima della loro realizzazione; la Giunta regionale emana specifiche direttive in merito.
- 13. Ove l'impianto è sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi della vigente normativa statale o regionale, i termini del procedimento restano sospesi fino all'acquisizione della pronuncia del giudizio di compatibilità ambientale da parte della competente autorità.
- 14. Le province, per le funzioni delegate relative al rilascio delle autorizzazioni di cui al presente articolo, si avvalgono dell'ARTA.
- 15. L'approvazione del progetto, l'autorizzazione alla realizzazione e gestione dell'impianto effettuata dalle province determina gli effetti previsti dall'art. 208 del D.Lgs 152/2006.
- 16. Qualora a seguito di controlli successivi all'avviamento dell'impianto, questo non risulti conforme all'autorizzazione di cui al presente articolo, a seconda della gravità delle infrazioni si procede:
  - a) alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
  - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato;
  - c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni ed in caso di reiterate violazioni.

## 10.2.3 D.Lgs. n. 36/03

## Art. 9 (Condizioni per il rilascio dell'autorizzazione delle discariche)

- 1. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una discarica devono essere soddisfatte le seguenti condizioni;
  - o il progetto di discarica soddisfi tutte le prescrizioni dettate dal presente decreto e dagli allegati 1 e 2;
  - o la gestione operativa della discarica sia affidata a persone fisiche tecnicamente competenti; in particolare, il personale addetto deve avere una adeguata formazione professionale e tecnica;
  - o il piano di sorveglianza e controllo di cui all'articolo 8, comma 1, lettera i), contenga le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
  - o il richiedente abbia prestato le garanzie finanziarie o altre equivalenti, ai sensi dell'articolo 14;
  - o il progetto di discarica sia coerente con le previsioni ed i contenuti del piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 22 del decreto legislativo n. 22 del 1997, e successive modificazioni, ove esistente;
  - o il progetto di discarica preveda il ripristino ambientale dopo la chiusura;
  - o il richiedente si impegni ad eseguire preliminarmente all'avvio dell'impianto una campagna di monitoraggio della acque sotterranee conformemente a quanto previsto dall'allegato n. 2.
- 2. Prima delle operazioni di smaltimento di una nuova discarica, l'autorità competente verifica che la discarica soddisfi le condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione medesima.
- 3. L'esito positivo dell'ispezione costituisce condizione di efficacia dell'autorizzazione all'esercizio.
- 4. Le spese relative all'istruttoria finalizzata al rilascio ed al rinnovo dell'autorizzazione, nonché ai successivi controlli sono poste a carico dei richiedenti in relazione al costo effettivo del servizio, secondo tariffe e modalità da stabilirsi con disposizioni regionali .... le spese relative all'istruttoria sono a carico dei richiedenti.



## AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

## Art. 10 (Contenuto dell'autorizzazione)

- *Comma 1 lett. 1: obbligo per il gestore di presentare almeno una volta l'anno, alla Regione una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati dei programmi di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa*

## Art. 12 (Procedura di chiusura)

- *Comma 2: la procedura di chiusura della discarica può essere attuata solo dopo la verifica della conformità della morfologia della discarica e, in particolare, della capacità di allontanamento delle acque meteoriche, a quella prevista nel progetto di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a), tenuto conto di quanto indicato all'articolo 8, comma 1, lettere c) ed e*
- *Comma 3: la discarica, o una parte della stessa, e' considerata definitivamente chiusa solo dopo che l'ente territoriale competente al rilascio dell'autorizzazione, di cui all'articolo 10, ha eseguito un'ispezione finale sul sito, ha valutato tutte le relazioni presentate dal gestore ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera l), e comunicato a quest'ultimo l'approvazione della chiusura. L'esito dell'ispezione non comporta, in alcun caso, una minore responsabilità per il gestore relativamente alle condizioni stabilite dall'autorizzazione. Anche dopo la chiusura definitiva della discarica, il gestore e' responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione post-operativa per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente.*

## Art. 13 (Gestione operativa e post-operativa)

- *Comma 5: Almeno una volta l'anno, al fine di dimostrare la conformità della discarica alle condizioni dell'autorizzazione e di fornire tutte le conoscenze sul comportamento dei rifiuti nelle discariche, il gestore deve presentare all'ente territoriale competente, secondo le modalità fissate dall'autorizzazione, la relazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera l), completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dei programmi di controllo e sorveglianza, nonché dei dati e delle informazioni relativi ai controlli effettuati. In particolare, la relazione deve contenere almeno i seguenti elementi:*
  - o *quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti e loro andamento stagionale;*
  - o *prezzi di conferimento;*
  - o *andamento dei flussi e del volume di percolato e le relative procedure di trattamento e smaltimento;*
  - o *quantità di biogas prodotto ed estratto e relative procedure di trattamento e smaltimento;*
  - o *volume occupato e capacità residua nominale della discarica;*
  - o *i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica, nonché sulle matrici ambientali.*

## Art. 17 (Disposizioni transitorie e finali)

- *Comma 1: le discariche già autorizzate alla data di entrata in vigore del presente decreto possono continuare a ricevere, fino al 16 luglio 2005, i rifiuti per cui sono state autorizzate.*
- *Comma 2: Fino al 16 luglio 2005 e' consentito lo smaltimento nelle nuove discariche, in osservanza delle condizioni e dei limiti di accettabilità previsti dalla deliberazione del Comitato interministeriale del 27 luglio 1984, pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 253 del 13 settembre 1984, di cui all'articolo 6, decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 1994, e successive modificazioni, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 251 del 26 ottobre 1994, nonché dalle deliberazioni regionali connesse, relativamente:*
  - o *nelle discariche per rifiuti inerti, ai rifiuti precedentemente avviati a discariche di II categoria, tipo A;*
  - o *nelle discariche per rifiuti non pericolosi, ai rifiuti precedentemente avviati alle discariche di prima categoria e di II categoria, tipo B;*
  - o *nelle discariche per rifiuti pericolosi, ai rifiuti precedentemente avviati alle discariche di II categoria tipo C e terza categoria.*
- *Comma 3: Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto il titolare dell'autorizzazione di cui al comma 1 o, su sua delega, il gestore della*

## AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

discarica, presenta all'autorità competente un piano di adeguamento della discarica alle previsioni di cui al presente decreto, incluse le garanzie finanziarie di cui all'articolo 14.

- Comma 4: Con motivato provvedimento l'autorità competente approva il piano di cui al comma 3, autorizzando la prosecuzione dell'esercizio della discarica e fissando i lavori di adeguamento, le modalità di esecuzione e il termine finale per l'ultimazione degli stessi, che non può in ogni caso essere successivo al 16 luglio 2009.

## Allegato 2

Comma 1 (Principi generali) Alle scadenze indicate nell'autorizzazione, e comunque con periodicità almeno annuale, il gestore provvede ad inviare all'autorità di controllo i risultati complessivi dell'attività della discarica con riferimento ai seguenti dati:

- o quantità e caratteristiche (codice di identificazione) dei rifiuti smaltiti;
- o volumi dei materiali eventualmente utilizzati per la copertura giornaliera e finale delle celle;
- o volume finale disponibile;
- o produzione di percolato (m3/anno) e sistemi utilizzati per il trattamento / smaltimento ;
- o quantità di gas prodotto ed estratto (Nm3/anno) ed eventuale recupero d'energia (kWh/anno);
- o risultati analitici del monitoraggio delle matrici ambientali e delle emissioni.

## Riferimenti agli Autori

LINEE GUIDA PER IL MONITORAGGIO DELLE DISCARICHE PER RIFIUTI NON PERICOLOSI

A CURA DI: ING. M. GIANANTE<sup>(1)</sup>, DOTT.SSA L. DI CROCE <sup>(1)</sup>

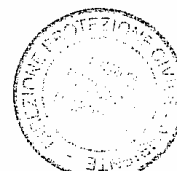
HANNO CONTRIBUITO: DOTT. S. BIANCO <sup>(4)</sup>, ING. C. CALVARESE <sup>(5)</sup>, ING. A. DELLI PAOLI <sup>(3)</sup>,  
DOTT. F. DE RISIO <sup>(3)</sup>, DOTT. F. GENTILE <sup>(5)</sup>, DOTT.SSA M.P. GRAMENZI <sup>(5)</sup>, DOTT.SSA V. LENA <sup>(2)</sup>,  
DOTT.SSA C. NATELLIS <sup>(2)</sup>, DOTT. C. PICIOCCO <sup>(1)</sup>, ING. F. RIGHETTI <sup>(2)</sup>  
SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE: ING. A. LOMBARDI <sup>(1)</sup>

<sup>(1)</sup> AREA PROMOZIONE, PROGETTAZIONE, PRODUZIONE ATTIVITÀ E SERVIZI, <sup>(2)</sup> DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI L'AQUILA,

<sup>(3)</sup> DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI CHIETI, <sup>(4)</sup> DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI PESCARA, <sup>(5)</sup> DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TERAMO

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO  
Direzione Provinciale Ambiente  
Servizio Gestione Rifiuti

La presente è stata depositata in \_\_\_\_\_  
facciate di cui \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_ presso  
questo Servizio  
Pescara li \_\_\_\_\_ 06 MAG. 2009 \_\_\_\_\_



## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 01.06.2009, n. 275:

**L.R. 19.12.2007, n. 45. DGR n 130 del 22/02/2006 Rinnovo del Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) denominato: "Gestione integrata degli imballaggi e rifiuti di imballaggio".**

## LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Abruzzo persegue politiche ambientali finalizzate alla realizzazione di una gestione integrata dei rifiuti urbani ed in particolare, alla promozione delle attività di raccolta differenziata e riciclo dei rifiuti, funzionali alla creazione di un mercato dei prodotti riciclati (*Green Public Procurement – GPP*) ed all'attuazione degli obiettivi del "Protocollo di Kyoto" e del "VI° Programma d'Azione UE per l'Ambiente";

Richiamata la DGR n 130 del 22/02/2006 "Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) - gestione integrata degli imballaggi e rifiuti di imballaggio", pubblicata sul BURA n. 33 Speciale del 29.03.06, con la quale la Regione Abruzzo ha approvato il Protocollo d'intesa fra Regione Abruzzo ed il Consorzio Nazionale Imballaggi (di seguito: "CONAI"), per il triennio 2006 - 2009, che ha consentito l'implementazione di specifiche attività finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti, alla sensibilizzazione dei cittadini sui temi della raccolta differenziata nonché all'attivazione di progetti pilota inerenti la gestione integrata dei rifiuti di imballaggio per facilitarne l'effettivo recupero ed incrementare i quantitativi delle raccolte differenziate;

Considerato che il Protocollo d'intesa Regione Abruzzo - CONAI, ha prodotto risultati

soddisfacenti, consentendo lo sviluppo di concrete e innovative politiche ambientali nel settore della gestione integrata dei rifiuti urbani, come evidenziato dalla "Relazione consuntiva delle attività", redatta dall'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR) con nota prot. n. 9778/DR4 del 26.05.2009;

Ritenuto pertanto, che permane la necessità di un impegno a perseguire obiettivi di gestione sostenibile degli imballaggi e rifiuti di imballaggio, fornire una opportuna informazione ai consumatori ed agli operatori interessati e sviluppare livelli quantitativi e qualitativi delle raccolte differenziate; obiettivi raggiungibili attraverso il rinnovo del Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo – Servizio Gestione Rifiuti ed il CONAI;

Considerato che la Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti, con nota prot. n. 2889/DN3 del 5.02.2009, ai sensi dell'art. 7 del Protocollo d'intesa di cui alla DGR n 130 del 22/02/2006, ha manifestato la volontà di rinnovare la collaborazione con il CONAI, introducendo ai contenuti del precedente accordo, sulla base dell'esperienza operativa attuata, altri innovativi contenuti;

Preso atto che nella riunione del 20.03.2009, tenutasi presso gli Uffici del Servizio Gestione Rifiuti, tra i rappresentanti della Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti/ORR e del CONAI, si è convenuto sulla necessità ed utilità di dare continuità alle attività ed attuare ulteriori iniziative di implementazione, attraverso la stipula di un nuovo Protocollo d'intesa, anche alla luce del nuovo Accordo Quadro ANCI - CONAI 2009/2013;

Preso atto che con nota del CONAI, inviata il 4.05.2009, acquisita al protocollo del SGR con nota prot. n. 8795/DR4 del 6.05.2009, lo stesso ha provveduto ad inviare la proposta del nuovo articolato del Protocollo d'intesa Regione Abruzzo – CONAI 2009/2012 denominato "Gestione integrata degli imballaggi e rifiuti di



imballaggio”, **Allegato** al presente atto, parte integrante e sostanziale dello stesso;

Richiamato altresì, l’Accordo di Programma Quadro ANCI – CONAI 2009/2013, sottoscritto tra le parti interessate il 23.12.2008, accordo quadro nazionale che regolamenta i vari aspetti convenzionali tecnico-economici della raccolta differenziata e conferimento degli imballaggi al servizio pubblico;

Rilevato che l’Accordo di Programma Quadro suddetto, prevede all’art. 6, comma 6.1, che le parti si impegnano a “omissis ..... *diffondere i contenuti del presente Accordo ed a promuovere, nel rispetto dei contenuti dello stesso, accordi volontari con le Pubbliche Amministrazioni, i soggetti gestori e gli operatori economici interessati al fine di:*

a) *promuovere l’applicazione di sistemi di gestione integrata dei rifiuti ad alto contenuto di sostenibilità ed alto livello qualitativo dei processi di raccolta e recupero dei rifiuti di imballaggio;*

b) *promuovere l’avvio e lo sviluppo della raccolta differenziata nelle aree territoriali di difficile gestione, quali vaste zone con piccole comunità, soprattutto montane e isole minori in un quadro di sostenibilità ambientale .. omissis”;*

Visto il D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”, che alla Parte IV “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”, che prevede in particolare:

- all’art. 181 “*Recupero dei rifiuti*” che le Autorità competenti, ai fini di una corretta gestione dei rifiuti favoriscono la riduzione dello smaltimento ed incentivano il riutilizzo, il riciclo e le altre forme di recupero;
- all’art. 206 “*Accordi, contratti di programma, incentivi*”, comma 1, lett. f), che gli accordi con soggetti pubblici possono riguardare: “la sperimentazione, la promozione e

l’attuazione di attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero di rifiuti”;

- all’art. 219 “*Criteri informativi dell’attività di gestione dei rifiuti di imballaggio*”, che l’attività di gestione degli imballaggi si informa a principi generali che devono ispirarsi al rispetto del principio della responsabilità condivisa, tramite accordi tra soggetti istituzionali ed economici, una maggiore informazione rivolta ai consumatori finali e forme di incentivazione per la restituzione degli imballaggi usati;
- all’art. 222 “*Raccolta differenziata ed obblighi della Pubblica Amministrazione*”, l’organizzazione e la gestione della raccolta differenziata devono essere effettuate secondo criteri che privilegiano l’efficacia, l’efficienza e l’economicità del servizio;

Vista la L. R. 19.12.2007, n. 45 s.m.i. “*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*”, contenente al capo IV le “*Azioni per lo sviluppo del recupero e del riciclo*” ed in particolare:

- l’art. 22 “*Azioni di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti*” che prevede che la Regione Abruzzo attraverso specifici programmi persegua obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti e che al comma 4 consente la stipula di accordi volontari con soggetti pubblici e privati, con associazioni ambientaliste e dei consumatori al fine di sviluppare azioni di riduzione della produzione dei rifiuti;
- l’art. 23 “*Obiettivi di raccolta differenziata e di riciclo*”, che dispone la raccolta differenziata su tutto il territorio regionale, fissa obiettivi, strumenti, direttive ed indirizzi per l’esercizio delle funzioni regionali e quelle attribuite agli enti locali;
- l’art. 24 “*Promozione del riuso riciclaggio e recupero*”, che stabilisce una serie di iniziative per promuovere e sviluppare le attività delle raccolte differenziate e del riciclo;

- l'art. 27 "Rifiuti Urbani Biodegradabili", che stabilisce che la Giunta Regionale promuova programmi, iniziative, azioni e direttive tecniche per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica.
- l'art. 28 "Accordi e contratti di programma, protocolli d'intesa" che consente alla Giunta Regionale di stipulare accordi volontari con soggetti pubblici e privati;

Richiamata altresì, la DGR n. 1012 del 29.10.2008, con la quale la Regione Abruzzo ha approvato, ai sensi dell'art. 22, della L.R. 45/07 e s.m.i., il "Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti" denominato: "Ridurre e Riciclare per vivere meglio" nel quale sono indicati come prioritari, tra i n. 12 progetti previsti, le azioni di riduzione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, come strumenti per il raggiungimento di obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);

Ritenuto di accogliere ed approvare integralmente il contenuto del nuovo Protocollo d'intesa Regione Abruzzo - CONAI 2009/2012, denominato: "Gestione integrata degli imballaggi e rifiuti di imballaggio", concertato con i rappresentanti del CONAI, per le motivazioni sopra riportate, **Allegato** alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della stessa;

Dato atto che all'onere relativo al presente Protocollo d'intesa, valutabile in 30.000,00 Euro, si farà fronte con le somme stanziare sul Cap. 292210 del bilancio regionale, di cui all'art. 57 "Fondo ambientale" della L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i., tramite successivi provvedimenti amministrativi del competente Servizio regionale;

Udita la relazione del Componente la Giunta preposto alla Direzione Protezione Civile - Ambiente;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Servizio Gestione Rifiuti della Direzione regionale Protezione Civile - Ambiente, in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita ed in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

Visti

il D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i.;

la L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i.;

Vista la L.R.14.09.99, n. 77 recante: "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

#### DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di APPROVARE il Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI), denominato: "Gestione integrata degli imballaggi e rifiuti di imballaggio", **Allegato** alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della stessa;
2. di INCARICARE il Servizio Gestione Rifiuti, per l'adozione dei necessari e connessi adempimenti tecnico-amministrativi collegati all'attuazione del Protocollo d'intesa ed al presente atto;
3. di DISPORRE la pubblicazione integrale della presente deliberazione, comprensiva dell'**Allegato**, nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)* e sul sito web della Regione Abruzzo.

*Segue allegato*

COPIA

ALLEGATO



# PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**REGIONE ABRUZZO**

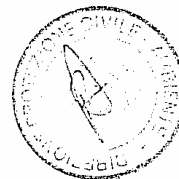
E

**CONAI**

*“Gestione integrata degli imballaggi e rifiuti di imballaggio”*

**2009 - 2012**

ALLEGATO come parte integrante alla deli-  
berazione n. **275** del **1. GIU. 2009**  
IL CAPOGRUPPO DELLA GIUNTA  
(Dott. Walter Corletti)  
*R. La SSola*



La Regione Abruzzo, con sede in L'Aquila, via Leonardo da Vinci, 6, in persona del legale rappresentante, il ..... (di seguito denominato "Regione Abruzzo");

Il CONAI, Consorzio Nazionale Imballaggi, con sede in Roma, via Tomacelli, 132, in persona del legale rappresentante, il ..... (di seguito denominato "CONAI");

#### VISTO

- I. Il D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni;
- II. La L.R. 19.12.2007, n. 45 s.m.i. "*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*", pubblicata sul B.U.R.A n. 10 Straordinario del 21.12.2007 che ha approvato il nuovo Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR);
- III. L'**Accordo di Programma Quadro**, per la raccolta ed il recupero dei rifiuti di imballaggio, tra ANCI – CONAI 2009 – 2013, sottoscritto il 23 dicembre 2008, che regola gli aspetti tecnici ed economici per la raccolta e il conferimento degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico, avviati a riciclo;
- IV. Il **Programma Generale per la prevenzione e la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio - 2008**, in cui si stabilisce la scala gerarchica degli interventi nella gestione dei rifiuti di imballaggio;

#### CONSIDERATO CHE

- a. la L. R. 19.12.2007, n. 45 s.m.i. "*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*", pubblicata sul B.U.R.A n. 10 Straordinario del 21.12.2007 all'art. 14 "*Ambiti Territoriali Ottimali*" individua, per la Gestione dei Rifiuti della Regione Abruzzo, n. 4 ATO (ATO 1 Provincia di Teramo; ATO 2 Pescara e Chieti; ATO 3 Chieti; ATO 4 L'Aquila), ATO in fase di costituzione;
- b. l'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), istituito ai sensi dell'ex L.R.27/2006, ora art. 8 della L.R. 45/07 e s.m.i., è uno strumento tecnico – amministrativo a supporto del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo;
- c. con il Protocollo d'intesa CONAI – Regione Abruzzo 2006 – 2009, denominato: "*Gestione integrata degli imballaggi e rifiuti di imballaggio*", sono state avviate attività e iniziative rivolte all'attuazione delle politiche di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, con particolare attenzione agli imballaggi e ai rifiuti da imballaggio, che necessitano di continuità e ulteriori iniziative di implementazione.





tutto ciò premesso, le parti di cui al presente accordo convengono e stipulano:

**Art. 1**

(Oggetto)


1. Il presente documento delinea le azioni da intraprendere sul territorio della Regione Abruzzo nel settore della riduzione e raccolta differenziata degli imballaggi e rifiuti di imballaggio, provenienti da utenze domestiche e non domestiche, al fine di facilitarne l'avvio al recupero ed al riciclo presso utilizzatori del territorio nazionale.

**Art. 2**

(Finalità)

1. Il presente Protocollo d'intesa persegue le seguenti finalità:
  - a. incrementare i livelli di raccolta differenziata di imballaggi e dei rifiuti di imballaggio provenienti sia da superficie pubblica sia prodotti dalla piccola - media industria e dalla distribuzione, assimilati ai rifiuti urbani nel rispetto dei criteri di assimilazione esistenti e conformemente a quanto previsto dal nuovo Accordo di Programma Quadro ANCI - CONAI;
  - b. promuovere, per ciascun materiale, le modalità di raccolta più idonee, secondo le indicazioni riportate nel PRGR, al fine di conseguire i risultati quantitativi stabiliti dalla normativa in vigore, nonché soddisfare i requisiti qualitativi come da Allegati tecnici dell'Accordo Quadro ANCI - CONAI;
  - c. analizzare l'attuale di conferimento dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari provenienti dalla grande industria, o comunque non assimilati ai rifiuti urbani, e laddove vengano individuate carenze e margini di miglioramento sviluppare politiche e realizzare azioni di intervento;
  - d. promuovere e pubblicizzare i circuiti specifici di adozione del sistema di cauzione degli imballaggi al fine di favorirne lo sviluppo;
  - e. valorizzare la raccolta dei rifiuti per tipologie omogenee, attraverso adeguati ed efficaci sistemi di filiera;
  - f. sviluppare un adeguato sistema di stazioni/piattaforme ecologiche per la valorizzazione/stoccaggio dei rifiuti di imballaggio raccolti in modo differenziato, quale anello di collegamento per il loro avvio al riciclo presso gli utilizzatori del territorio nazionale;
  - g. favorire e promuovere lo studio e l'avvio di modalità di recupero di materia, anche in forma diversa dal riciclo diretto, nel territorio regionale;
  - h. favorire e promuovere il mercato della materia e dei prodotti recuperati dai rifiuti, secondo gli indirizzi e le finalità del D.M. n. 203/03 (G.P.P.) e relative circolari attuative in materia;

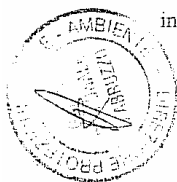


- 
- i. limitare la produzione di rifiuti residuali, da avviare a sistemi di trattamento/smaltimento, stabilendo controlli efficaci sulla destinazione dei rifiuti di imballaggio raccolti in modo differenziato;
  - j. promuovere lo svolgimento di attività formative per operatori pubblici e/o privati del settore, in particolare sull'organizzazione di sistemi di gestione, efficaci, efficienti ed economici, degli imballaggi e rifiuti di imballaggi;
  - k. organizzare lo scambio di informazioni sulle attività di produzione e raccolta differenziata degli imballaggi, con particolare riferimento alle quantità, qualità merceologica, grado di copertura, modalità e "indici di efficienza" dei servizi comunali e/o consorziali;
  - l. realizzare il progetto di verifica dei flussi di materiali da imballaggio, attraverso un'analisi del tipo "bottom up", delle quantità effettive di imballaggi presenti sia nei diversi flussi di rifiuti identificati (es. Raccolta Differenziata, CDR) sia nel rifiuto indifferenziato destinato allo smaltimento in discarica con la creazione di una banca dati coordinata con i dati MUD in possesso dell'ORR;
  - m. studiare e promuovere politiche di eco-fiscalità.

### Art. 3

#### (Attività e impegni del CONAI)

1. Al fine di rendere operativo il presente Protocollo e perseguire le finalità di cui all'art. 2, il CONAI si impegna a:
  - a. assicurare, per il tramite dei Consorzi di Filiera, il ritiro dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata nel quadro delle condizioni e degli standard qualitativi indicati negli Allegati tecnici dell'Accordo di Programma Quadro ANCI-CONAI, ivi compresi i corrispettivi previsti nello stesso;
  - b. assicurare, tramite i Consorzi di Filiera, il ritiro delle frazioni merceologiche similari secondo le indicazioni e gli standard di qualità indicati negli Allegati tecnici dell'Accordo di Programma Quadro ANCI-CONAI, ivi compresi i corrispettivi previsti nello stesso;
  - c. il CONAI, per il tramite dei Consorzi di Filiera, si impegna, anche nel transitorio, a stipulare con i Comuni richiedenti o con i loro gestori del servizio muniti di delega le convenzioni per la presa in carico dei materiali di imballaggio provenienti da raccolta su suolo pubblico, riconoscendo i corrispettivi previsti nell'Accordo di Programma Quadro secondo quanto stabilito negli specifici Allegati Tecnici dell'Accordo Quadro;
  - d. supportare, sia tecnicamente sia economicamente, il progetto di verifica dei flussi di materiali da imballaggio e la creazione della banca dati di cui alla lettera l del precedente articolo;
  - e. individuare, d'intesa con i Consorzi di Filiera, la Regione Abruzzo e l'ORR, specifiche aree di intervento nel territorio regionale, per l'elaborazione di eventuali "progetti pilota" inerenti la





gestione integrata dei rifiuti di imballaggio, anche attivando collaborazioni con Università e Istituti di ricerca per specifici studi di settore.

#### Art. 4

##### *(Attività e impegni della Regione Abruzzo)*

1. Al fine di rendere operativo il presente Protocollo d'intesa, la Regione Abruzzo si impegna a:
  - a. promuovere e favorire la diffusione di efficaci sistemi di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, implementare le attività di riciclo, avviare politiche di riduzione della produzione dei rifiuti, sulla base dei criteri e degli obiettivi stabiliti nel PRGR;
  - b. promuovere, anche tramite appositi finanziamenti, la realizzazione di stazioni e/o piattaforme ecologiche per il conferimento dei materiali laddove funzionale ad una migliore applicazione dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, a completamento e rafforzamento dei sistemi di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati;
  - c. promuovere le forme di cooperazione e coordinamento più idonee per l'attuazione della gestione di rifiuti di imballaggio negli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), in accordo con quanto descritto nel PRGR;
  - d. stabilire, d'intesa con l'ORR e gli ATO, la possibilità, quale azione di ausilio al consolidamento del sistema CONAI/Consorzi di Filiera nella Regione, di utilizzare le stazioni e/o le piattaforme ecologiche sovracomunali, di cui al punto precedente anche come centri di riferimento del sistema consortile per la presa in carico degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, purché siano riconosciuti i corrispettivi per i servizi aggiuntivi prestati previsti nell'Accordo di Programma Quadro ANCI – CONAI e/o previsti da specifici accordi con i centri di riciclo e di recupero;
  - e. assicurare, tramite le Province e in collaborazione con l'ORR, un efficace controllo degli impianti e delle attività di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio;
  - f. incentivare e favorire, in collaborazione con il sistema consortile, i circuiti specifici che adottano il sistema di cauzionamento degli imballaggi al fine di favorirne lo sviluppo;
  - g. supportare l'utilizzo dei prodotti ottenuti dall'attività di recupero anche mediante normative specifiche regionali e l'inserimento degli stessi nei capitolati di OO.PP., a condizioni rispondenti alla normativa in materia di qualità e di certificazione dei prodotti e del D.M. 203/03;
  - h. realizzare il progetto di verifica dei flussi di materiali da imballaggio, in collaborazione con CONAI, i Consorzi di filiera, l'ORR e gli ATO, e creare una banca dati coordinata con i dati MUD in possesso dell'ORR;
  - i. identificare e attuare efficaci politiche di eco-fiscalità;



- j. definire "linee guida" regionali, per l'applicazione di "indici di efficienza" dei servizi comunali e consortili, che tengano conto anche del grado di soddisfazione degli utenti (*customer satisfaction*).

#### Art. 5

##### (Comitato Tecnico)

1. Per assicurare il perseguimento delle finalità individuate dal presente Protocollo d'intesa, la verifica e il coordinamento degli interventi, anche in rapporto alle necessità rilevate sul territorio regionale, si costituisce un Comitato Tecnico costituito da rappresentanti di CONAI, di ciascun Consorzio di Filiera, della Regione Abruzzo, dell'ORR, degli OPR di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, degli ATO di cui al PRGR, con il coinvolgimento attivo dell'ARTA.
2. In particolare il Comitato Tecnico provvede a:
  - a. monitorare il sistema della gestione degli imballaggi, con l'ausilio dell'ARTA e degli ATO/OPR, per verificare le percentuali di intercettazione e dell'avvio al riciclo/recupero dei rifiuti di imballaggi immessi al consumo nella Regione Abruzzo;
  - b. studiare, promuovere e attuare politiche di prevenzione e minimizzazione della produzione dei rifiuti, recupero di materia dai rifiuti di imballaggio, anche in alternativa al riciclaggio diretto;
  - c. sviluppare e/o aggiornare accordi tecnici specifici per la gestione delle varie tipologie merceologiche di imballaggi nella Regione, secondo le necessità che nel tempo dovessero emergere;
  - d. collabora con ORR, ARTA Abruzzo - Catasto regionale, per la realizzazione e l'aggiornamento di banche dati condivise in rete sulla gestione dei rifiuti, alla luce del progetto relativo l'analisi dei flussi di cui ai precedente articoli.

#### Art. 7

##### (Durata)

1. Il presente Protocollo d'intesa ha durata triennale, a partire dalla data della firma. E' rinnovabile, salvo contraria ed espressa manifestazione di volontà comunicata da una parte all'altra mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, inviata almeno trenta giorni prima della scadenza dello stesso.
- Letto, confermato e sottoscritto dalle parti.

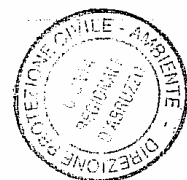
REGIONE ABRUZZO

CONAI

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO  
 Direzione Protezione Civile - Ambiente  
 Servizio Gestione Rifiuti

La presente è stata sottoscritta per ..... 6 .....  
 facciata e con il mio indirizzo postale presso  
 questo Servizio  
 Pescara li 26 MAG. 2009

VI





**DETERMINAZIONI***Direttoriali*DIREZIONE PROTEZIONE  
CIVILE - AMBIENTE

DETERMINAZIONE 27.04.2009, n. DR/1:

**L.N. 31.07.2002, n. 179 - L.N. 28.01.1994 e s.m.i. - D.M. 24.01.1996 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - L.R. 16.06.2006, n. 19. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato interregionale per le OO.PP. per il Lazio, L’Abruzzo e la Sardegna - Ufficio n. 7 Opere Marittime. Art. 21 della legge 31.07.2002, n. 179 - Autorizzazione allo sversamento in “cassa di colmata” dei fanghi di dragaggio del porto di Pescara. Lavori urgenti.**

IL DIRETTORE REGIONALE

*Omissis***DETERMINA**

per le motivazioni indicate in premessa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

1. di AUTORIZZARE il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato interregionale per le OO.PP. per il Lazio, L’Abruzzo e la Sardegna – Ufficio n. 7 Opere Marittime, ai sensi dell’ art. 21 della legge 31.07.2002, n. 179, allo sversamento in “cassa di colmata” di **73.900** mc di fanghi provenienti dalle attività di dragaggio del porto di Pescara, tenendo conto delle prescrizioni riportate in premessa, contenute nei pareri favorevoli rilasciati rispettivamente:
  - dalla Conferenza di servizio del **27.03.2009**, tenutasi presso il Servizio Gestione Rifiuti, parte integrante e so-

stanziale del presente atto;

- dalla Conferenza regionale della pesca e dell’acquacoltura dell’**8.04.2009**, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di PRESCRIVERE ulteriormente che:

- il Provveditorato dovrà comunicare, prima dell’inizio dei lavori, l’attuale potenzialità volumetrica della vasca di colmata e/o gli interventi programmati in grado di garantire lo sversamento nella stessa, della volumetria complessiva dei fanghi di dragaggio, autorizzata con il presente atto;
- il Provveditorato dovrà provvedere ad indicare su una planimetria di dettaglio, l’area della vasca di colmata oggetto dello sversamento dei fanghi ed, ad operazioni ultimate, provvederà alla caratterizzazione dell’area stessa prima della riconsegna all’Autorità competente;
- le operazioni di dragaggio dovranno essere condotte in modo da ridurre al massimo l’intorbidimento delle acque marine;
- di far obbligo alla stazione appaltante di sottoporre ad azioni di monitoraggio sia in corso d’opera che al termine delle operazioni, nelle aree di dragaggio, di sversamento e nelle aree marine contigue, mediante la formulazione di apposito piano di monitoraggio come previsto dai punti 4.1.1.1 e 4.1.2.1 del “*Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini*” dell’APAT - ICRAM, allo scopo di verificare tutte le condizioni di salvaguardia ambientale, in particolare delle aree marine antistanti le zone di movimentazione dei sedimenti. Le attività di controllo e monitoraggio sono demandate agli organismi tecnici previsti dal D.M. 24.01.1996. Il Piano di monitoraggio e le sue conclusioni saranno sot-

toposti anche alla valutazione del Servizio OO.MM. e Qualità delle acque marine della Direzione LL.PP. ed all'ARTA Direzione centrale (se effettuato da organismo diverso), oltre che alla struttura regionale di riferimento;

3. di FARE SALVI eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;
4. di DARE ATTO che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica, ove risulti accertata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di violazione di legge, di normative tecniche e/o delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, con l'eventuale e conseguente applicazione dei provvedimenti previsti dalla parte IV del D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i.;
5. di REDIGERE il presente provvedimento in n. 3 originali, di cui uno viene notificato ai sensi di legge al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato interregionale per le OO.PP. per il Lazio, L'Abruzzo e la Sardegna – Ufficio n. 7 O-

pere Marittime ed uno alla Direzione Marittima di Pescara;

6. di DISPORRE l'invio del presente provvedimento al MATTM - Direzione QdV, all'ISPRA, al Comune di Pescara, all'ARTA Direzione Centrale, all'ARTA Dipartimento Provinciale di Pescara, alla Direzione Regionale Trasporti – Servizio OO.MM., alla Direzione regionale dell'Assessorato all'Agricoltura - Servizio Economia Ittica;
7. di DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto ed al dispositivo, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

***Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica del presente atto.***

IL DIRETTORE DELL'AREA  
PROTEZIONE CIVILE AMBIENTE  
**Ing. Carlo Visca**

*Seguono allegati*



**Direzione Parchi – Territorio - Ambiente - Energia**  
**Servizio Gestione dei Rifiuti**  
 Via Passolanciano, 75 – Pescara – Tel. 085 7671 Fax 085 7672585

### Verbale

L'anno 2009, nel mese di marzo, il giorno ventisette, alle ore 10,00 presso gli uffici regionali della Direzione Parchi - Territorio - Ambiente - Energia, Via Passolanciano, 75 Pescara, si è tenuta conferenza di servizio, convocata con nota prot. n.DN3/ 6680 del 23.03.2009, con oggetto Porto di Pescara – Lavori urgenti di dragaggio del porto di Pescara al fine di garantire la sicurezza della navigazione – Sversamento fanghi di dragaggio in cassa di colmata. Rif. nota prot. n.10113 del 16.03.09 e successiva integrazione della documentazione con nota prot. n. 02.02.11/7458 del 20.03.09 - Art. 21 della legge 31.07.2002, n. 179 – Art. 14 legge n. 241/1990 e s.m.i - Convocazione Conferenza di Servizio.

### Presenti

- Regione Abruzzo - Dirigente Servizio Gestione Rifiuti - dott. Franco Gerardini
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Provveditorato interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna Ufficio n. 7 Opere Marittime per il Lazio e l'Abruzzo – Ing. Chiara Barile,
- Comune di Pescara – ing. Luciano Di Biase
- Capitaneria Porto di Pescara – Comm. Dott. Antonio Basile
- Capitaneria Porto di Pescara – Cap. di Freg. Salvatore Minervino
- Capitaneria Porto di Pescara – Ten. Lucani Salvatore
- Direzione Servizio OO.MM. - Dott. Carlo Visca
- Direzione Regionale Trasporti e Mobilità - Dott. Antonio Pigorini Aurelio
- ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – Fulvio Onorati
- ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – Flavia Saccomandi
- Commissione Consultiva per la pesca c/o Regione Abruzzo. Regione Abruzzo Direzione Agricoltura – Fernando D'Anselmo
- Regione Abruzzo Direzione Agricoltura – Franco Campomizzi
- ARTA Abruzzo – Direzione Regionale – Dott.ssa Luciana Di Croce
- ARTA Abruzzo – Direzione Regionale – Dott.ssa M. Saula Gambacorta
- ARTA Abruzzo – Direzione Regionale – Dott. Giuseppe Ferrandino

Si allega al presente verbale il foglio delle presenze

**Oggetto:** Porto di Pescara – Lavori urgenti di dragaggio del porto di Pescara al fine di garantire la sicurezza della navigazione - Sversamento fanghi di dragaggio in cassa di colmata. Rif. nota prot.n. 10113 del 16.03.2009 e successiva integrazione della documentazione con nota prot.n. 02.02.11/7458 del 20.03.2009 Art. 21 della legge 31.07.2002, n. 179 – Art. 14 legge n. 241/1990 e s.m.i. Convocazione Conferenza di Servizio.

Il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti ringrazia i presenti ed illustra la problematica inerente la richiesta di autorizzazione alla Regione Abruzzo ai sensi dell'art. 21 della legge 31.07.2002 n. 179 E' stata rimessa apposita documentazione dal Ministero delle Infrastrutture e dalla Capitaneria di Porto di Pescara. La conferenza viene aperta dal dott. Franco Gerardini che richiama l'importanza della riunione per la sicurezza del Porto Canale.



Interviene dott. **D'Anselmo** della **Direzione Agricoltura** e comunica che ha necessità di esaminare tutta la documentazione e si riserva di rimettere, in secondo tempo giusto parere.

IL dott. **Franco Gerardini** apre la CdS spiegando che l'oggetto della conferenza risiede nella richiesta di conferire fanghi di dragaggio del Porto di Pescara per circa 80.000 mc in "vasca di colmata" operazione necessaria per dare sicurezza alla navigazione .

In precedenti riunioni, continua, si è ritenuto opportuno acquisire nuova documentazione ed integrazioni pervenute dal Ministero delle Infrastrutture in data 3 e 17 marzo 2009, nonché documentazione integrativa del 23 marzo 2009 prot.n. 02.02.11/7458 del 20.03.09, che viene richiamata interamente per le caratteristiche costruttive della vasca di colmata (impermeabilizzazione e percorso VIA) .

A tal proposito illustra la documentazione del MATTM, gli allegati alla nota della Capitaneria di Porto del 20 marzo 2009 ed in particolare alle note del Ministero dell'Ambiente riferite al procedimento VIA, nota 14 ottobre 1998 e nota 16 dicembre 1998, in particolare dichiara che nel caso in cui tutti i materiali vengano utilizzati per il riempimento della vasca di colmata, si dovrà assicurare la perfetta impermeabilizzazione della stessa ed adottare tutte le precauzioni atte ad impedire il contatto dei sedimenti con il mare durante le operazioni di sversamento.

Inoltre dichiara che la vasca di colmata, ultimata la seconda fase dei lavori di realizzazione del porto, potrà contenere complessivamente 187.000 metri cubi a quota +0,50 m. s.m.m.

Inoltre illustra la relazione pervenuta dall'ISPRA. "Qualità dei sedimenti dei fondali del Porto di Pescara" Rapporto fase 2 .Risultati analitici e proposta gestionale.

Interviene il dott. **Fulvio Onorati** rappresentante dell'ISPRA che ha provveduto a rimettere i risultati analitici e la proposta gestionale dei sedimenti dei fondali del porto di Pescara e dichiara che sono di classe B come da manuale APAT- ICRAM (2007) e che dovrebbero essere confinati in vasca di colmata. in riferimento all'ex D.M. 471/99 i parametri relativi agli analiti Cadmio e PCB ricercati sono inferiori ai valori dell' Allegato B dello stesso decreto.

Interviene in rappresentanza dell'ARTA Abruzzo la dott.ssa **Luciana Di Croce** che chiede un chiarimento sui parametri analizzati dall'ISPRA dei diversi analiti per l'accertamento del superamento o meno dei valori riferiti al D.M. 471/99. Sul punto l'ISPRA si è pronunciato precedentemente. Inoltre dichiara che poiché i materiali potrebbero essere contaminati anche da altre sostanze quali idrocarburi, IPA, mercurio,.. etc., che potrebbero conferire pericolosità ai sedimenti e visto altresì che le caratterizzazioni eseguite da ARTA risalgono al 2007 ed i controlli degli analiti sono stati eseguiti per verificare l'immersione in mare ai sensi del D.M 24.01.96, si ritiene necessario attuare, durante il conferimento in vasca di colmata, ulteriori controlli.

Entrano alle ore 11,30 i rappresentanti del Ministero Uff. OO.MM

Interviene l'ing. **Chiara Barile** del **Ministero Uff. OO.MM.** la quale dichiara che la vasca di colmata è munita di geotessuto (geomembrana impermeabile in HDPE), pertanto risulta realizzata con un adeguato grado di impermeabilizzazione per garantire il non trasferimento di eventuali contaminanti presenti nei sedimenti nell'area circostante. Le caratteristiche della vasca di colmata risultano dagli atti dell'ufficio OO.MM. di Ancona che ha realizzato la vasca (la conferenza acquisisce il documento del Ministero delle infrastrutture e trasporti, prot.n. 986/29.11. 2002).

Inoltre per quanto riguarda le caratteristiche dei sedimenti da dragare riferisce che secondo le analisi a suo tempo eseguite dall'ARTA Abruzzo nel febbraio 2007 nel porto canale, effettuate ai sensi del D.M. 24.01.1996, evidenziavano la possibilità di prevedere l'immersione degli stessi in mare. Il MATTM avendo espresso alcune perplessità sui valori di Cadmio e PCB, ha affidato il compito di ripetere ulteriori analisi all'ARTA che le ha rimesse in data novembre 2007. Successivamente sono state eseguite ulteriori analisi dall'ISPRA su incarico del Ministero delle infrastrutture dalle quali si desume la compatibilità del conferimento dei sedimenti in vasca di colmata.



A seguito degli interventi suddetti la conferenza esprime **parere favorevole** per il conferimento di fanghi di dragaggio del Porto canale di Pescara, in vasca di colmata ai sensi dell'Art. 21 della legge 31.07.2002, n. 179.

Il dirigente del Servizio Gestione Rifiuti chiede al rappresentante dell'Assessorato all'agricoltura di far pervenire il parere di competenza della commissione consultiva per la pesca nel più breve tempo possibile (15 giorni), come da nota rimessa dal SGR prot. n. 6681 del 23 marzo 2009.

La Regione Abruzzo, si impegna a concordare con l'ARTA Abruzzo, un'attività di monitoraggio ambientale dei sedimenti dragati e messi in opera, anche al fine di valutare l'eventuale riutilizzo della frazione sabbiosa, anche previo trattamento meccanico e/o chimico, come materia prima secondaria ai sensi del D.Lgs. 4/2008 o altra destinazione finale.

Inoltre la Regione Abruzzo richiede all'ing. Chiara Barile, , dopo la consegna dei lavori, previo rilascio dell'autorizzazione regionale, di rimettere un cronoprogramma degli stessi.

La conferenza si chiude ore 12,40.

**Letto approvato sottoscritto**

Franco Gerardini. <i>[Signature]</i>	Fernando D'Anselmo <i>[Signature]</i>
Maria Saula Gambacorta <i>[Signature]</i>	Franco Campomizzi <i>[Signature]</i>
Luciana Di Croce <i>[Signature]</i>	Fulvio Onorati <i>[Signature]</i>
Aurelio Pigorini <i>[Signature]</i>	Flavia Saccomandi <i>[Signature]</i>
Giuseppe Ferrandino <i>[Signature]</i>	Salvatore Minervino <i>[Signature]</i>
Lucidano Di Biase <i>[Signature]</i>	Luciani Stefano <i>[Signature]</i>
Visca Carlo <i>[Signature]</i>	Compagnone Dario <i>[Signature]</i>
Antonio Basile <i>[Signature]</i>	Chiara Barile <i>[Signature]</i>
Cosimo Ingresso <i>[Signature]</i>	

Conferenza Regionale della Pesca e dell'Acquacoltura - SEDUTA DEL 08 APRILE 2009 - I RIUNIONE / 2009.

## Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

SERVIZIO ECONOMIA ITTICA E PROGRAMMAMZIONE VENATORIA  
UFFICIO MONITORAGGIO E CONTROLLO POLITICHE ITTICHE NAZIONALI E REGIONALI

Conferenza Regionale della Pesca e dell'Acquacoltura  
(L.R. 5/8/2004 n. 22, art. 3 e s.m.i.)

- SEDUTA DEL 8 APRILE 2009 -  
I riunione/2009

Il giorno 8 Aprile 2009, in Via Catullo n. 17, presso la Sala riunioni "GRISI" della Direzione Agricoltura di Pescara (secondo piano), con inizio alle ore 10.30, si è tenuta una riunione della Conferenza Regionale della Pesca e dell'Acquacoltura (di seguito, per brevità, denominata "Conferenza") convocata con nota della Segreteria del Componente la Giunta n. 332/Segr. del 31/03/2009.

La conferenza è riunita in seconda convocazione.

Svolge le funzioni di Presidente, in qualità di delegato dell'Assessore Regionale alla Pesca Mauro Febbo il Sig. Camillo Colangelo.

Svolge le funzioni di Segretario il dott. Fernando D'ANSELMO.

Le funzioni di Verbalizzante sono affidate al geom. Cosimo INGROSSO

Sono presenti i soggetti a fianco barrati con la "X":

	ENTE/ASSOCIAZIONE	TITOLARE	BARRATO CON "X" SE PRESENTE	SUPPLENTE	BARRATO CON "X" SE PRESENTE
1	Provincia di Chieti	Gaetano Nicola GRECO	=	Giuliano RITUCCI	=
2	Provincia di Teramo	Emino D'AGOSTINO	=	Orazio DI MARCELLO	=
3	Provincia di Pescara	Franco RECCHIA	=	Antonello COLANTONI	=
4	Comune di Ortona	Giulio NAPOLEONE	X	Annalisa SCHIAZZA	=
5	Comune di Pescara	Riccardo PADOVANO	X	Antonio MASTROLUCA	=
6	Comune di Vasto	Francesco SALVATORELLI	=	Luca MASTRANGELO	=
7	Comune di Giulianova	Alfonso VELLA	=	Emidio ANDRENACCI	=
8	C.C.I.A.A. di Pescara	Giuseppe GASPARRONI	=	Rocco D'INCECCO	=
9	C.C.I.A.A. di Chieti	Franco RICCI	X	Michele CARBONE	=
10	C.C.I.A.A. di Teramo	Vincenzo STAFFILANO	X	Marco VAGNONI	=
11	Capitan. di Porto di PE (Direzione Marittima)	Eliana DI DONATO	=	Stefano LUCIANI	X



Conferenza Regionale della Pesca e dell'Acquacoltura - SEDUTA DEL 08 APRILE 2009 - I RIUNIONE / 2009.

12	Capitan. di Porto di Ortona (CH)	Giuseppe FAMA'	=	Angelo CAPUZZIMATI Pasquale RUSSO	=
13	Lega Coop Abruzzo	Carlo SALVATORE	X	Giuseppe RANALLI	=
14	UNCI - Pesca Abruzzo	Claudio LATTANZIO	=	Giuseppe SICHETTI	=
15	FederCooPesca Abruzzo	Paola D'ANGELO	X	Luigi UCCI	=
16	FederPesca Abruzzo	Nicolino NATARELLI	X	Vincenzino SPECA	=
17	Agci Pesca Abruzzo	Bruno LAUDUCCI	X	Bruno CINALLI	=
18	CISL Abruzzo	Alessandro COLLEVECCHIO	=	Salvatorino PUGLIA	=
19	UIL Abruzzo	Flaviano DI GIOSAFAT	X	Nello DI MARCO	=
20	UGL Abruzzo	Damiano LA CIVITA	=	Daniela SALONE	=
21	CGIL Abruzzo	Giuliano GRANATA	X	Ivano D'ALIMONTE	=
22	Assoc. Piscicultori Italiani	Maurizio GRISPAN	X	Antonio TRINCANATO	=
23	I.Z.S. "G.CAPORALE" dell' Abruzzo e del Molise, di Teramo	Giorgio GIORGETTI	=	Alessandro PAVONE	X
24	ARTA Abruzzo	Giuseppe FERRANDINO	X	Vincenzo RONZITTI	=
25	Regione Abruzzo Servizio Economia Ittica e Programmazz. Venatoria	Giovanna ANGELUCCI	X	Non previsto	=

Partecipano in qualità di auditori , senza diritto al voto:

Dott.ssa Carla Giansante dell'I.Z.S. "G.Caporale" d'Abruzzo e del Molise di Teramo, Dott. Ing. Franco Campomizzi Regione Abruzzo, Gasparroni Lina UILA Abruzzo , Giorgio di Clemente Segreteria Assessore regionale alla pesca.

Constatata la presenza del numero legale si da inizio ai lavori.

Il numero legale viene mantenuto per tutta la durata dei lavori della Conferenza.

Preliminarmente vengono distribuiti ai presenti i seguenti materiali:

- 1) Copia della nota 332/Segr. del 31/03/2009;
- 2) copia del verbale della conferenza della seduta precedente del 12/12/2008.
- 3) Copia note del Servizio Gestione Rifiuti regionale n. 66807DN3 e 6681/DN3 del 23/3/2009;
- 4) Copia verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 27/3/2009 , presso gli uffici della Direzione Parchi - Territorio - Ambiente - Energia , Servizio Gestione Rifiuti in Via Passolanciano.n. 75 . Pescara;
- 5) Dati riepilogativi del Fondo Unico e prospetti relativi alle risorse finanziarie e alle Misure del FEP assegnate alla Regione Abruzzo.





Conferenza Regionale della Pesca e dell'Acquacoltura - SEDUTA DEL 08 APRILE 2009 - 1 RIUNIONE / 2009.

omississ..

Si passa al punto 2 all'O.d.G. relativo al parere inerente l'autorizzazione allo sversamento in "cassa di colmata" di fanghi provenienti dal dragaggio del porto-canale di Pescara, come richiesto dal Servizio gestione rifiuti regionale con nota 6681/DN3 del 23/03/2009.

**D'Anselmo** invita i presenti a prendere visione dei documenti consegnati in copia e in particolare della copia del verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi presso il Servizio Gestione Rifiuti regionale in data 27/03/2009 e della documentazione progettuale inviata da detto Servizio alla Conferenza regionale della pesca con nota suddetta nota 6681/DN3 del 23/03/2009. Spiega che, per le motivazioni riportate nel predetto verbale, la Conferenza dei Servizi ha espresso parere favorevole e, in assenza del parere della Conferenza regionale della Pesca (tale Conferenza ha assorbito le funzioni della ex Commissione Consultiva per la pesca ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 179/1982 istituita presso la capitaneria di Porto di Pescara) è stato inoltre richiesto di far pervenire, al Servizio competente, nel più breve tempo possibile, il parere di competenza;

**Di Giosafat** chiede se è possibile illustrare, più in dettaglio, il progetto di dragaggio di cui si parla;

**Capitaneria di Porto di Pescara (STV Stefano LUCIANI)** illustra i principali elementi tecnici e procedurali relativi ai lavori di dragaggio. Evidenzia che il dragaggio sarà eseguito sino a 4 metri di profondità in modo da rendere di nuovo sicura la navigazione e l'attracco delle unità da pesca e che nel complesso saranno asportati fanghi per complessivi 80 mila metri cubi; tali fanghi saranno sversati in una cassa di colmata e non in mare aperto riducendo così eventuali rischi di contaminazione ambientale che potrebbero causare danni all'attività di pesca.

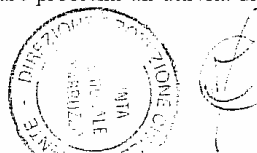
**Padovano** evidenzia il problema della sicurezza nel porto-canale che si è determinato a causa del mancato dragaggio dello stesso; ricorda che, per varie ragioni, da oltre 3 anni, il dragaggio non viene più fatto e che allo stato attuale, il fondale in alcuni punti ha ridotto la profondità a meno di 0,5 metri; in tale situazione oltre ad essere fortemente ostacolata la navigazione, aumentano i rischi di incidenti soprattutto in fase di ormeggio delle unità da pesca, come è di recente accaduto. Ritiene che il dragaggio va fatto e in tempi rapidi.

**Ricci** ritiene, data la situazione di emergenza che si è determinata, necessario procedere al dragaggio del porto-canale ma afferma che, permanendo invariata l'attuale situazione delle infrastrutture portuali e in particolare la posizione della "diga" esistente, fatto il dragaggio questo anno, sarà necessario al massimo entro 1 anno eseguire un altro dragaggio e così per ogni anno a venire.

**Salvatore** è a favore del dragaggio per avviare a soluzione i noti problemi di sicurezza alla navigazione e ritiene necessario per quanto detto da chi è intervenuto, avviare i lavori in tempi rapidi. Chiede di sapere in quale misura i lavori di dragaggio potranno causare problemi alle attività di pesca.

**STV Stefano LUCIANI** afferma che l'impatto sulle attività di pesca è da ritenersi praticamente nullo in quanto i fanghi derivanti dalle attività di dragaggio andranno confinati all'interno di una vasca coibentata e non in mare aperto. Per quanto riguarda possibili interruzioni alla navigazione informa che, attualmente la navigazione del porto-canale è già compromessa essendo vietata la navigazione a unità da pesca con "pescaggio" maggiore di 2,90 metri e, se non si provvede ad eseguire le opere di dragaggio, la situazione andrà sicuramente a peggiorare nel giro di pochi mesi.

**Salvatore** chiede di sapere, in concreto, quali possono essere, considerate le modalità e i tempi di esecuzione dei lavori, i problemi pratici che potrebbero porsi per il settore e, in ogni caso ritiene necessario che, in corso d'opera siano garantite tutte le condizioni per non creare problemi all'attività di pesca.







Conferenza Regionale della Pesca e dell'Acquacoltura - SEDUTA DEL 08 APRILE 2009 - I RIUNIONE / 2009.

**Staffilano** è favorevole alle attività di dragaggio e di sversamento dei relativi fanghi in vasca di colmata; chiede che, al fine di evitare possibili e in giustificati problemi alle attività di pesca, prima di iniziare i lavori sia fatto un incontro con gli operatori del settore della pesca, del turismo e con gli altri soggetti coinvolti da tali attività.

**Granata** è favorevole alle attività di dragaggio e concorda con quanto detto da Staffilano. Ritiene in particolare utile fare almeno un incontro preliminare con tutti i soggetti coinvolti per risolvere le difficoltà in corso d'opera, anche valutando la possibilità di spostare, temporaneamente, le barche in altri porti regionali.

**Di Giosafat** è favorevole alle attività di dragaggio di cui si parla; precisa che oltre all'emergenza di Pescara è necessario per il futuro affrontare le difficoltà che vi sono anche in altri porti regionali. In ogni caso ritiene necessario che durante le operazioni di dragaggio non venga vietata la navigazione;

**Lauducci** rivolge un invito alla Capitaneria a voler fare un incontro con le Associazioni e gli Operatori del settore per capire come operare al fine di evitare al massimo i problemi.

**ARTA - Ferrandino** spiega che, come anche indicato nel verbale della conferenza di Servizio del 27/3/2009, l'ARTA eseguirà un adeguato monitoraggio della zona limitrofa alla vasca di colmata. Precisa che i fanghi, a differenza di quelli di "Porto Marghera", non sono classificabili come "pericolosi" e pertanto, come tali, potrebbero essere anche sversati a mare anche se per una scelta di "buon senso" si è scelto una soluzione di maggior garanzia ambientale che consiste nello sversamento in vasca di colmata.

**Giansante** concorda con Ricci e ritiene che il porto di pescara, in relazione al problema dell'intasamento continuo è "fatto male", mentre il nuovo progettato andrà a peggiorare ulteriormente la situazione. Osserva che dalla relazione dell'ISPRA non si evincono dati del tutto rassicuranti circa la qualità dei fanghi da prelevare, anche in considerazione dei recenti e noti problemi del possibile inquinamento del fiume pescara conseguente alla "questione di Bussi". Sostiene inoltre che, le sostanze presenti nei fanghi, quando movimentate nel corso delle attività di dragaggio, ritornano in circolo nella colonna d'acqua potendo andare a causare inquinamento delle acque marini e conseguenti problemi alla fauna ittica. In tal senso offre la disponibilità dell'IZS ad eseguire un monitoraggio dei pesci e afferma che il monitoraggio ambientale che sarà eseguito dall'ARTA dovrà interessare anche le fasi di escavo (in corso d'opera dei lavori) e dovrà comprendere sia l'analisi dei sedimenti che la verifica della dispersione degli inquinanti nella colonna d'acqua.

**ARTA - Ferrandino** spiega che il monitoraggio che sarà eseguito sarà legato anche alle modalità tecniche di dragaggio (mediante utilizzo del sistema a "grappolo" o per "aspirazione" dei fanghi).

**Campomizzi** premesso che il dragaggio in discorso riveste carattere prioritario in relazione ai noti problemi legati alla sicurezza alla navigazione del porto-canale, ricorda quanto emerso nella Conferenza di Servizi del 27/03/2009 in ordine alla imprescindibile necessità di effettuare monitoraggi ambientali, sia sui sedimenti in fase di escavo, sia nei sedimenti stoccati nella vasca di colmata e sia nell'ambiente marino ("colonna d'acqua") durante i lavori e successivamente al completamento del riempimento della vasca stessa. Nel condividere quanto detto dalla dott.ssa Giansante ritiene altresì indispensabile che vengano effettuati monitoraggi ambientali dei sedimenti marini nell'area prospiciente le nuove strutture portuali, ciò al fine di verificare che detti sedimenti possano subire contaminazioni da eventuali fuoriuscite di sostanze inquinanti presenti nei fanghi stoccati in vasca.

**D'Angelo** parere favorevole al dragaggio nel rispetto delle modalità di esecuzione e delle assicurazioni fatte.



Conferenza Regionale della Pesca e dell'Acquacoltura - SEDUTA DEL 08 APRILE 2009 - I RIUNIONE / 2009.

**Salvatore** ritiene che la Conferenza regionale della pesca sia stata coinvolta in ritardo rispetto ad un problema e ad un progetto che ormai è stato già definito. Precisa che, comunque, qualora in conseguenza delle attività di dragaggio di cui si parla dovessero determinarsi responsabilità di tipo ambientale le stesse saranno a carico degli Enti tecnici che hanno dato i relativi pareri autorizzatori e di quelli incaricati di eseguire i controlli sulle attività di dragaggio. In buona sostanza, se inquinano il mare e le risorse pescabili ne risponderanno.

Non ritiene opportuno eseguire incontri con la ditta esecutrice dei lavori e neanche con gli altri soggetti interessati (Pescatori, Autorità Marittime ecc.) o coinvolti nelle attività di dragaggio.

**Napoleone** considerata la priorità che il progetto di dragaggio riveste sotto il profilo della sicurezza alla navigazione del porto-canale di Pescara, esprime parere favorevole allo svolgimento delle attività previste, a condizione che siano garantite le prescrizioni indicate dai soggetti che sono intervenuti in precedenza con particolare riguardo alle ulteriori attività di analisi e monitoraggio finalizzate a garantire la sicurezza alimentare, ambientale e sanitaria.

**Angelucci** pone a votazione la seguente proposta di parere favorevole all'esecuzione dell'intervento di dragaggio in parola con le seguenti prescrizioni finalizzate a garantire, sulla base del principio di precauzionalità, la sicurezza sanitaria, ambientale e alimentare:

- 1) eseguire un monitoraggio a breve termine, durante l'esecuzione dei lavori consistente in:
  - a) analisi a campione sui sedimenti in fase di escavazione;
  - b) analisi a campione sui sedimenti dopo stoccaggio definitivo in vasca di colmata;
  - c) analisi a campione sull'acqua nella fase di movimentazione dei fanghi;
- 2) eseguire un monitoraggio a medio-lungo termine successivamente alla conclusione dei lavori nell'area marina prospiciente la zona portuale di Pescara consistente in:
  - a) analisi a campione dell'acqua marina;
  - b) analisi a campione sui sedimenti marini;
  - c) analisi a campione sulla fauna marina a fini sanitari e alimentari.

Udita la proposta della Dott.ssa Angelucci la Conferenza all'unanimità approva.

...omississ...

Il Segretario  
Dott. Fernando D'Anselmo

Il verbalizzante  
Geom. Cosimo Ingrosso

Allegati:

- 1) ...omississ..



*Dirigenziali*

DIREZIONE PARCHI,  
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 09.03.2009, n. DN3/87:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di ARCHI (CH) in località Fonte Maggiore - La Montagna, individuato con codice ARTA VS220001. Approvazione del Piano di caratterizzazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di APPROVARE ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 - DGR n. 1529 del 27.12.2006, il Piano di caratterizzazione del sito di discarica in località Fonte Maggiore - La Montagna, nel Comune di ARCHI (CH), individuato con codice ARTA VS220001, con le seguenti prescrizioni:

- a) spostare il sondaggio S4 in prossimità di S2 (v. planimetria) fino alla profondità prevista;
- b) spostare uno dei pozzetti esplorativi, in particolare Sc3 in posizione di S4;
- c) di georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;

di STABILIRE ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro 6

mesi dall'approvazione del piano di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dallo stesso ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Pescara, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Lanciano/Vasto), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di RISERVARSI di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di STABILIRE altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione del piano di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti;

di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di ARCHI (CH), provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Lanciano/Vasto;

di INVIARE copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PARCHI,  
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 09.03.2009, n. DN3/88:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di GISSI (CH) in località Gracilana,**

**individuato con codice ARTA VS210011.  
Approvazione del Piano di caratterizzazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di APPROVARE ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 – DGR n. 1529 del 27.12.2006, il Piano di caratterizzazione del sito di discarica in località Gracilana, nel Comune di GISSI (CH), individuato con codice ARTA VS210011, con le seguenti prescrizioni:

- a) eliminare il sondaggio S5, in considerazione della presenza possibile di una barriera di fondo della discarica;
- b) stabilire gli analiti da ricercare in funzione dei risultati delle analisi (tutti i parametri) sul percolato di discarica, da verificare nel pozzo/i di raccolta del percolato stesso;
- c) eseguire prelievo e campioni di acqua superficiale a monte ed a valle del corpo discarica;
- d) eseguire il monitoraggio sulle acque sotterranee e superficiali con cadenza mensile;
- e) di georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;
- f) verificare la presenza di eventuali pozzi di emungimento di acque sotterranee nel raggio di 200 metri dal punto più a valle della discarica, al fine di valutare, nel caso di riscontro positivo, l'utilizzo delle acque stesse;
- g) determinare le direzioni di deflusso sot-

terraneo delle acque di falda per valutare il rapporto dinamico che intercorre tra le acque della falda intercettata nei sondaggi e le acque superficiali del Vallone di Gissi e dei suoi collettori minori;

- h) apportare dati sufficienti al fine di suffragare l'ipotesi che l'arricchimento in Solfati sia legato alla natura litologica dei terreni affioranti, considerato che la formazione geologica interessata dalla presenza della discarica, non risulta avere stati di natura gessoso-solfifera e l'unico livello di Gesso è individuato nel sondaggio S1, dove le acque di falda sono assenti;
- i) ricostruire la continuità del corpo dell'acquifero e verificare la possibilità che lo stesso alimenti eventuali pozzi idrici posti a valle idrogeologico, prendendo in considerazione l'eventualità del campionamento delle relative acque;
- j) posizionare il "bianco" in una posizione tale da poter intercettare le acque di falda, al fine di valutarne i valori di fondo;
- k) valutare lo stato di integrità delle infrastrutture presenti, utilizzate per la regimazione e raccolta, sia delle acque di precipitazione che del percolato;

di STABILIRE ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione del piano di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dallo stesso ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Pescara, ARTA - Dipartimento provinciale di Vasto - san Salvo, ASL di Lanciano/Vasto), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di RISERVARSI di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in

riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di STABILIRE altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione del piano di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA – Dipartimento provinciale di Vasto - san Salvo;

di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di GISSI (CH), provincia di Vasto - san Salvo, ARTA - Dipartimento provinciale di Vasto - san Salvo, ASL di Lanciano/Vasto;

di INVIARE copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PARCHI,  
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 19.03.2009, n. DN3/92:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di CASOLI (CH) in località Coste Martino, individuato con codice ARTA CH230901. Approvazione del Piano di caratterizzazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che

qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di APPROVARE ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 – DGR n. 1529 del 27.12.2006, il Piano di caratterizzazione del sito di discarica in località Coste Martino, nel Comune di CASOLI (CH), individuato con codice ARTA CH230901, con le seguenti prescrizioni:

- a) eseguire almeno tre pozzetti esplorativi al fine di identificare l'estensione e lo spessore della discarica, anche nelle particelle 100 e 101 del foglio 34;
- b) eseguire campionamenti dei sedimenti (in prossimità di As1, As2, As3), contestualmente al campionamento delle acque superficiali;
- c) di georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;

di STABILIRE ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione del piano di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dallo stesso ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Pescara, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Lanciano/Vasto), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di RISERVARSI di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di STABILIRE altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione del piano di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA – Dipartimento provinciale di Chieti;

di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di CASOLI

(CH), provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Lanciano/Vasto;

di INVIARE copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PARCHI,  
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 19.03.2009, n. DN3/93:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di SAN VITO CHIETINO (CH) in località Feltrino-Castellana, individuato con codice ARTA CH234402. Approvazione del Piano di caratterizzazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di APPROVARE ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 - DGR n. 1529 del 27.12.2006, il Piano di caratterizzazione del sito di discarica in località Feltrino-Castellana, nel Comune di SAN VITO CHIETINO (CH), individuato con codice ARTA CH234402, con le se-

guenti prescrizioni:

- a) eseguire un test di cessione in acqua su campioni di rifiuto rappresentativo del corpo discarica;
- b) stabilire gli analiti da ricercare in funzione dei risultati del test di cessione in acqua;
- c) prelevare campioni di sedimenti ed acque superficiali a monte ed a valle del corpo discarica lungo il torrente Feltrino, spostando il punto As2 in corrispondenza dell'altro meandro posto più a valle;
- d) eseguire il prelievo e l'analisi dei campioni di terreno a contatto con i rifiuti in tutti i sondaggi ubicati sul corpo discarica;
- e) georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;

di STABILIRE ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione del piano di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dallo stesso ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Pescara, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Lanciano/Vasto), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di RISERVARSI di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di STABILIRE altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione del piano di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l' ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti;

di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di SAN VITO

CHIETINO (CH), provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Lanciano/Vasto;

di INVIARE copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PARCHI,  
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 19.03.2009, n. DN3/94:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica in località Fonte Grande e Via Piana, nel Comune di Villamagna (CH), individuati rispettivamente con codici ARTA CH215301 e CH215302. Approvazione dei Piani di caratterizzazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di APPROVARE ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 - DGR n. 1529 del 27.12.2006, i Piani di caratterizzazione dei siti di discarica in località Fonte Grande e Via Piana, nel Comune di Villamagna (CH) individuati rispettivamente con codici ARTA CH215301 e

CH215302, con le seguenti prescrizioni:

**per loc. Fonte Grande**

- a) eseguire un test di cessione su campioni di rifiuto rappresentativo del corpo di scarica;
- b) stabilire gli analiti da ricercare in funzione dei risultati del test di cessione in acqua;
- c) eseguire le analisi delle acque sotterranee su tutti i piezometri da realizzare e realizzati in fase di indagine preliminare;
- d) prelevare campioni di sedimenti a monte ed a valle del corpo di scarica lungo il fosso;
- e) georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;

**per loc. Via Piana**

- a) eseguire due stendimenti tomografici nella zona a valle delle vasche;
- b) rilocalizzare i sondaggi S5 ed S6 alla luce dei risultati della tomografia e ricollocare il sondaggio S4 più a valle;
- c) eseguire un test di cessione su campioni di rifiuto rappresentativo del corpo di scarica;
- d) stabilire gli analiti da ricercare in funzione dei risultati del test di cessione in acqua;
- e) eseguire le analisi delle acque sotterranee su tutti i piezometri da realizzare e realizzati in fase di indagine preliminare;
- f) georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;

di STABILIRE ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione dei piani di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dagli stessi ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio

Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Pescara, ARTA - Dipartimento provinciale di Pescara, ASL di Pescara), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di RISERVARSI di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di STABILIRE altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione dei Piani di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l' ARTA - Dipartimento provinciale di Pescara;

di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di Villamagna (CH), Provincia di Pescara, ARTA - Dipartimento provinciale di Pescara, ASL di Pescara;

di INVIARE copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PARCHI,  
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 23.03.2009, n. DN3/97:

**Rettifica Determinazione Dirigenziale DN3/82 del 26.02.2009 avente ad oggetto: "D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento»»". Sito di discarica nel Comune di SPOLTRE (PE) in località**

**santa Teresa, individuato con codice ARTA PE230016. Approvazione del Piano di caratterizzazione."**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

di RETTIFICARE in autotutela, la determinazione n. DN3/82 del 26.02.09, abrogando nella premessa della stessa le seguenti parole: "**ACQUISITO** il parere favorevole, espresso congiuntamente dall'Azienda Unità sanitaria Locale di Pescara e dall'ARTA - Dipartimento provinciale di Pescara, pervenuto successivamente con nota del 21.01.2009, prot. n. 367/SCPE-SC ed acquisita dal Servizio Gestione Rifiuti con prot. n. DN3/1718 del 26.01.09, con le seguenti condizioni:";

di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di Spoltore (TE), Provincia di Pescara, ARTA - Dipartimento provinciale di Pescara, ASL di Pescara;

di INVIARE copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PARCHI,  
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 23.03.2009, n. DN3/98:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 e e s.m.i. - All. 2. "Disciplinare tecnico per la gestione e**



**l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati" – Esclusione del sito dall'anagrafe dei siti a rischio potenziale. Sito ex discarica R.S.U. "C.da Recinto", codice ARTA PE230037, Comune di SALLE (PE).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **ESCLUDERE** il predetto sito ex discarica R.S.U. denominato "*C.da Recinto*" avente codice ARTA **PE230037**, dall'anagrafe dei siti a rischio potenziale, ai sensi dell'Allegato 2 art. 8 commi 11 e 12 della L.R. 45/07 e s.m.i.;
- di **NOTIFICARE** il presente atto al Comune di SALLE (PE), alla Provincia di L'Aquila, alla ASL di Pescara, all'ARTA - Dipartimento Provinciale di Pescara ed alla Direzione Regionale Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Politiche di Sviluppo Sostenibile.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PARCHI,  
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 24.03.2009, n. DN3/99:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006** avente per oggetto: «**D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento**». Siti di discarica in località Noce della Corte e Querceto nel Comune di

**Corfinio (AQ), individuati rispettivamente con codici ARTA AQ230004 e AQ220016. Approvazione dei Piani di caratterizzazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di **APPROVARE** ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 – DGR n. 1529 del 27.12.2006, i Piani di caratterizzazione dei siti di discarica in località Noce della Corte e Querceto, nel Comune di Corfinio (TE), individuati rispettivamente con codici ARTA AQ230004 e AQ220016, con le seguenti prescrizioni:

**1) Noce della Corte,**

- a) analizzare, per le acque sotterranee, i parametri previsti dal D.Lgs. 36/03 ed aggiungere a questi, relativamente ai parametri analitici del terreno, quelli indicati nelle linee guida della Regione;
- b) ricostruire il perimetro del corpo della discarica ed eseguirne un'analisi tomografia nella zona più a valle della stessa, per stabilire l'esatta ubicazione dei sondaggi S2 ed S3, previsti nel piano presentato;
- c) realizzare il sondaggio S1 a distruzione di nucleo ed attrezzarlo a piezometro;
- d) comunicare i risultati delle indagini ed il posizionamento dei sondaggi all'ARTA – Dipartimento Provinciale dell'Aquila, almeno 15 giorni prima della loro stessa realizzazione;
- e) eseguire il campionamento delle acque delle sue sorgenti presenti nella area con campionamento dinamico, previo spurgo

dei piezometri, con il relativo sedimento;

- f) realizzare un sistema di messa in sicurezza in prossimità dei piezometri realizzati in fase di indagine preliminare, se il campionamento in S1 non dovesse rilevare superamenti di CSC per il Manganese;
- g) eseguire un test di cessione su di un campione rappresentativo dei rifiuti;
- h) rimuovere tutti gli abbandoni di rifiuto posti sopra e nei pressi della discarica;
- i) di georeferire tutti i punti di indagine realizzati e da realizzare;

## **2) Querceto,**

- a) campionare l'acqua del pozzo esistente, ad uso irriguo, indicato nella planimetria del piano carta idrogeologica);
- b) redigere una planimetria di dettaglio con indicazione delle curve di livello, l'ubicazione di tutte le indagini realizzate e da realizzare, con le relative quote topografiche, nonché il perimetro della discarica e la posizione dei pozzi esistenti;
- c) spostare il sondaggio S2 più a nord e quello S3 a Sud; l'esatta ubicazione verrà comunque concordata con l'ARTA in fase di intervento;
- d) realizzare un sistema di messa in sicurezza del sito, se non si dovesse riscontrare una condizione di inquinamento diffuso da Manganese;
- e) analizzare, per le acque sotterranee, i parametri previsti dal D.Lgs. 36/03 ed aggiungere a questi, relativamente ai parametri analitici del terreno, quelli indicati nelle linee guida della Regione;
- f) eseguire un test di cessione su di un campione rappresentativo dei rifiuti;
- g) rimuovere tutti gli abbandoni di rifiuto

posti sopra e nei pressi della discarica;

- h) di georeferire tutti i punti di indagine realizzati e da realizzare;

di STABILIRE ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione dei piani di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dagli stessi ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia dell'Aquila, ARTA - Dipartimento provinciale dell'Aquila, ASL di Avezzano-Sulmona), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di RISERVARSI di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di STABILIRE altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione dei Piani di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA - Dipartimento provinciale dell'Aquila;

di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di Corfinio (AQ), Provincia dell'Aquila, ARTA - Dipartimento provinciale dell'Aquila, ASL di Avezzano-Sulmona;

di INVIARE copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia;

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Dott. Franco Gerardini**

**DIREZIONE PARCHI,  
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI**

DETERMINAZIONE 24.03.2009, n. DN3/100:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 e e s.m.i. - All. 2. “Disciplinare tecnico per la gestione e l’aggiornamento dell’anagrafe dei siti contaminati” – Esclusione del sito dall’anagrafe dei siti a rischio potenziale. Sito ex discarica R.S.U. “Stretta di Pantaniello”, codice ARTA AQ230025, Comune di RIVISONDOLI (AQ).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di ESCLUDERE il predetto sito ex discarica R.S.U. denominato “*Stretta di Pantaniello*” avente codice ARTA **AQ230025**, dall’anagrafe dei siti a rischio potenziale, ai sensi dell’Allegato 2 art. 8 commi 11 e 12 della L.R. 45/07 e s.m.i.;
- di NOTIFICARE il presente atto al Comune di RIVISONDOLI (AQ), alla Provincia di L’Aquila, alla ASL di Avezzano/Sulmona, all’ARTA - Dipartimento Provinciale di L’Aquila ed alla Direzione Regionale Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Politiche di Sviluppo Sostenibile.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

**Dott. Franco Gerardini**

---

DIREZIONE PARCHI,  
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 24.03.2009, n. DN3/101:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 e e s.m.i. - All. 2. “Disciplinare tecnico per la gestione e l’aggiornamento dell’anagrafe dei siti contaminati” – Esclusione dei siti dall’anagrafe dei**

**siti a rischio potenziale. Siti ex discarica R.S.U. “Mainuccia”, codice ARTA AQ230031 e “Campo di Sotto” codice ARTA AQ220065, nel Comune di MASSA D’ALBE (AQ).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di ESCLUDERE i predetti siti ex discarica R.S.U. denominati “*Mainuccia*” codice ARTA **AQ230031** e “*Campo di Sotto*” codice ARTA **AQ220065**, dall’anagrafe dei siti a rischio potenziale, ai sensi dell’Allegato 2 art. 8 commi 11 e 12 della L.R. 45/07 e s.m.i.;
- di NOTIFICARE il presente atto al Comune di MASSA D’ALBE (AQ), alla Provincia di L’Aquila, alla ASL, all’ARTA - Dipartimento Provinciale ed alla Direzione Regionale Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Politiche di Sviluppo Sostenibile.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

**Dott. Franco Gerardini**

---

DIREZIONE PARCHI,  
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 24.03.2009, n. DN3/102:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 e e s.m.i. - All. 2. “Disciplinare tecnico per la gestione e l’aggiornamento dell’anagrafe dei siti contaminati” – Esclusione del sito dall’anagrafe dei siti a rischio potenziale. Sito ex discarica R.S.U. “Valle rotonda”, codice ARTA AQ220078, Comune di GORIANO SICOLI**

(AQ).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di ESCLUDERE il predetto sito ex discarica R.S.U. denominato “*Valle rotonda*” avente codice ARTA **AQ220078**, dall’anagrafe dei siti a rischio potenziale, ai sensi dell’Allegato 2 art. 8 commi 11 e 12 della L.R. 45/07 e s.m.i.;
- di NOTIFICARE il presente atto al Comune di GORIANO SICOLI (AQ), alla Provincia di L’Aquila, alla ASL di Avezzano/Sulmona, all’ARTA - Dipartimento Provinciale di L’Aquila ed alla Direzione Regionale Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Politiche di Sviluppo Sostenibile.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PARCHI,  
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 30.03.2009, n. DN3/104:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - All. 2. “Disciplinare tecnico per la gestione e l’aggiornamento dell’anagrafe dei siti contaminati” – Esclusione del sito dall’anagrafe dei siti a rischio potenziale. Sito ex discarica R.S.U. “Defensa”, codice ARTA VS220019, Comune di TORNARECCIO (CH).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di ESCLUDERE il predetto sito ex discarica R.S.U. denominato “*Defensa*” avente codice ARTA **VS220019**, dall’anagrafe dei siti a rischio potenziale, ai sensi dell’Allegato 2 art. 8 commi 11 e 12 della L.R. 45/07 e s.m.i.;
- di NOTIFICARE il presente atto al Comune di TORNARECCIO (CH), alla Provincia di L’Aquila, alla ASL di Lanciano/Vasto, all’ARTA - Dipartimento Provinciale di Chieti ed alla Direzione Regionale Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Politiche di Sviluppo Sostenibile.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PROTEZIONE  
CIVILE - AMBIENTE  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 09.04.2009, n. DR4/02:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l’aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di CASTEL DI SANGRO (AQ) in località Le Pretare, individuato con codice ARTA AQ220011. Approvazione del Piano di caratterizzazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di APPROVARE ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 - DGR n. 1529 del 27.12.2006, il Piano di caratterizzazione del sito di discarica in località Le Pretare, nel Comune di CASTEL DI SANGRO (AQ), individuato con codice ARTA AQ220011, con le seguenti prescrizioni:

- a) eseguire i prelievi di sedimento a monte ed a valle nel Fiume Sangro;
- b) integrare le analisi sia sulle acque che sul suolo, con tutti i parametri previsti nelle linee guida della Regione;
- c) rimozioni di tutti gli abbandoni di rifiuto sopra la discarica;
- d) eseguire una copertura temporanea dei rifiuti, in sostituzione del capping proposto nel Piano, in attesa dei risultati della caratterizzazione;
- e) di georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;

di STABILIRE ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione del piano di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dallo stesso ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di L'Aquila, ARTA - Dipartimento provinciale di L'Aquila, ASL di Avezzano/Sulmona), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di RISERVARSI di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di STABILIRE altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione del Piano di caratteriz-

zazione, siano preventivamente concordati con l' ARTA - Dipartimento provinciale di L'Aquila;

di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di CASTEL DI SANGRO (AQ), provincia di L'Aquila, ARTA - Dipartimento provinciale di L'Aquila, ASL di Avezzano/Sulmona;

di INVIARE copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della direzione protezione civile - ambiente;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PROTEZIONE  
CIVILE - AMBIENTE  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 09.04.2009, n. DR4/03:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplina tecnica per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di TARANTA PELIGNA (CH) in località Valle dei dieci, individuato con codice ARTA CH234701. Approvazione del Piano di caratterizzazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di APPROVARE ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007,

n. 45 – DGR n. 1529 del 27.12.2006, il Piano di caratterizzazione del sito di discarica in località Valle dei dieci, nel Comune di TARANTA PELIGNA (CH), individuato con codice ARTA CH234701, con le seguenti prescrizioni:

- a) ridurre il numero dei sondaggi ai punti S5 ed S6, quest'ultimo da ubicare in corrispondenza dell'anomalia resistiva dello stendimento TAR 3 e di eliminare le indagini indirette, ritenendo quelle realizzate in fase di indagini preliminari già esaustive;
- b) prelevare 3 campioni rappresentativi dell'ammasso di rifiuti al fine di sottoporre gli stessi a test di cessione in acqua, al fine di rilevare le caratteristiche dell'eluato prodotto dai rifiuti e quindi valutare il grado di mineralizzazione del rifiuto stesso;
- c) di georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;

di STABILIRE ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione del piano di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dallo stesso ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Pescara, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Lanciano/Vasto), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di RISERVARSI di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di STABILIRE altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione del piano di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA – Dipartimento provinciale di Chieti;

di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di TARANTA PELIGNA (CH), provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Lanciano/Vasto;

di INVIARE copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Protezione Civile - Ambiente;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PROTEZIONE  
CIVILE - AMBIENTE  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 17.04.2009, n. DR4/05:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - All. 2. "Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati" – Esclusione del sito dall'anagrafe dei siti a rischio potenziale. Sito ex discarica R.S.U. "Profulo", codice ARTA AQ230020, Comune di VILLETTA BARREA (AQ).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di ESCLUDERE il predetto sito ex discarica R.S.U. denominato "Profulo" avente codice ARTA AQ230020, dall'anagrafe dei siti a rischio potenziale, ai sensi dell'Allegato 2 art. 8 commi 11 e 12 della L.R. 45/07 e s.m.i.;
- di NOTIFICARE il presente atto al Comune di VILLETTA BARREA (AQ), alla Provincia di L'Aquila, alla ASL di Avezzano/Sul-

mona, all'ARTA - Dipartimento Provinciale di L'Aquila ed alla Direzione Regionale Protezione Civile – Ambiente, Servizio Politiche di Sviluppo Sostenibile.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PROTEZIONE  
CIVILE - AMBIENTE  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 17.04.2009, n. DR4/06:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Sito di discarica in località Piano Castello e Dietro Cimitero nel Comune di FOSSACESIA (CH), individuati rispettivamente con codici ARTA 221801 e CH231801. Approvazione dei Piani di caratterizzazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di APPROVARE ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 – DGR n. 1529 del 27.12.2006, i Piani di caratterizzazione dei siti di discarica in località Dietro Cimitero e nel Comune di Guardiagrele (TE), individuati rispettivamente con codici ARTA 221801 e 231801 Dietro Cimitero CH231801, con le seguenti prescrizioni:

#### **Piano castello (ARTA 221801)**

- a) ridurre le indagini a due sondaggi ubicati in corrispondenza del dreno della cava e l'altro in prossimità della strada pedemontana;
- b) di effettuare il prelievo ed il campionamento del rifiuto su due o tre punti con test di cessione al fine di verificare il tipo di eluato;
- c) allestire dei pozzetti esplorativi in corrispondenza dei punti indicati nella proposta del piano con campionamento dei terreni solo nel caso di insaturo;
- d) ricercare oltre agli analiti previsti nelle linee guida, i solventi clorurati e gli idrocarburi che non sono stati ricercati nella fase di indagine preliminare;
- e) di georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;

#### **Dietro Cimitero (ARTA 231801)**

- a) allestire dei pozzetti esplorativi in corrispondenza dei punti indicati nella proposta del piano con campionamento dei terreni al di sotto dei rifiuti;
- b) allestire dei pozzetti esplorativi in corrispondenza della zona con maggior spessore dei rifiuti, lato NE;
- c) di effettuare il prelievo ed il campionamento del rifiuto su due o tre punti con test di cessione al fine di verificare il tipo di eluato;
- d) effettuare il prelievo e le analisi di campioni di sedimento e acque superficiali sul fosso posto sul lato NE;
- e) ricercare oltre agli analiti previsti nelle linee guida, i solventi clorurati e gli idrocarburi che non sono stati ricercati nella fase di indagine preliminare;
- f) di georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;

di STABILIRE ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione dei piani di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dagli stessi ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Chieti), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di RISERVARSI di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di STABILIRE altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione dei Piani di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti;

di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di FOSSACESIA (CH), Provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Lanciano/Vasto;

di INVIARE copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Protezione Civile - Ambiente;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PROTEZIONE  
CIVILE - AMBIENTE  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 24.04.2009, n. DR4/12:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35,**

**comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di TORINO DI SANGRO (CH) in località Piana di Sodero, individuato con codice ARTA VS210030. Approvazione del Piano di caratterizzazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di APPROVARE ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 - DGR n. 1529 del 27.12.2006, il Piano di caratterizzazione del sito di discarica in località Piana di Sodero, nel Comune di TORINO DI SANGRO (CH), individuato con codice ARTA VS210030, con le seguenti prescrizioni:

- a) eseguire un test di cessione in acqua sui campioni di rifiuto rappresentativo del corpo discarica;
- b) stabilire gli analiti da ricercare in funzione dei risultati del test di cessione in acqua sui rifiuti;
- c) di limitare il numero dei sondaggi a due soli punti intorno alla discarica e di effettuare due sondaggi sul corpo rifiuti prelevando, oltre agli stessi rifiuti per il test di cessione, anche il terreno di base, su cui essi poggiano;
- d) prelevare campioni di sedimento lungo il fosso a monte ed a valle del corpo discarica;
- e) di georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;

di STABILIRE ai sensi dell'art. 242, com-



ma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione del piano di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dallo stesso ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Pescara, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Lanciano/Vasto), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di **RISERVARSI** di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di **STABILIRE** altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione del piano di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA - Dipartimento provinciale di Vasto - san Salvo;

di **PROVVEDERE** alla notifica del presente provvedimento al Comune di **TORINO DI SANGRO (CH)**, provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Vasto - san Salvo, ASL di Lanciano/Vasto;

di **INVIARE** copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Protezione Civile - Ambiente;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PROTEZIONE  
CIVILE - AMBIENTE  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 24.04.2009, n. DR4/13:

**L.R. 19.12.2007, n. 45** e s.m.i. - **All. 2. "Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati"** - Esclusione del sito dall'anagrafe dei siti a rischio potenziale. Sito ex discarica

**R.S.U. "valle caprelle", codice ARTA AQ220083, Comune di VITTORITO (AQ).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **ESCLUDERE** il predetto sito ex discarica R.S.U. denominato "*valle caprelle*" avente codice ARTA **AQ220083**, dall'anagrafe dei siti a rischio potenziale, ai sensi dell'Allegato 2 art. 8 commi 11 e 12 della L.R. 45/07 e s.m.i.;
- di **NOTIFICARE** il presente atto al Comune di **VITTORITO (AQ)**, alla Provincia di L'Aquila, alla ASL di Avezzano/Sulmona, all'ARTA - Dipartimento Provinciale di L'Aquila ed alla Direzione Regionale Protezione Civile - Ambiente, Servizio Politiche di Sviluppo Sostenibile.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PROTEZIONE  
CIVILE - AMBIENTE  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 24.06.2009, n. DR4/14:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006** avente per oggetto: «**D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento**». Siti di discarica nel Comune di **LAMA DEI PELIGNI (CH)** in località Colle Cieco, individuato con codice ARTA **CH222401**. Approvazione del Piano

**di caratterizzazione.****IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO***Omissis***DETERMINA**

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di APPROVARE ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 - DGR n. 1529 del 27.12.2006, il Piano di caratterizzazione del sito di discarica in località Colle Cieco, nel Comune di LAMA DEI PELIGNI (CH), individuato con codice ARTA CH222401, con le seguenti prescrizioni:

- a) ridurre il numero dei sondaggi esclusivamente al punto S6 e di eliminare le indagini indirette, ritenendo quelle realizzate in fase di indagine preliminarmente già esaustive;
- b) prelevare tre campioni rappresentativi dell'ammasso di rifiuti al fine di sottoporre gli stessi al test di cessione in acqua; la prova al fine di rilevare le caratteristiche dell'eluato prodotto dai rifiuti e quindi valutare il grado di mineralizzazione del rifiuto stesso;
- c) spostare il campione di top soil 1 in prossimità dell'S7 proposto che è stato eliminato;
- d) di georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;

di STABILIRE ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione del piano di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dallo stesso ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Pescara,

ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Lanciano/Vasto), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di RISERVARSI di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di STABILIRE altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione del piano di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti;

di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di LAMA DEI PELIGNI (CH), provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Lanciano/Vasto;

di INVIARE copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Protezione Civile - Ambiente;

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**  
**Dott. Franco Gerardini**

**DIREZIONE PROTEZIONE**  
**CIVILE - AMBIENTE**  
**SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI**

DETERMINAZIONE 29.04.2009, n. DR4/17:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplina tecnica per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di ROCCA SAN GIOVANNI (CH) in località Frainilo, individuato con codice ARTA CH234001. Approvazione del Piano di caratterizzazione.**

## IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

## DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di APPROVARE ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 - DGR n. 1529 del 27.12.2006, il Piano di caratterizzazione del sito di discarica in località Frainilo, nel Comune di ROCCA SAN GIOVANNI (CH), individuato con codice ARTA CH234001, con le seguenti prescrizioni:

- a) eseguire un test di cessione in acqua su campioni di rifiuto rappresentativo del corpo discarica;
- b) stabilire gli analiti da ricercare in funzione dei risultati del test di cessione in acqua sui rifiuti;
- c) prelevare campioni di sedimento ed acque superficiali lungo il fosso a monte ed a valle del corpo discarica;
- d) di georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;

di STABILIRE ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione del piano di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dallo stesso ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Pescara, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Lanciano/Vasto), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di RISERVARSI di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali,

oggettivamente necessarie;

di STABILIRE altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione del piano di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti;

di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di ROCCA SAN GIOVANNI (CH), provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Lanciano/Vasto;

di INVIARE copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Protezione Civile - Ambiente;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PROTEZIONE  
CIVILE - AMBIENTE  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 29.04.2009, n. DR4/18:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Sito di discarica in località Colle San Luca e Piano Cautolo nel Comune di CUGNOLI (PE), individuati rispettivamente con codici ARTA PE210003 e PE230057. Approvazione dei Piani di caratterizzazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

## DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che

qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di APPROVARE ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 – DGR n. 1529 del 27.12.2006, i Piani di caratterizzazione dei siti di discarica in località C.da De Contra e Piano Cautolo nel Comune di CUGNOLI (PE), individuati rispettivamente con codici ARTA PE210003 e PE230057, con le seguenti prescrizioni:

#### **Colle San Luca (ARTA 210003)**

- a) realizzare i sondaggi proposti a valle della discarica ed a valle dell'argine, in n. di 3 perforazioni; lasciare invariata la posizione di S5 e riposizionando S3 ed S2 come da planimetria modificata (**Allegato**);
- b) effettuare una prova di tenuta della vasca di raccolta di percolato e di analizzare e di acquisire, qualora esistenti, le caratteristiche del percolato stesso;
- c) fornire una planimetria a scala adeguata con le indicazioni della posizione delle vasche di raccolta del percolato e di eventuali altre strutture con l'indicazione della zona di abbanco dei rifiuti;
- d) effettuare l'analisi sul sedimento fluviale a monte ed a valle del corpo discarica;
- e) ricercare tutti i parametri necessari per effettuare l'analisi di rischio così come richiesto dalle linee guide APAT e criteri del D. Lgs. n. 4/2008;
- f) trasmettere all'ARTA la comunicazione del cronoprogramma e dell'inizio lavori di indagine con almeno quindici giorni di anticipo;
- g) di georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;

#### **Piano Cautolo (ARTA 230057)**

- a) effettuare l'analisi del sedimento del tor-

rente s. Anatolia a monte ed a valle del corpo discarica;

- b) effettuare i prelievi anche in prossimità dei punti contaminati in fase di indagine preliminare, in maniera da poter avere conferme circa lo stato di contaminazione;
- c) integrare i parametri da ricercare con il Mercurio;
- d) prelevare campioni di rifiuto al fine di verificarne lo stato di mineralizzazione e la tipologia;
- e) di georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;

di STABILIRE ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione dei piani di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dagli stessi ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Pescara, ARTA - Dipartimento provinciale di Pescara, ASL di Pescara), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di RISERVARSI di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di STABILIRE altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione dei Piani di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA – Dipartimento provinciale di Pescara;

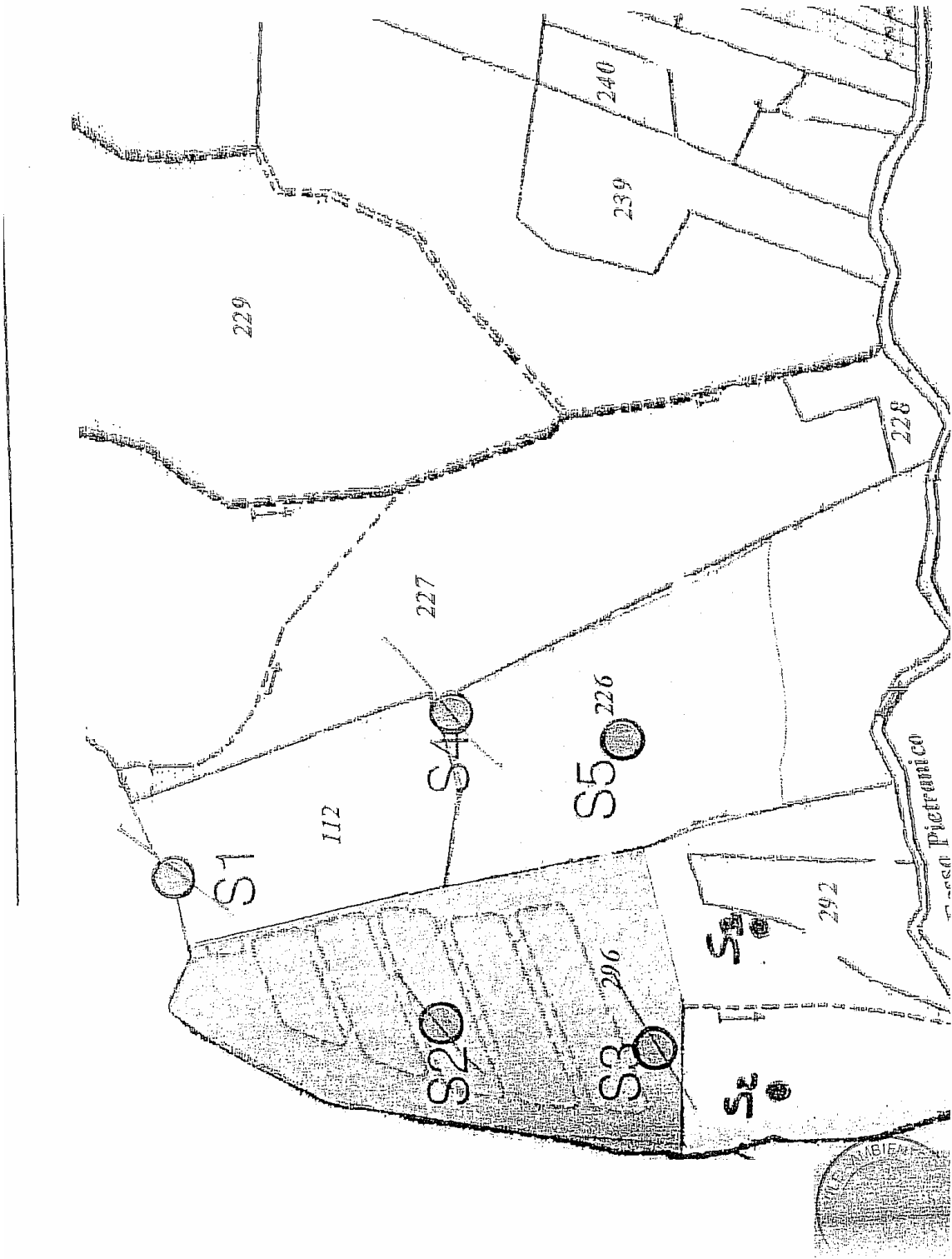
di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di CUGNOLI (PE), Provincia di Pescara, ARTA - Dipartimento provinciale di Pescara, ASL di Pescara;

di INVIARE copia del presente provvedi-

mento al Servizio Politiche per lo Sviluppo  
Sostenibile della Direzione Protezione Civi-  
le - Ambiente;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

*Segue allegato*



DIREZIONE PROTEZIONE  
CIVILE - AMBIENTE  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 29.04.2009, n. DR4/19:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Sito di discarica in località C.da Decontra e c.da Micarone nel Comune di CATIGNANO (PE), individuati rispettivamente con codici ARTA PE220003 e PE230025. Approvazione dei Piani di caratterizzazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di APPROVARE ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 - DGR n. 1529 del 27.12.2006, i Piani di caratterizzazione dei siti di discarica in località C.da De Contra e c.da Micarone nel Comune di CATIGNANO(PE), individuati rispettivamente con codici ARTA PE220003 e PE230025, con le seguenti prescrizioni:

**De Contra (ARTA 220003)**

- a) limitare le profondità dei sondaggi ad 8 metri e/o comunque al contatto con le argille grigie di base;
- b) effettuare una prova di tenuta della vasca di raccolta di percolato;
- c) integrare le indagini con un nuovo son-

daggio da realizzarsi a nord del sito di discarica (a monte) e di spostare verso nord-ovest il sondaggio S2, sempre sulla strada vicinale;

- d) attuare i provvedimenti di competenza da parte del Comune, finalizzati al divieto di utilizzo del suolo corrispondente all'area di discarica in esame a fini agricoli e zootecnici e disporre opportuna delimitazione dell'area medesima;
- e) ricercare l'eventuale presenza di punti di captazione idrica nel raggio di circa 200 metri nella direzione di falda;
- f) di georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;

**C.da Micarone (ARTA 230025)**

- a) limitare le profondità dei sondaggi ad 8 metri e/o comunque al contatto con le argille grigie di base;
- b) integrare le indagini con almeno due ulteriori sondaggi, uno a monte ed uno ad nella zona est della discarica;
- c) effettuare un rilievo topografico di tutti i piezometri (vecchi e nuovi) al fine di poter ricostruire la morfologia e la direzione di falda;
- d) prelevare campioni di rifiuto al fine di verificarne lo stato di mineralizzazione e la tipologia;
- e) ricercare l'eventuale presenza di punti di captazione idrica nel raggio di circa 200 metri nella direzione di falda;
- f) di georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;

di STABILIRE ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione dei piani di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dagli stessi ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio

Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Pescara, ARTA - Dipartimento provinciale di Pescara, ASL di Pescara), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di RISERVARSI di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di STABILIRE altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione dei Piani di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA - Dipartimento provinciale di Pescara;

di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di CATIGNANO (PE), Provincia di Pescara, ARTA - Dipartimento provinciale di Pescara, ASL di Pescara;

di INVIARE copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Protezione Civile - Ambiente;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PROTEZIONE  
CIVILE - AMBIENTE  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 30.04.2009, n. DR4/20:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006** avente per oggetto: «**D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento**». **Siti di discarica nel Comune di PENNADOMO (CH) in località Fonte Canale, individuato con codice ARTA**

**VS210018. Approvazione del Piano di caratterizzazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di APPROVARE ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 - DGR n. 1529 del 27.12.2006, il Piano di caratterizzazione del sito di discarica in località Fonte Canale, nel Comune di PENNADOMO (CH), individuato con codice ARTA VS210018, con le seguenti prescrizioni:

- a) sostituire i sondaggi proposti (identificati con S4 ed S6) con la realizzazione di alcune trincee esplorative, finalizzate all'individuazione più puntuale dell'estensione e della profondità dei rifiuti, anche ai fini degli interventi successivi;
- b) di georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;

di STABILIRE ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione del piano di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dallo stesso ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Pescara, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Lanciano/Vasto), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di RISERVARSI di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali,



oggettivamente necessarie;

di STABILIRE altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione del piano di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA – Dipartimento provinciale di Chieti;

di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di PENNADOMO (CH), provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Lanciano/Vasto;

di INVIARE copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Protezione Civile - Ambiente;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PROTEZIONE  
CIVILE - AMBIENTE  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 07.05.2009, n. DR4/25:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di TOCCO DA CASOURIA (PE) in località Pareti, individuato con codice ARTA PE230014. Approvazione del Piano di caratterizzazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e tra-

scritte,

di APPROVARE ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 – DGR n. 1529 del 27.12.2006, il Piano di caratterizzazione del sito di discarica in località Pareti, nel Comune di TOCCO DA CASOURIA (PE), individuato con codice ARTA PE230014, con le seguenti prescrizioni:

- a) realizzare la recinzione dell'intero sito di discarica;
- b) approfondire i sondaggi fino a circa 10 m da p.c. e comunque fino ad intercettare eventuali livelli a bassa permeabilità;
- c) integrare i parametri da ricercare con Mercurio e solventi, questi ultimi esclusivamente nelle acque sotterranee eventualmente presenti;
- d) effettuare analisi del sedimento fluviale a monte ed a valle del corpo discarica e sugli stessi punti effettuare prelievo di acqua;
- e) di georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;

di STABILIRE ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione del piano di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dallo stesso ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Pescara, ARTA - Dipartimento provinciale di Pescara, ASL di Pescara), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di RISERVARSI di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di STABILIRE altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione del piano di caratteriz-

zazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA – Dipartimento provinciale di Pescara;

di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di TOCCO DA CASAURIA (PE), provincia di Pescara, ARTA - Dipartimento provinciale di Pescara, ASL di Pescara;

di INVIARE copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Protezione Civile - Ambiente;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PROTEZIONE  
CIVILE - AMBIENTE  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 07.05.2009, n. DR4/27:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di MONTEODORISIO (CH) in località Cantalupo, individuato con codice ARTA Vs220033. Approvazione del Piano di caratterizzazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di APPROVARE ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007,

n. 45 – DGR n. 1529 del 27.12.2006, il Piano di caratterizzazione del sito di discarica in località Cantalupo, nel Comune di MONTEODORISIO (CH), individuato con codice ARTA Vs220033, con le seguenti prescrizioni:

- a) integrare i parametri da ricercare con tutti i solventi;
- b) georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;
- c) trasmettere all'ARTA il cronoprogramma e l'inizio dei lavori di indagine, almeno con quindici giorni di anticipo;

di STABILIRE ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione del piano di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dallo stesso ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Pescara, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Lanciano/Vasto), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di RISERVARSI di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di STABILIRE altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione del piano di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA – Dipartimento provinciale di Vasto - san Salvo;

di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di MONTEODORISIO (CH), provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Vasto - san Salvo, ASL di Lanciano/Vasto;

di INVIARE copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Protezione Civile

le - Ambiente;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PROTEZIONE  
CIVILE - AMBIENTE  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 18.05.2009, n. DR4/45:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di SAN MARTINO SULLA MARRUCINA (CH) in località Cave, individuato con codice ARTA CH224301. Approvazione del Piano di caratterizzazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di APPROVARE ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 - DGR n. 1529 del 27.12.2006, il Piano di caratterizzazione del sito di discarica in località Cave, nel Comune di SAN MARTINO SULLA MARRUCINA (CH), individuato con codice ARTA CH224301, con le seguenti prescrizioni:

- a) definire/evidenziare l'area di proprietà al fine di identificare il punto di conformità per l'analisi di rischio;
- b) individuare i pozzi presenti nell'intorno della discarica soprattutto nella zona di

valle;

- c) georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;
- d) trasmettere all'ARTA il cronoprogramma e l'inizio dei lavori di indagine, almeno con quindici giorni di anticipo;

di STABILIRE ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione del piano di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dallo stesso ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Pescara, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Chieti), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di RISERVARSI di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di STABILIRE altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione del piano di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti;

di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di SAN MARTINO SULLA MARRUCINA (CH), provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Chieti;

di INVIARE copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Protezione Civile - Ambiente;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PROTEZIONE  
CIVILE - AMBIENTE

## SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 25.05.2009, n. DR4/51:

**DGR n. 1090 del 12.10.2006 avente ad oggetto: L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. – L.R. 23.03.2000, n. 52 e s.m.i. – “Assegnazione di incentivi a favore di Comuni, singoli o associati, per la diffusione delle raccolte differenziate domiciliari ed il riciclaggio dei rifiuti urbani”. Approvazione dello schema di bando pubblico e dei criteri generali. Provvedimenti.**

## IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

## DETERMINA

per le motivazioni di cui alla premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di AUTORIZZARE per obiettivi impedimenti, deroghe per l'avvio dei servizi di raccolta differenziata cofinanziati dalla Regione Abruzzo ai sensi della DGR n. 1090 del 12.10.2006, nei Comuni ricompresi nel Decreto n. 3 del 16.04.2009 del Commissario Delegato ai sensi del DPCM 6.04.2009, nonché in tutti i Comuni della Provincia dell'Aquila;
2. di RISERVARSI l'esame successivo delle singole richieste avanzate al Servizio Gestione Rifiuti – Ufficio Attività Tecniche di Ingegneria, da parte dei soggetti interessati, al fine di valutare l'effettiva necessità della deroga di cui al punto 1);
3. di AMMETTERE il ricorso anche al leasing (finanziario) - vendita con riserva di proprietà con il quale *“il compratore acquista la proprietà della cosa col pagamento dell'ultima rata di prezzo”* (art. 1523 c.c.), per l'acquisto delle attrezzature di cui all'Allegato 1 al bando per la raccolta differenziata domiciliare approvato con la DGR

n. 1090 del 12.10.2006, essendo uno strumento di finanziamento degli investimenti pubblici utilizzato normalmente dagli E.E.LL. per poter garantire l'attuazione di programmi di investimento che, comunque, prevede:

- di avere la disponibilità di un bene strumentale all'esercizio della propria attività;
  - di esercitare al termine del contratto un'opzione di riscatto (di acquisto) del bene stesso per una cifra pattuita, inferiore al valore di mercato del bene;
4. di TRASMETTERE copia del presente provvedimento al *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*, perché provveda alla sua pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PROTEZIONE  
CIVILE - AMBIENTE  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 27.05.2009, n. DR4/52:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplina tecnica per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di ANVERSA DEGLI ABRUZZI (AQ) in località Saccorotto, individuato con codice ARTA AQ220050. Approvazione del Piano di caratterizzazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di **APPROVARE** ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 – DGR n. 1529 del 27.12.2006, il Piano di caratterizzazione del sito di discarica in località Saccorotto, nel Comune di ANVERSA DEGLI ABRUZZI (AQ), individuato con codice ARTA AQ220050, con le seguenti prescrizioni:

- a) effettuare dei pozzetti con escavatore per prelevare, in contraddittorio, campioni di terreno in prossimità dell'area interessata dalla contaminazione;
- b) effettuare prelievi di acqua e sedimenti e sedimenti a monte ed a valle della discarica lungo l'asta del fiume sagittario;
- c) georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;

di **STABILIRE** ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione del piano di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dallo stesso ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di L'Aquila, ARTA - Dipartimento provinciale di L'Aquila, ASL di Avezzano/Sulmona), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di **RISERVARSI** di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di **STABILIRE** altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione del Piano di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA – Dipartimento provinciale di L'Aquila;

di **PROVVEDERE** alla notifica del presente

provvedimento al Comune di ANVERSA DEGLI ABRUZZI (AQ), provincia di L'Aquila, ARTA - Dipartimento provinciale di L'Aquila, ASL di Avezzano/Sulmona;

di **INVIARE** copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Protezione Civile - Ambiente;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

---

DIREZIONE PROTEZIONE  
CIVILE - AMBIENTE  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 27.05.2009, n. DR4/53:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di PALENA (CH) in località Carrera, individuato con codice ARTA CH213301. Approvazione del Piano di caratterizzazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di **APPROVARE** ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 – DGR n. 1529 del 27.12.2006, il Piano di caratterizzazione del sito di discarica in località Carrera, nel Comune di PALENA (CH), individuato con codice ARTA CH213301;

di STABILIRE ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione del piano di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dallo stesso ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Pescara, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Lanciano/Vasto), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di RISERVARSI di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di STABILIRE altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione del piano di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti;

di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di PALENA (CH), provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Lanciano/Vasto;

di INVIARE copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Protezione Civile - Ambiente;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PROTEZIONE  
CIVILE - AMBIENTE  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 27.05.2009, n. DR4/54:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35,**

**comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di POGGIOFIORITO (CH) in località Fonte Santa Maria, individuato con codice ARTA CH233601. Approvazione del Piano di caratterizzazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di APPROVARE ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 - DGR n. 1529 del 27.12.2006, il Piano di caratterizzazione del sito di discarica in località Fonte Santa Maria, nel Comune di POGGIOFIORITO (CH), individuato con codice ARTA CH233601, con le seguenti prescrizioni:

- a) definire/evidenziare l'area di proprietà al fine di identificare il punto di conformità per l'analisi di rischio;
- b) integrare i parametri da ricercare con tutti i solventi clorurati;
- c) georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;
- d) trasmettere all'ARTA il cronoprogramma e l'inizio dei lavori di indagine, almeno con quindici giorni di anticipo;

di STABILIRE ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione del piano di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dallo stesso ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Pescara,

ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Chieti), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di RISERVARSI di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di STABILIRE altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione del piano di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti;

di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di POGGIOFIORITO (CH), provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Chieti;

di INVIARE copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Protezione Civile - Ambiente;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PROTEZIONE  
CIVILE - AMBIENTE  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 27.05.2009, n. DR4/58:

**DGR n. 611 del 20.07.2004 - Bonifica dell'area inquinata denominata ex fornace Gagliardi in località Venna del Comune di Tollo (CH). Provvedimenti.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espone in premessa che qui si intendono riportate e trascritte:

1. di APPROVARE le seguenti proroghe, in ordine alla esecuzione dell'intervento di bonifica dell'area denominata "ex fornace Gagliardi", in località Venna del Comune di Tollo (CH):
  - in relazione alla "Concessione regolante i rapporti Regione Abruzzo/Provincia di Chieti", proroga della convenzione sino al **31.12.2009** ed "in sanatoria" per il periodo dal **13.02.08** fino alla data di approvazione del presente atto;
  - in relazione alla "Convenzione regolante i rapporti Provincia di Chieti/Comune di Tollo" (assenso della Regione Abruzzo alla Provincia di Chieti), sino al **31.10.2009** giusta nota della Provincia di Chieti - Macrostruttura F, prot. n. 32547 del 22.05.2009 ed "in sanatoria" per il periodo dal **13.02.2008** fino alla data di approvazione del presente atto;
2. di PRECISARE che le suddette sanatorie sono rese ammissibili sia per motivi oggettivi collegati alla realizzazione dell'opera che per motivi di interesse pubblico riferibili alla tipologia dell'intervento;
3. di CONFERMARE tutto quanto stabilito nel disciplinare di concessione Regione Abruzzo/Provincia di Chieti, approvato con determinazione dirigenziale n. DF3/89/04 del 15.09.2004 e s.m.i. e sottoscritto dalle parti il 29.10.2004;
4. di RINVIARE alle vigenti norme in materia, a quanto stabilito nel disciplinare di concessione regolante i rapporti Regione Abruzzo/Provincia di Chieti, approvato con la richiamata determinazione dirigenziale n. DF3/89/04 del 15.09.2004 e sottoscritto dalle parti il 29.10.2004 ed a quanto stabilito nel disciplinare di convenzione regolante i rapporti tra Provincia di Chieti e Comune di Tollo, approvato con determinazione n. 019/MF del 3.12.2004 e sottoscritto dalle parti il 3.02.2005 ed al dispositivo della

DGR n. 611 del 20.07.2004 per tutto quanto non ricompreso nel presente atto;

5. di NOTIFICARE il presente atto alla Provincia di Chieti ed al Comune di Tollo;
6. di PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto, per estratto, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*.

IL DIRIGENTE  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PROTEZIONE  
CIVILE - AMBIENTE  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 27.05.2009, n. DR4/59:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 e e s.m.i. - All. 2.**  
**“Disciplinare tecnico per la gestione e l’aggiornamento dell’anagrafe dei siti contaminati” – Esclusione del sito dall’anagrafe dei siti a rischio potenziale. Sito ex discarica R.S.U. “Campagnuccia”, codice ARTA PE230009, Comune di MANOPPELLO (PE).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di ESCLUDERE il predetto sito ex discarica R.S.U. denominato “*Campagnuccia*” avente codice ARTA **PE230009**, dall’anagrafe dei siti a rischio potenziale, ai sensi dell’Allegato 2 art. 8 commi 11 e 12 della L.R. 45/07 e s.m.i.;
- di NOTIFICARE il presente atto al Comune di MANOPPELLO (PE), alla Provincia di L’Aquila, alla ASL di Pescara, all’ ARTA - Dipartimento Provinciale di Pescara ed alla Direzione Regionale Protezione Civile – Ambiente, Servizio Politiche di Sviluppo Sostenibile.

IL DIRIGENTE  
**Dott. Franco Gerardini**







## AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 2009 gli abbonamenti al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo avranno decorrenza dal 1° Gennaio al 31 Dicembre.

A seguito della DELIBERAZIONE 27.11.2008, n. 1140 di GIUNTA REGIONALE :  
**Aggiornamento del prezzo di abbonamento annuale al  
“Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo” (BURA),  
delle tariffe per le inserzioni e del costo del singolo Bollettino Ufficiale**

si rende noto quanto segue:

- canone annuale dell’abbonamento al BURA: €198,38
- bollettino fino a 190 pagine: €1,40 oltre €0,90 per eventuali spese di spedizione
- bollettino superiore a 190 pagine: € 2,80 oltre € 1,40 per eventuali spese di spedizione
- inserzioni nel BURA: € 1,47 a rigo del testo da pubblicare (foglio uso bollo massimo 61 battute a rigo)
- si lascia invariato (€1,81 a rigo) il prezzo delle inserzioni contenenti titoli o altro con caratteri grandi o in grassetto

\*\*\*\*\*

## AVVISO AGLI UTENTI

A seguito delle modifiche alla L.R. 63/1999  
(art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007 - art.1 comma 113 L.R. n° 16 del 21 Novembre 2008),  
si comunica che

**" L’accesso al *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, per via informatica,  
è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono  
carattere di ufficialità e legalità"**

Si comunica che la sede del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo  
si è trasferita, causa sisma del 6 Aprile 2009,  
in via Leonardo da Vinci - 67100 L’Aquila - c/o Palazzo Silone - Container n. 3  
tel. 0862/363474 – fax 0862/363574

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA  
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI  
Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali e B.U.R.A.**

## **UFFICIO BURA**

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila  
c/o Palazzo Silone - Container 3**

**centralino: 0862 3631**

**Tel. 0862/363474**

**Fax. 0862 363574**

**Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>**

**e-mail: [bura@regione.abruzzo.it](mailto:bura@regione.abruzzo.it)**